



A | D
19 | 53

1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA www.lavoce.it anche su



DIOCESI PERUGIA
La Caritas propone
esperienze estive
"diverse" ai giovani **20**

DIOCESI CASTELLO
Progetto Policoro:
quando la Pastorale
crea lavoro **23**

DIOCESI ORVIETO
Il racconto del
pellegrinaggio in
Terra Santa **24**

NARNI
Il novello vescovo
mons. Piemontese
incontra la città **27**

GUALDO TADINO
L'"Herbario 2.0"
dell'istituto
Bambin Gesù **29**

GUBBIO
Cento ramazze
per ripulire il
centro storico **30**

L'editoriale

Il fatto

Imbrattatori cultori del brutto e del degrado

di Elio Bromuri

Tra le notizie che meriterebbero di essere commentate, in questa tarda sera dell'8 luglio in cui mi accingo a scrivere, come solito, queste poche righe a colloquio con i lettori, ce n'è una piccola piccola che riguarda una giovane straniera che ha scritto con un pennarello la sua firma e la data sul primo gradino della Fontana maggiore di Perugia. Una cosa da nulla, si dirà, ma che rientra in quella diffusa mania della setta degli "imbrattatori" che deturpano monumenti e pareti di qualsiasi edificio che venga loro sotto tiro. Talvolta, per sentirsi eroi e grandi protagonisti della storia schizzano le loro bombolette spray senza ritegno in posti difficili da raggiungere e talaltra con spirito sadico si scagliano su pareti appena licenziate dalla mano esperta del muratore e del pittore, con la vernice ancora fresca. Si dirà che in fondo il danno è solo superficiale ed estetico che non mette in pericolo la vita di nessuno: di fronte a certi delitti e a certe disgrazie questo è niente. In parte è vero. Proprio in questa stessa ora sento da una trasmissione radio di un ragazzo di 14 anni, Salvatore, morto schiacciato da una lastra di intonaco caduto dal soffitto della galleria Umberto I di Napoli. La parola che viene in mente è "degrado". Si comincia con lo sfregio pittorico e si finisce con la fatiscenza dei monumenti. Tutto si tiene in una società che non ha rispetto per se stessa, in cui manca il senso della "cura", l'aver cura delle cose, dell'ambiente, di se stessi e degli altri. La mancanza del rispetto, del riconoscimento e valorizzazione della bellezza e verità delle cose e soprattutto delle persone. La violenza comincia piccola e poi finisce grande e la società è violenta non solo quando si spara, ma anche quando si deturpa, si avvilisce, si calpesta. Non mi piace in tv la ridicolizzazione degli animali che parlano, delle bottiglie che camminano, degli schifosi minuscoli folletti maligni che attaccano una parte del corpo umano. Tutte maniere per mettere sotto i piedi il buon gusto e il buon senso. Buttare tutto sul ridicolo, il grottesco, il mostruoso, l'orrido, magari divertire i bambini e farli diventare bamboccioni idioti che non sanno distinguere una farfalla da una zanzara. Questo è il peccato originale del degrado della società del nostro tempo. Una simile analisi si può fare per la lingua e il linguaggio. Le parole sono storpiate, tagliate, negate, i verbi allineati al presente indicativo senza sfumature, la parolaccia va di moda fino a diventare espressione corrente e titolo di identificazione politica. Persino le bestemmie vanno di moda in certi ambienti chic. Alcuni giorni fa una bella giovane donna al cellulare, con voce chiara e senza rabbia, come un normale modo di dire, ha tirato una bestemmia continuando scioltamente il discorso. Rimanendo legato al calendario, che ricorda per l'11 luglio la festa di san Benedetto patrono d'Europa, si può osservare che fu proprio dal monachesimo da cui ha preso l'ispirazione la nostra civiltà, che ci sono stati trasmessi alcuni criteri che fungono da antidoto al degrado sociale e che si possono tradurre in tre parole messe insieme da Agostino di Ippona, un africano morto nel 450: *ordo, pondus et mensura*, ordine, peso e misura, da applicare ad ogni attività umana. Con questi criteri sono state fatte innumerevoli opere che formano la ricchezza del nostro patrimonio di arte. Dovremmo fare dei monumenti all'artigiano anonimo che ha creato veri capolavori e gioielli senza preoccuparsi di firmare e spesso neppure di farsi pagare. Il gusto dell'opera perfetta, fatta a regola d'arte, era l'unico vanto. L'ultima battuta che ho avuto modo di sentire stasera è stata questa: "essere o non essere, questa è la questione": si dovrebbe trasformare in "essere o non essere come ti pare". Pirandello direbbe: "Così è se vi pare". Purtroppo.



Nazzeno Vescovo

Festa per la
Chiesa
umbra e
marchigiana

Salutiamo mons. Nazzeno Marconi all'antivigilia della sua ordinazione episcopale e in prossimità della sua partenza per Macerata. E intanto "scopriamo tutto" di lui: i suoi trascorsi nella nostra e sua amata terra, il significato del suo stemma episcopale con relativo motto, del suo anello e del pastorale, nonché la "visione" che ha della Chiesa che si appresta a guidare. Leggeremo anche le parole che provengono dalla quintuplici diocesi marchigiana che lo attende.

2-6



PAROLA A...

Arrivato da pochissimo a Terni, mons. Giuseppe Piemontese saluta i lettori de *La Voce* con il suo primo intervento dalle nostre pagine. E come rimedio ai mali del presente propone la "perfetta letizia" del Poverello

19

Università

L'ateneo non va in vacanza. Con "Lugliorienta" si fa conoscere alle future matricole, e già varie novità si profilano all'orizzonte

11

Giovani / Sport

Forse non tutti sanno che è possibile fare il Servizio civile volontario anche presso il Centro sportivo italiano. Cosa offre

16



CRONACA

La tragedia di Ponte Valleceppi ci costringe a interrogarci su una società che appare sempre di più allo sbando. L'intervento del card. Bassetti: "Ritroviamo le nostre radici!"

11

Umbria
News, Music
Sport and Reflections **Radio**

Anche a "La Voce" conosciamo molto bene mons. Nazzareno, e lo stimiamo per tanti motivi

Don Nazzareno Marconi, il prete colto, biblista affermato, docente di Sacra Scrittura, amato dai suoi alunni, in tutti gli anni del suo ministero non si è risparmiato. Ha molto lavorato, dedicandosi a tutto campo nell'ambito della attività pastorale, non rifiutando inviti e richieste che gli sono venuti da tutte le parti, senza nulla togliere agli importanti compiti che gli sono stati via via assegnati. La sua caratteristica è stata quella di mettere insieme la specializzazione dello studio biblico con la divulgazione della Parola attraverso la *lectio*, le catechesi, le conferenze che ha tenuto in tantissimi luoghi e in moltissime e varie occasioni. Non si è chiuso nella "cittadella" della specializzazione, ma è stato un prete "in uscita", come direbbe Papa Francesco. In questo suo dedicarsi all'incontro con le parrocchie e i movimenti, tra iniziative varie di catechesi e di formazione, ha stretto molti legami divenendo amico di molti, di tutti. La sua amabilità e facilità di colloquio e di confidenza lo ha reso popolare e bene accolto. Prete e parroco in senso proprio e pieno, senza remore e preclusioni. Anche nel ruolo di rettore del Seminario regionale umbro ha reso il cammino di formazione un processo di crescita umana, oltre che spirituale, in un clima di serenità e amicizia. La sua sincerità e schiettezza non gli



Don Nazzareno in Kosovo



Relatore all'assemblea diocesana



Con gli ex alunni del Seminario regionale

Non appartiene alla schiera di "intellettuali" e "cattolici doc" che disdegnano la stampa cattolica...

Nazzareno e che si combina con quanto sopra descritto è la sua disponibilità a scrivere per questo settimanale, *La Voce*. Non è raro il caso, infatti, che alcuni "intellettuali" o che si considerano tali, sia tra il clero che tra i laici cattolici che si ritengono "cattolici doc", disdegnino la stampa cosiddetta minore, quella locale, e soprattutto quella cattolica. Invece troviamo che don Nazzareno per circa un anno dal novembre 1984, lo stesso anno della rinascita del settimanale, ha commentato il Vangelo della domenica, cosa che ha ripreso poi a distanza di anni nel triennio 1997 - 2000. L'ultimo Vangelo commentato per noi è stato per la domenica della festa di Cristo Re. Un commento rapido, stringente, che così conclude: "Il nostro mondo crede di raggiungere la verità a forza di parole, parole forti, gridate, violente. Gesù, nel momento della verità, sulla croce ha detto solo sette parole. Parole di debolezza, di amore premuroso, di perdono e di affidamento al Padre. Poi il silenzio! A ricordare che la via della verità passa attraverso il silenzio più che attraverso la chiacchiera e l'urlo. Chi segue Gesù 'viene alla luce', entra nella vita nuova del Regno. La regalità di Cristo si attua aprendo a tutti questo cammino". Credo che già in queste parole si possa intravedere il segno di uno stile pastorale.

Elio Bromuri

Prete e biblista sempre "in uscita"

hanno mai impedito di esprimere anche opinioni controcorrente, non senza un pizzico di umorismo e ironia. In questi tratti di umanità, più che nella "maschera" dello studioso, don Nazzareno ha lasciato un segno e ha arricchito quelli che lo hanno incontrato anche solo occasionalmente. Le ultime sue lezioni che ho apprezzato sono state la relazione - con relativo articolo - sul simbolismo della croce e sullo stile di vita dei preti. Lezioni veramente magistrali. La sua è una comunicazione chiara e calda, che parte dal cuore e si nutre della ampia

preparazione, riuscendo a fare sintesi tra profondità del pensiero e facilità del linguaggio. È un comunicatore in quanto rivela di essere un uomo vero, che non ha sotterfugi e non sfugge alle sfide. Sarà un Pastore "con l'odore delle pecore", sempre secondo il linguaggio di Papa Francesco, e con la luce della Parola; e molti si rallegreranno e lo sentiranno vicino, come alcuni - molto probabilmente - con la sua nomina a vescovo sentiranno che si sta allontanando da loro e avranno qualche rimpianto.

Un particolare che fa onore a don

Tasso variabile Euribor 3 mesi +

2,50%

MutuoYou

Se vuoi mettere su casa o trovare quella dei tuoi sogni, *Mutuo You* è il mutuo trasparente e conveniente. *Mutuo You* ti permette di scegliere un tasso fisso o variabile alle migliori condizioni del mercato.

***Mutuo You* ti finanzia fino all'80% del valore della casa che hai scelto.**

Per saperne di più chiedi in filiale, visita il sito mutuoyou.it oppure chiama l'800 997 997.

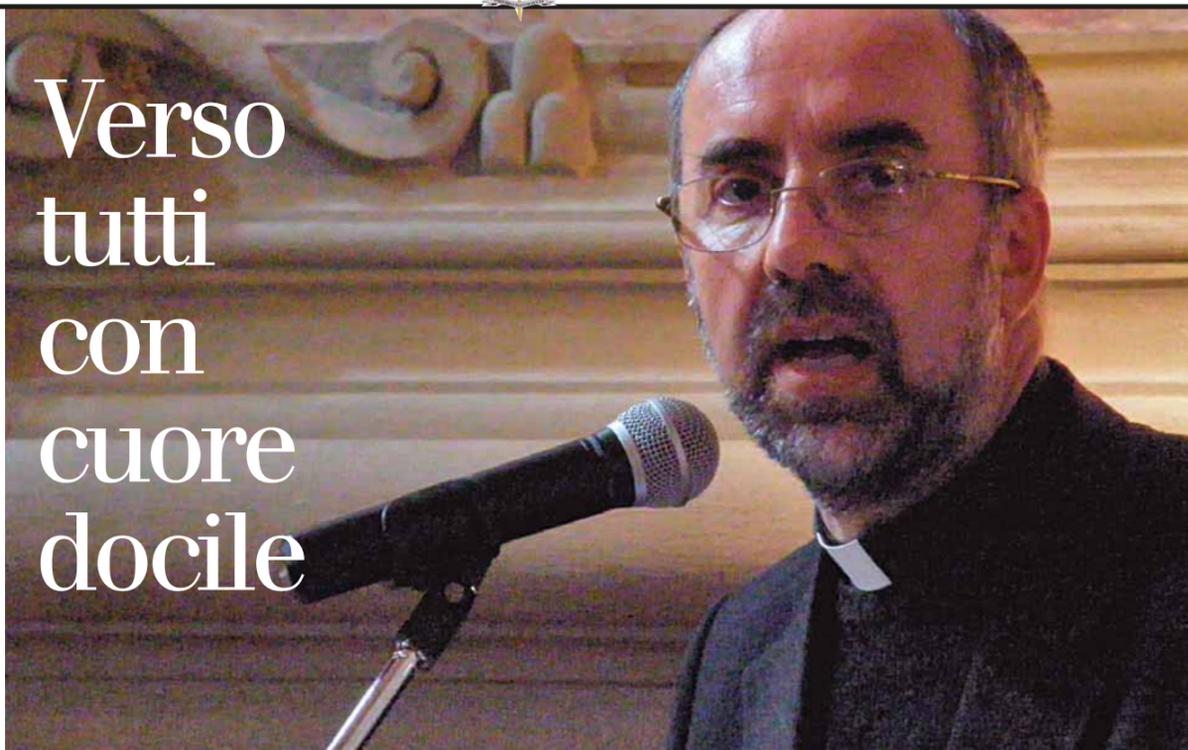
CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA PISA LIVORNO
GRUPPO BANCO POPOLARE

Pubblicità Interattiva: scarica l'applicazione **BLINKAR** dall'Apple Store o Google Play e inquadra l'immagine per scoprire i contenuti interattivi.

Mons. Nazzareno Marconi, vescovo di Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia.

In basso: la Cattedrale di Città di Castello

Verso tutti con cuore docile



In partenza dalla sua terra natia, mons. Nazzareno racconta il legame affettivo che lo lega al territorio e alla gente tifernate, ma anche l'impulso a guardare lontano e in alto

Domenica 13 luglio la comunità cristiana di Città di Castello ordina vescovo un suo figlio: don Nazzareno Marconi, conosciuto e stimato non solo nella sua diocesi ma anche oltre, in Umbria e in Italia e, possiamo dirlo, nel mondo. A 56 anni, con 31 anni di sacerdozio spesi nel servizio pastorale in parrocchia, nell'insegnamento teologico, nella responsabilità della formazione dei futuri preti al Seminario regionale umbro e tanti altri impegni, "don" Nazzareno (in realtà è "cappellano di Sua Santità" dal 2005 ma gli amici non lo chiamano "mons."), lascia tutto per dedicarsi al nuovo servizio cui l'ha destinato il Papa.

Don Nazzareno, torniamo al giorno della nomina. Che cosa ha pensato quando ha ricevuto la notizia?

"Se devo essere sincero il primo pensiero è stato: stavolta non l'ho scampata! Poi ho provato una strana serenità, ho riflettuto che, se il Signore ti chiede qualcosa che non ti sei cercato, è obbligato moralmente a darti tutto l'aiuto necessario. Questo sentimento ancora resiste, e spero vivamente che si conservi. Poi ho pensato ai miei, la mamma, i fratelli e soprattutto i nipotini: come spiegare che proprio adesso che ero tornato a fare lo zio in maniera un po' più presente, sarei dovuto sparire di nuovo? Infine, al fatto che la mia vita sarebbe cambiata. Ho lavorato in tanti ambiti, ma mi sono sempre divertito di più stando dietro le quinte che sul palcoscenico; ora sarà più complicato stare dietro le quinte".

Quanto ha pensato a suo zio, don Edoardo? Cosa le avrebbe detto se fosse stato in vita?

"La pace che provo, ne sono certo, è anche un regalo suo. A un amico che prevedeva un tale cambiamento nella mia vita, lo sentii rispondere: 'Speriamo che il Signore gli eviti una cosa del genere'. Il 'don' non si è mai fatto troppe illusioni sul fatto che la 'carriera' potesse dare gioia e serenità. Un giorno mi disse: 'Un proverbio africano dice che, più la scimmia sale in alto, meglio le si vede il sedere!'... Chiaramente il testo originale in castellano era un po' diverso".

Ci spiega il suo motto episcopale?

"Il motto è tratto dal *Primo libro dei Re* 3,9: *Dabis servo tuo cor docile*, 'Concederai al tuo servo un cuore docile'. È preso dalla preghiera del giovane Salomone a Gabaon. Il nuovo re, dovendo iniziare a governare il popolo di Dio, chiede un cuore saggio come dono più urgente e prezioso. Il testo ebraico recita 'un cuore in ascolto', un cuore che si mette in ascolto, intendendo: in

"Il dono più grande - dice il novello Vescovo - ricevuto dalla mia Chiesa e dai miei preti è una fede che punta al concreto, che sa essere auto-ironica, che non diventa mai ideologia, perché le persone valgono sempre più delle teorie"

ascolto obbediente e contemporaneo sia di Dio che del suo popolo. È l'atteggiamento con cui il vescovo si presenta al suo popolo, ma anche il progetto pastorale che vuol attuare: aiutare tutti a crescere nella capacità di porsi in ascolto obbediente di Dio e in ascolto amichevole e compassionevole delle 'gioie e speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono' (GS 1,1)".

Andando a Macerata, lascia l'Umbria e la chiesa di Città di Castello. Di quali doni ricevuti qui ringrazia il Signore? Di quali peccati gli chiede perdono?

"Il dono più grande ricevuto dalla mia Chiesa e dai miei preti è una fede che punta al concreto, che sa essere auto-ironica, che non diventa mai ideologia, perché le persone valgono sempre più delle teorie. Chiedo scusa perché avrei potuto fare di più, ma quando penso che avrei potuto fare anche danni più grandi, torno in pace".

Umbria e Marche, due regioni vicine, ma lontane? Che idea si è fat-

to delle due regioni?

"Che è solo questione della quota da cui si guarda. Da 1.000 metri di altezza si distinguono, ma da 50.000 metri sono solo un pezzo molto omogeneo dell'Italia centrale. Forse è ora che cominciamo a pensare da una quota un po' più alta dei 50 metri di un campanile".

Ha già avuto modo di conoscere la sua nuova diocesi. Come ce la potrebbe descrivere?

"È un'unione, ormai abbastanza organica, di cinque ex diocesi, attuali Vicarie, con una popolazione di circa 140.000 abitanti, 135 sacerdoti residenti in diocesi e 22 missionari *fi-dei donum* in altre parti del mondo. Questi numeri sono dovuti alla presenza dal 1992 di un Seminario diocesano missionario 'Redemptoris Mater' legato ai Neocatecumenali. Attualmente vi sono 40 seminaristi che, come i loro predecessori, sono missionari in diocesi e in altre diocesi italiane e mondiali, ma principalmente sono indirizzati alla missione in Cina. Non bisogna dimenticare

che Macerata è la patria di padre Matteo Ricci, il grande evangelizzatore della Cina. Parto quindi per una diocesi vicina all'Umbria, ma che, vi assicuro, guarda molto lontano".

Per il suo pastorale ha scelto il legno di ulivo, ma la particolarità è quella croce di Taizé che ha posto al centro del "riccio". Da dove nasce questa scelta?

"Un'esperienza che ha caratterizzato la mia formazione è stata certamente il fatto che dal 1980 al 1987, nei miei anni di studi teologici e biblici, ogni estate ho passato, con borse di studio o lavorando, un mese all'estero per imparare un po' le lingue moderne e conoscere altre culture e altre confessioni religiose. Sono stato in Francia, Inghilterra e Germania. Il lavoro era quello di guida turistica in luoghi religiosi artistici quali la cattedrale di Canterbury, o quella di Notre Dame a Parigi. Era fatto in collaborazione con un'organizzazione ecumenica francese: C.A.S.A., *Communautés d'Accueil dans les Sites Artistiques*, vivendo e lavorando insieme in piccole comunità con giovani cattolici, protestanti e ortodossi. Ho lavorato così anche in un oratorio estivo anglicano vicino a Brighton".

E come è arrivato a Taizé?

"Queste esperienze estive le ho concluse sempre con alcuni giorni a Taizé. Un luogo che ho scoperto nell'estate del 1978 e che mi è rimasto nel cuore. È una comunità ecumenica protestante vicino a Lione, dove, sulle orme del fondatore Frère Roger, si insegna ai giovani del mondo la bellezza e l'importanza della preghiera, della vita comunitaria, della gioia di condividere il poco che si ha tra noi e con i poveri".

Ha conosciuto personalmente Frère Roger?

"Gli incontri con lui, fino alla sua morte violenta [è stato assassinato da una squilibrata il 16 agosto 2005, durante la preghiera serale davanti a migliaia di giovani, ndr], che fu un vero martirio, e con gli altri monaci, mi hanno sempre nutrito profondamente. Taizé mi ha insegnato che ciò che unisce i battezzati è enormemente più grande di ciò che li divide, ma che le differenze vanno rispettate e stimate a vicenda, perché sono il dono delle nostre grandi tradizioni di fede".

Francesco Mariucci
Maria Rita Valli

La messa di consacrazione

Tante persone attese in Duomo e per la liturgia "Messa degli Angeli" per coro a 4 voci, di Frisina

Domenica 13 luglio, alle ore 18 nella basilica cattedrale di Città di Castello il card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo metropolita di Perugia - Città della Pieve e presidente della Conferenza episcopale umbra, conferirà l'ordinazione episcopale a mons. Nazzareno Marconi, finora parroco solidale di San Donato in Trestina, il 3 giugno scorso eletto da Papa Francesco vescovo di Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia. In questi ultimi giorni mons. Marconi si è ritirato in preghiera in preparazione all'ordinazione episcopale. Oltre al card. Bassetti, che conferirà il sacramento, concelebreranno il rito mons. Domenico Cancian, vescovo di Città di Castello, patria del neo-vescovo, e mons. Claudio Giuliodori, suo predecessore a Macerata. Al rito, si conta che parteciperanno circa 1.200 persone tra fedeli umbri e marchigiani, autorità politiche delle due Regioni,

una ventina di vescovi tra cui quelli dell'Umbria e delle Marche ed anche due vescovi che sono stati alunni di don Nazzareno quando era educatore al Seminario Romano. Tra i preti oltre ai confratelli della diocesi tifernate ci saranno alcuni ex compagni di seminario e anche preti che sono stati seminaristi quando Marconi era rettore al Seminario regionale umbro. Sarà presente la famiglia del nuovo vescovo con in prima fila il fratello Massimo e la sorella Tina con i 5 nipoti e 2 piccoli bisnipoti. Verranno fedeli principalmente dalle tre parrocchie in cui mons. Marconi ha operato, nei Comuni di Citerna, San Donato in Trestina. Da Macerata confluiranno circa 300 persone tra fedeli, autorità ed ecclesiastici. Per l'ingresso in duomo non sono necessari pass. Mons. Marconi ha voluto limitare al massimo i posti riservati al coro e alle autorità per permettere la massima



partecipazione dei fedeli. Anche la liturgia sarà improntata all'essenzialità e alla partecipazione dei fedeli. Sono stati scelti canti tradizionali accessibili a tutti. Unico canto nuovo sarà il canto d'ingresso con musica e parole (tratte dal capitolo 5 del primo libro dei Re da cui viene il motto episcopale "Dona al tuo servo un cuore docile") appositamente scritte da mons. Marco Frisina, compagno di classe di mons. Marconi al Seminario Romano. Sono di Frisina anche le parti della Messa, con elaborazioni per Coro a 4 voci della Messa degli Angeli. La partitura fu un dono per l'ordinazione presbiterale, ed ora completata con il Gloria. Il coro sarà formato dai cantori della corale "Abbatini" del Duomo di Città di Castello e della Corale cittadina "Marietta Alboni".

M. R. Valli

Lo stesso vescovo novello ci illustra il significato del suo stemma e motto episcopale

Sui colli di Nazareth, Citerna e Macerata

Lo stemma, senza violare troppo i principi araldici, cerca di illustrare la scena di *Matteo* 28,5-7: "L'angelo disse alle donne: 'Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". I discepoli si incamminano, oltrepassano la croce verso le colline della Galilea, e la stella del mattino indica loro la strada.

Come in ogni immagine, c'è però molto di più di ciò che appare. Quella croce, oltrepassata ma ancora visibile, è la presenza della croce nella nostra vita. Non c'è vita cristiana senza croce, ma la croce non sbarra il cammino di chi ha fede, perché il Signore è risorto: per questo la croce brilla della stessa luce della stella.

Le **tre colline** simboleggiano Citerna, il colle della mia infanzia, quello di Macerata, che sarà la mia nuova terra, e quello di Nazareth in Galilea, di cui porto il nome. Perché la nostra fede non deve mai dimenticare la testimonianza di chi ci ha preceduto; si radica nella concretezza di

Quella croce, oltrepassata ma ancora visibile, è la presenza della croce nella nostra vita. Non c'è vita cristiana senza croce, ma la croce non sbarra il cammino di chi ha fede, perché il Signore è risorto: per questo la croce brilla della stessa luce della stella

una terra con i suoi colori, i suoi profumi, il suo popolo; tende all'incontro con il Signore che è l'inizio, il centro e la meta di tutta la nostra vita.

La **stella del mattino** è Maria, stella del mattino e stella del mare, e Macerata è la *Civitas Mariae*! Lei ci indica sempre la via per seguire il Signore. È rappresentata da una stella a sette punte, perché prepara la venuta dell'ottavo giorno, il giorno del Signore, quello della resurrezione e della

salvezza. La stella è anche simbolo della Parola di Dio: luce ai nostri passi e ricorda i sette doni dello Spirito santo. Tutta l'immagine corrisponde anche ad uno sguardo volto da Città di Castello verso la terra di Macerata, posta oltre i monti dell'Appennino, contornata dall'azzurro unito del cielo e del mare.

Infine la **Galilea** rappresenta nel Vangelo quelle "periferie" da cui pensiamo, sbagliando, che non può mai venire nulla di buono. Non dobbiamo

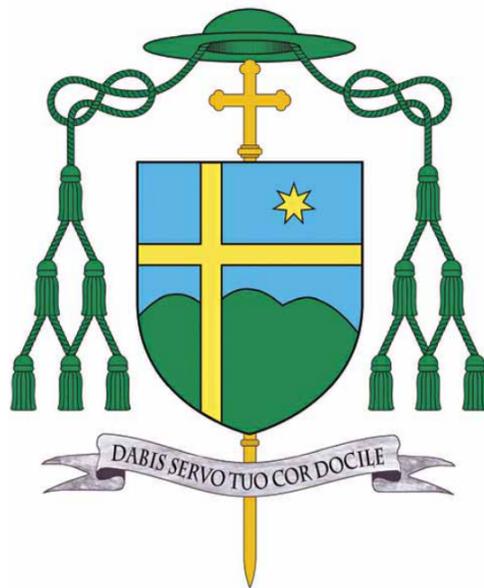
compiere l'errore di Natanaele, che dicendo: "Cosa vuoi che venga di buono da Nazareth?" (*Gv* 1,46), rischiava di non riconoscere la salvezza, che con Gesù di Nazareth gli veniva incontro.

Lo stemma, che non è un'"arma" ma la lavagna del Maestro, ci invita ad andare con coraggio verso le periferie del mondo e le periferie esistenziali. "Non abbiate paura!", diceva san **Giovanni Paolo II**, il cui

stemma è evocato nella forma della croce: il Signore risorto "vi precede in Galilea! Là lo vedrete". Nella forma dei tre monti è poi evocato lo stemma di **Paolo VI**, Papa Montini, che si impegnò con tutto se stesso per la realizzazione del Concilio, e che molto presto verrà proclamato beato.

Il motto è tratto dal *Primo libro dei Re* 3,9: *Dabis servo tuo cor docile*, "Concederai al tuo servo un cuore docile". È preso dalla preghiera del giovane Salomone a Gabaon. Il nuovo re, dovendo iniziare a governare il popolo di Dio, chiede un cuore saggio come dono più urgente e prezioso. Il testo ebraico recita "un cuore in ascolto", un cuore che si mette in ascolto, intendendo: in ascolto obbediente e contemporaneo sia di Dio che del suo popolo. È l'atteggiamento con cui il vescovo si presenta al suo popolo, ma anche il progetto pastorale che vuol attuare: aiutare tutti a crescere nella capacità di porsi in ascolto obbediente di Dio e in ascolto amichevole e compassionevole delle "gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono" (GS 1,1).

**Don
Nazzareno**



LUIGIBACCHI.IT

IVECO



VIA DELLA VALTIERA 79 - COLLESTRADA (PG) - TEL. 075 394046

Il percorso formativo e poi rettore del Seminario

Vocazione giovane

3 gennaio 1977, ore 11. La data è scolpita nella memoria di mons. Nazzareno Marconi. È di quelle che non si dimenticano perchè segna la svolta della sua vita, quella della vocazione. In realtà don Nazzareno fin da piccolo diceva di voler diventare prete. Sarà stata la vicinanza con lo zio don Edoardo, ma quel desiderio lo espresse poi anche da adolescente al punto da far parte di un gruppo di giovani che lo stesso vescovo Cesare Pagani seguiva nel loro discernimento vocazionale. Aveva 19 anni e quell'anno doveva dare la maturità al Liceo scientifico della città, e poi scegliere "cosa fare da grande". "Quella mattina mons. Pagani mi chiamò e mi disse 'ho già capito che tu dici di volerti far prete, ma non ne hai il coraggio, quindi è meglio cambiare strada'. E io con tono di sfida gli risposi 'Sì che ce l'ho!'. E lui 'No che non ce l'hai!', per più volte, finchè mi disse 'Se davvero hai il coraggio di fare questo per il Signore parti e vai in seminario!'. Don Nazzareno pensava al Seminario di Assisi, vicino a casa, tanto da poter tornare spesso. Ma Pagani no. Gli disse che sarebbe andato a Roma e non sarebbe tornato fino a Natale. La sua, commenta don Nazzareno, è una vocazione nata "per tigna", per testardaggine", a conferma che "il Signore per condurci a lui si serve anche delle nostre debolezze quando non può servirsi delle nostre virtù". Così don Nazzareno è entrato al Pontificio Seminario Romano Maggiore e ha conseguito il Baccalaureato in Filosofia alla Pontificia Università Lateranense e in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana e il 2 luglio 1985 è stato ordinato prete. Dopo l'ordinazione ha completato gli studi con la Licenza in Sacra Scrittura al Pontificio Istituto Biblico e il Dottorato in Teologia Biblica presso la Pontificia Università

Urbaniana. Durante il periodo degli studi è stato scelto per alcuni anni come educatore al Seminario Romano. Dopo l'esperienza di viceparroco a San Giustino, nel settembre 1988 è stato nominato parroco della parrocchia di San Michele Arcangelo a Citerna, rimanendovi fino al 2004. Dal 1988 insegna Eseggesi dell'Antico Testamento all'Istituto Teologico di Assisi. Dal 2004 al 2012 è stato Rettore del Seminario regionale umbro "Pio XI". Dal settembre 2013 è stato parroco della parrocchia di San Donato in Trestina. In diocesi ha ricoperto numerosi incarichi, tra i quali quello di direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, e ha collaborato a lungo con il Servizio diocesano di pastorale giovani

e la Scuola diocesana di formazione teologica "Cesare Pagani". Contemporaneamente viene scelto come consulente religioso e biblico per produzioni cinematografiche e multimediali della Rai-Radiotelevisione italiana. Come rettore del Pontificio seminario regionale umbro di Assisi ha portato avanti uno stile formativo basato su quattro elementi fondamentali: lo sviluppo di uno stile di preghiera personale basato sulla liturgia e la Parola di Dio; l'attenzione allo studio e all'aggiornamento; la maturazione di uno stile di servizio, anche attraverso esperienze nella Caritas o in missione; la dimensione regionale quale orizzonte della pastorale.

M. R. Valli



L'anello, il pastorale e la croce

L'anello ed il pastorale sono due doni della famiglia al nuovo vescovo, sono simbolicamente legati alla sua vita ed ai suoi valori. L'anello era quello di fidanzamento del padre di don Nazzareno, morto quando lui aveva solo 5 anni. Un anello semplice donatogli da mamma Emiliana ed acquistato grazie ai suoi primi lavori da giovanissima sarta. Su questo è stata montata una medaglietta in oro con il volto di Gesù, ricordo della ordinazione sacerdotale dello zio don Edoardo, che ha tenuto con sé fino alla morte. Così l'anello simboleggia i due amori, sponsale e consacrato, vissuti con fedeltà e passione fino alla morte, che hanno profondamente segnato la vita di don Nazzareno.

Il pastorale, è opera di un orafo amico, l'orafo Fegadoli di Città di Castello. È realizzato in legno d'ulivo per ricordare questa pianta, simbolo di pace, e delle nostre colline ombre. La forma segue, senza stranezze, la linea classica dei pastorali dei vescovi che hanno trasmesso a don Nazzareno la fede e la passione per la Chiesa. Al centro del riccio c'è una croce in metallo argentato che rappresenta la Colomba dello Spirito Santo. Questa immagine è nota come "la croce di Taizé". L'ha voluto perchè Taizé è una esperienza ecumenica che ha caratterizzato la sua formazione.

La Croce Pettorale è dono delle monache benedettine del monastero di Citerna. L'ha richiesta lo stesso don Nazzareno perchè voleva, spiega, "un ricordo di una donna che mi ha insegnato grandi cose della vita spirituale della grande tradizione monastica". È la croce di Madre Ildegarde Sutto, la prima Abbadessa del monastero, inviata a Citerna dal monastero di Santa Caterina di Perugia per fondare una nuova comunità. Il monastero è a cento metri dalla casa natale di don Nazzareno e lo zio don Edoardo ne fu cappellano per 32 anni in quanto parroco del paese. Anche don Nazzareno negli anni in cui fu parroco a Citerna ogni mattina faceva con loro un'ora di celebrazione monastica.

M. R. V.

Fresco di stampa, il suo libro sulla direzione spirituale

Anche l'Ottima Tempistica ha voluto essere presente alla festa per mons. Marconi. All'immediata vigilia della sua ordinazione, ecco che esce, fresco di stampa, l'ultimo libro da lui scritto, *Accompagnare all'incontro con Dio* (Cittadella editrice, euro 12,50). Il sottotitolo è apparentemente dimesso, ma in realtà assai impegnativo, come del resto è nello stile dell'autore: *Una introduzione semplice ai fondamenti della vita nello Spirito*. Come a dire, la vetta più alta a cui si possa aspirare! La capacità di lasciarsi guidare dallo Spirito è sempre stata considerata (dal *Vangelo di Giovanni* ai Padri della Chiesa, e avanti) il tratto distintivo del "perfetto" cristiano, mica un passatempo. "Questo libro - spiega don Nazzareno - nasce come sintesi di un cammino di 30 anni di presbiterato e di insegnamento della Sacra Scrittura, vissuti in Umbria e suddivisi in tre parti quasi uguali tra l'incarico di vice parroco, poi quello di parroco e infine quello di rettore del Seminario regionale di Assisi... Senza grandi pretese di esattezza, cercherò di tracciare questo percorso per offrire un aiuto a chi comincia un cammino di guida spirituale dei fratelli", e 'fuori onda' aggiunge: "Senza distinzioni - come a volte si fa - tra guida spirituale nei confronti di uomini o donne". Anche in quest'occasione, il novello Vescovo non fa mancare il suo *humour*: parlare di questi temi "comporta un doppio rischio: o apparire falsi o, peggio, essere reputati dei santi". Che lo Spirito la accompagni, monsignore!



Dario Rivarossa



Per essere informato su ciò che è importante. Per te

LA VOCE 



Se non sei abbonato richiedi 8 copie omaggio oppure compilando il form che trovi nel sito www.lavoce.it/abbonamenti puoi accedere gratuitamente al nostro sito web per sei settimane. Collegati utilizzando il QR code.

Invia i tuoi dati all'indirizzo e-mail: abbonamenti@lavoce.it; oppure riempi e spedisce il modulo sottostante a La Voce - Abbonamenti Piazza IV Novembre, 6 - 06123 Perugia. Puoi comunicarci anche chiamando al numero 075 5720397. Visita il nostro sito www.lavoce.it

Sì, desidero ricevere otto copie omaggio del vostro settimanale al seguente indirizzo

COGNOME.....

.....

NOME

VIA e Ni.....

.....

.....

CITTÀ,

CAP PROVINCIA

TEL/CELL

.....

DIOCESI.....

.....

Le copie omaggio saranno recapitate a partire dal primo numero utile al ricevimento della richiesta

DESIDERIAMO INFORMARLA CHE I DATI DA LEI FORNITI SARANNO TRATTATI SECONDO LE INDICAZIONI DEL D.LGS. N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 (' CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI'). PER RICEVERE L'INFORMATIVA IN DETTAGLIO PUÒ RIVOLGERSI PRESSO GLI UFFICI DEL SETTIMANALE LA VOCE O CONTATTARCI AL NUMERO 075-5720397.

La presenza a Castello di 300 fedeli provenienti da Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia, e poi l'ingresso del nuovo Vescovo in sede



La cattedrale di Macerata

La diocesi di arrivo: storia, territorio, cifre

La diocesi di Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia fa parte della Conferenza episcopale marchigiana ed è suffraganea dell'arcidiocesi di Fermo. Nasce dall'unione delle cinque precedenti diocesi, avvenuta a partire dal 1976 nell'ambito del più generale riordino delle circoscrizioni ecclesiastiche in Italia seguito al Concilio Vaticano II. L'11 febbraio 1976 mons. Francesco Tarcisio Carboni venne nominato vescovo di tutte e cinque le diocesi, unite *in persona episcopi*; il 25 gennaio 1985 Macerata, Tolentino, Recanati, Cingoli e Treia furono unite *aeque principaliter* e infine il 30 settembre 1986 è stata stabilita la piena unione delle cinque diocesi e la nuova circoscrizione ecclesiastica ha assunto il nome attuale.

Attualmente il suo territorio si estende su di una superficie in 745 kmq; conta 141.879 abitanti, distribuiti in 67 parrocchie (raggruppate in 5 zone pastorali) con 111 sacerdoti diocesani residenti in diocesi, 23 sacerdoti diocesani presenti in varie parti del mondo, 24 sacerdoti non diocesani residenti in diocesi e 13 diaconi permanenti. Le comunità religiose femminili sono 14, quelle maschili 11; sono presenti anche l'*Ordo virginum* e un istituto secolare femminile. Numerose sono anche le aggregazioni ecclesiali presenti nel territorio diocesano.

Patrona della diocesi è la Madonna della Misericordia; patroni delle città sono i santi Giuliano e Vincenzo Maria Strambi (Macerata), Nicola e Catervo (Tolentino), Flaviano e Vito (Recanati), Esuperanzio e Sperandia (Cingoli), Patrizio (Treia). Tra i santuari principali quello della Madonna della Misericordia in Macerata, di San Nicola a Tolentino e del Ss. Crocifisso a Treia.



Il 3 giugno scorso, nella cattedrale di Macerata, mons. Claudio Giuliodori annunciava alla diocesi il nome vescovo

Verrà e camminerà con noi

Grande fermento nella diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli e Treia per l'imminente consacrazione del nuovo Pastore mons. Nazzareno Marconi e il suo successivo ingresso nella nostra Chiesa locale, che avverrà domenica 27 luglio.

Una diocesi in preghiera

Come si prepara la comunità diocesana? Le varie Vicarie in questa settimana si riuniranno in preghiera per il nuovo Pastore su una traccia evangelica che mons. Marconi ha proposto. La riflessione verte sul brano del *Vangelo di Luca* che riguarda l'episodio dei due discepoli di Emmaus, dove sottolinea il tema: "Si avvicinò e camminava con loro".

Nel commento al brano evangelico, sottolinea che "le prime parole di questo compagno di viaggio sono tutto un programma: Che sono questi discorsi?". È la domanda di chi cammina vicino. Esprime lo stile di un Pastore che si avvicina ad una nuova realtà ecclesiale che ha una fisionomia particolare.

Una diocesi, cinque nomi

Anzitutto è una diocesi che ha cinque nomi. Non è un civetteria, ma in quelle cinque città c'è riassunta una storia cristiana e culturale che parla attraverso un territorio ricco di tradizioni, che si esprimono non solo nelle concattedrali ma in tanti

altri monumenti religiosi che ricordano i santi locali. Nell'immediato post-Concilio, alla diocesi di Macerata e Tolentino si sono unite sotto l'unico vescovo di Macerata le altre diocesi.

In diretta, o via radio

Come parteciperanno i maceratesi alla consacrazione episcopale a Città di Castello? Sono 5 i pullman che raggiungeranno la città umbra per questo avvenimento, a cui si aggiungeranno le personalità ecclesiastiche, civili e militari per un numero complessivo di circa 300 unità. Sono questi i permessi di acces-

Il programma dell'ingresso di mons. Marconi in diocesi il 27 luglio, due settimane dopo l'ordinazione

so riservati ai maceratesi per dare la precedenza, giustamente, ai concattedrali del Vescovo eletto. La celebrazione di domenica 13 luglio sarà trasmessa in diretta da Umbria Radio, in streaming sul sito www.diocesimacerata.it, su Rationuova Macerata inBlu e su èTV Macerata (canale 605).

Le tappe dell'ingresso

È in moto anche la macchina orga-

nizzativa per l'accoglienza in diocesi del vescovo Marconi che avverrà domenica 27 luglio. Alle 16 arriverà alla concattedrale di San Catervo a Tolentino dove sarà atteso da mons. Giuliodori, dal vicario generale mons. Pietro Spernanzoni e dal sindaco di Tolentino Giuseppe Pezzanesi, in quanto primo Comune della diocesi che incontra il nuovo Vescovo. Subito dopo si trasferisce al monastero del Corpus Domini dove dal 2007 c'è l'esposizione perpetua dell'eucarestia.

Proseguendo verso la cattedrale di Macerata farà sosta in via Zara, dove incontrerà gli ospiti e i volontari del Centro di ascolto e di prima accoglienza.

Poi davanti al santuario della Madonna della Misericordia troverà ad accoglierlo il sindaco di Macerata, Romano Carancini, e il presidente della Provincia Antonio Pettinari.

Alle 18 inizierà la celebrazione eucaristica in duomo concelebrata, oltre che da mons. Claudio Giuliodori, anche da tutti i presbiteri della comunità diocesana.

Al termine, in piazza Strambi sarà servito un buffet a tutti i partecipanti con il nuovo Vescovo che saluterà i presenti. Per esplicito desiderio di mons. Marconi, le eventuali offerte saranno devolute alle famiglie in difficoltà.

Luigi Taliani
direttore di "Emmaus", settimanale della diocesi di Macerata

Dopo sessant'anni, la basilica cattedrale di Città di Castello tornerà a ospitare una consacrazione episcopale. L'ultima volta in cui ciò accadde fu il 3 ottobre 1954, quando mons. Pietro Fiordelli venne consacrato vescovo di Prato. Nel XX secolo, però, i sacerdoti di Città di Castello eletti vescovo sono stati ben cinque; mons. Marconi è il primo sacerdote del clero tifernate a essere eletto vescovo nel XXI secolo.

Bonaventura Porta

Bonaventura Porta nacque a Massa Superiore (l'odierna Castelnuovo, in provincia di Rovigo) il 21 ottobre 1866 e fu ordinato prete il 22 marzo 1860. Fu chiamato a Città di Castello dal vescovo beato Carlo Liviero come rettore del Seminario vescovile nel 1915, incarico che ricopriva il 22 marzo 1917, quando venne eletto vescovo di Pesaro. Fu consacrato a Città di Castello nel giugno 1917 dai vescovi Carlo Liviero, Anselmo Rizzi di Adria e Romolo Molaroni di Macerata e Tolentino; il 28 dicembre 1952 rinunciò alla sede e fu creato vescovo titolare di Ancusa. Morì il 15 dicembre 1953.

I sacerdoti di Città di Castello consacrati vescovi nell'ultimo secolo

L'ultima consacrazione episcopale in cattedrale a Città di Castello era avvenuta nel 1954 per mons. Fiordelli. Nel XX secolo, comunque, i sacerdoti tifernate eletti vescovo sono stati ben cinque



Fiordelli

Agostino Mancinelli

Nacque il 4 luglio 1882 a Pontecorvo e fu ordinato prete il 31 luglio 1905. Venne a Città di Castello nel 1917 come rettore del Seminario vescovile e fu eletto vescovo coadiutore di Aquino, Sora e Pontecorvo il 30 giugno 1951, con il titolo di vescovo titolare di Nazianzo. Fu consacrato a Città di Castello il 6 settembre 1951 dai vescovi Carlo Liviero, Pompeo Ghezzi di Sansepolcro e Bonaventura Porta di Pesaro; il 5 dicembre 1953 divenne vescovo di Aquino, Sora e Pontecorvo e il 15 aprile 1962 fu trasferito alla sede



Baldi

Pietro Fiordelli

Nacque a Città di Castello il 9 gennaio 1916 e fu ordinato prete il 6 novembre 1938; eletto vescovo di Prato il 7 luglio 1954, fu consacrato a Città di Castello dal vescovo Filippo Maria Cipriani, essendo con-consacranti principali i vescovi Beniamino Ubaldi di Gubbio e Mario Longo Dorni di Pistoia. Partecipò a tutte le sessioni del Concilio Vaticano II. Rinunciò alla sede il 7 dicembre 1991; morì a Prato il 25 dicembre 2004.



Marconi

Sergio Goretti

Nacque il 2 aprile 1929 a Città di Castello e fu ordinato prete il 5 aprile 1955; eletto vescovo delle diocesi di Assisi e di Nocera Umbra - Gualdo Tadino, fu consacrato a Roma, dal papa san Giovanni Paolo II, il 6 gennaio 1981. Il 30 settembre 1986 fu confermato vescovo della nuova diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino, alla quale rinunciò il 19 novembre 2005. È venuto a mancare il 22 giugno 2012.

Ivo Baldi

È nato a Città di Castello il 27 marzo 1947 ed è stato ordinato prete il 9 ottobre 1971. Eletto vescovo di Huaraz (Perù) il 14 dicembre 1999, ha ricevuto l'ordinazione episcopale dal papa san Giovanni II il 6 gennaio 2000; il 4 febbraio 2004 è stato nominato prelati di Huari (Perù), divenendo primo vescovo della nuova diocesi di Huari il 2 aprile 2008.

Nazzareno Marconi

È nato a Città di Castello il 12 febbraio 1958 ed è stato ordinato prete il 2 luglio 1983. Il 5 giugno 2014 Papa Francesco lo ha eletto vescovo di Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia e riceverà l'ordinazione episcopale il 13 luglio prossimo a Città di Castello. Il 27 luglio successivo compirà l'ingresso in diocesi.

Andrea Czortek

EDIZIONE RISERVATA

Mutuo **PrendoCasa**

PER LA TUA FAMIGLIA

**SPREAD
2,20%**

sui mutui prima casa
a tasso variabile*

concessione
entro
7 GIORNI

Per acquisto
diretto, in asta
o accollo

offerta valida
**DAL 1° MAGGIO
AL 31 LUGLIO
2014**



I Tuoi Desideri Prendono Forma

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per il TAEG, per le condizioni contrattuali del prodotto e per quanto non espressamente indicato, è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi a disposizione dei Clienti nelle Filiali della Banca e sul sito internet www.bancacarim.it. La concessione del finanziamento è subordinata alla positiva valutazione di Banca Carim. In riferimento all'offerta promozionale, riservata alle persone fisiche di età inferiore a 35 anni, valida dal 1/5/2014 al 31/7/2014 e per importi fino al 50% del valore dell'immobile, lo spread del 2,20% applicabile al tasso variabile Euribor 6 mesi* corrisponde ad un TAEG pari a 2,98% calcolato al tasso di interesse del 2,70% (parametro Euribor al 1 maggio 2014 pari a 0,50% maggiorato di uno spread pari al 2,20%) su un capitale di € 100.000, per la durata di 20 anni. Per le erogazioni superiori al 50% e fino al 75% del valore dell'immobile, saranno valutati spread diversi ed adeguati.

*Media aritmetica Euribor 6 mesi (base 365) come pubblicato da «Il Sole 24 Ore», rilevata nel mese antecedente a quello di erogazione o inizio maturazione di ciascuna rata arrotondata allo 0,125 superiore



BANCA CARIM

Dal 1840, ancora, sempre.



FILIALE DI CITTÀ DI CASTELLO - Via Collodi 8
Tel. 075 8557 701 - cittadicastello@bancacarim.it

www.bancacarim.it



UN MONDO

IN CUI PUOI

COSTRUIRE

IL TUO FUTURO È

POSSIBILE.



sty DDB



CASSE DI RISPARMIO
DELL' UMBRIA

SCOPRI LE NOSTRE SOLUZIONI PER INTEGRARE LA TUA PENSIONE
BENEFICIANDO ANCHE DI VANTAGGI FISCALI.

Ti aspettiamo in filiale per un check up previdenziale gratuito.

Intesa Sanpaolo
Official Global Partner



MILANO 2015

Banca del gruppo INTESA  SANPAOLO

Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari. Prima dell'adesione leggere le Note Informativa e i Regolamenti e per il Piano Individuale Pensionistico di tipo assicurativo anche le Condizioni generali di Contratto disponibili presso le filiali della Banca e sul sito internet dei soggetti istitutori www.intesasanpaoloprevidenza.it e www.intesasanpaolovita.it www.cassedellumbria.it



INTESA SANPAOLO
VITA



INTESA SANPAOLO
PREVIDENZA

Ricominciamo da Lampedusa

Un anno dopo il suo viaggio sull'isola, il Papa scrive al Vescovo di Agrigento che è anche presidente della Fondazione Migrantes

“Mi reco ancora una volta spiritualmente al largo del mare Mediterraneo per piangere con quanti sono nel dolore e per gettare i fiori della preghiera di suffragio per le donne, gli uomini e i bambini che sono vittime di un dramma che sembra senza fine”. L'8 luglio di un anno fa, Papa Francesco raggiungeva l'isola di Lampedusa per piangere gli oltre 20 mila morti, donne uomini e bambini, nella tomba del Mediterraneo. Il primo viaggio apostolico del nuovo Papa ha raggiunto quest'isola delle Pelagie che, dal 2011, è diventata approdo, casa, ponte per 75 mila persone in fuga da “drammi, povertà, guerre, spesso legati a politiche internazionali” in Africa, nel Medio Oriente in Asia.

A un anno di distanza, nella lettera scritta all'arcivescovo di Agrigento e presidente della Migrantes, Francesco Montenegro, il Papa spiega il senso di quella visita pastorale e la sua attualità. Anzitutto, ricorda il valore della “vicinanza”, della prossimità agli immigrati. Oggi 252 milioni di persone, di cui oltre 50 milioni di profughi, rifugiati, richiedenti asilo, sono in cammino e arrivano anche nelle nostre città, in Italia, in Europa: non si può chiudere la porta, alzare nuovi muri, essere indifferenti, ma imparare dai lampedusani la solidarietà e l'ospitalità semplice e familiare. Da qui la necessità, secondo Papa Francesco, di “risvegliare” le nostre coscienze, le istituzioni, “specialmente a livello europeo”, per una responsabilità comune di fronte ai drammi dei migranti. Nessuno può fingere anche oggi - mentre continuano i “viaggi della speranza” e, con essi, i morti nel Mediterraneo - di non ascoltare la domanda di Dio a Caino, ripetuta a Lampedusa un anno fa dal



L'Europa non può fingere di essere fondata sulla libertà, sull'uguaglianza e sulla fraternità, e mettere avanti costi 'insostenibili' quando si tratta di salvare persone, di fare posto dentro le nostre città ad alcune migliaia di persone

Nella foto in alto: Papa Francesco durante la visita a Lampedusa l'8 luglio 2013

Santo Padre: “Dov'è tuo fratello?”.

Le comunità cristiane sono chiamate continuamente a custodire e ripetere, nella liturgia, nella catechesi e nei gesti di ospitalità, “con tenerezza e comprensione”, che i migranti sono nostri fratelli, partecipano all’“unica famiglia umana”. Questa fraternità impegna a cammini e stili di vita aperti alla condivisione, a politiche che investano in solidarietà e sviluppo, nella ricerca della pace in Siria e in altri 19 Paesi del mondo, perché “una pace che non sorga come frutto dello sviluppo integrale di tutti, non avrà nemmeno futuro e sarà sempre seme di nuovi conflitti e di varie forme di violenza”, scrive Papa Francesco nell'esortazione *Evangelii gaudium* (n. 219). Come si può

parlare di “democrazia” quando la dignità di tante persone e famiglie è calpestata, è dimenticata? L'Europa non può fingere di essere fondata sulla libertà, sull'uguaglianza e sulla fraternità, e mettere avanti costi “insostenibili” quando si tratta di salvare persone, di fare posto dentro le nostre città ad alcune migliaia di persone. “La dignità di ogni persona umana e il bene comune - scrive ancora il Papa nella prima esortazione apostolica - sono questioni che dovrebbero strutturare tutta la politica economica, ma a volte sembrano appendici aggiunte all'esterno per completare un discorso politico senza prospettive né programmi di vero sviluppo integrale” (n. 205).

La visita del Papa a Lampedusa un anno dopo riporta al centro la necessità di ripartire dagli ultimi, dalla povera gente, per rileggere non solo i confini dell'Europa, dell'Italia, ma anche il valore di una civiltà europea fondata sulla tutela della dignità di ogni persona. In questo senso, il ritornare “al largo del mare Mediterraneo” a Lampedusa di Papa Francesco assume da una parte un chiaro valore politico e, dall'altra, indica nelle migrazioni oggi un luogo in cui riconoscere la presenza di Dio nel fratello, un “sacramento”.

Giancarlo Perego
direttore generale Migrantes

ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

Fibrillazione a tempo

Hanno ragione loro, quelli che vivono con me, lo ammetto. Me lo rimproverano e hanno ragione, non posso farci niente: quando si avvicina un turno elettorale, a qualsiasi livello, che si tratti di consultazioni nazionali, regionali, provinciali (parlo del passato), di quartiere o di condominio (parlo del futuro), non importa: in ogni caso, io entro in agitazione.

E siccome sono un grafomane, e in passato mi picco di aver avuto consuetudini non trascurabili con certi non meglio identificati teorici della politica, tipo Aristotele di Stagira, Tommaso dei conti d'Aquino e Ser Niccolò de' Malclavelli fiorentino, in genere mi metto al pc, butto giù qualche documento programmatico, lo limo, l'alliscio, lo soppezzo, me ne compiaccio... poi lo pubblico, con risultati sempre disastrosi.

Nel 2001 Orfeo Goracci venne eletto sindaco di Gubbio, al ballottaggio vinse in quasi tutte le sezioni elettorali, ottenendo ben 10.623 voti. Poi, nel corso di quel suo primo mandato, accanto a cose egregie fece anche cose che a mio parere erano sbagliate, e lo scrisse nel momento in cui presi posizione contro la sua candidatura per un secondo mandato, nel 2006. “Cacciamo Goracci!”, il mio appello era sul tavolo di tutti i capifamiglia del Comune di Gubbio; e Goracci, che al nostro primo incontro mi avrebbe chiesto se per caso l'avevo preso per un cinghiale, ebbe oltre 11.000 preferenze, e vinse non in quasi tutte, ma assolutamente in tutte le sezioni elettorali.

Anche quest'anno, per le elezioni amministrative del 2014, il mio appello elettorale era sul tavolo di tutti i capifamiglia del Comune di Gubbio, e invitava a eleggere sindaco di Gubbio Ennio Palazzari, un amico del quale conosco da vicino la grandissima probità e sulla cui competenza in materia economico-finanziaria (indispensabile oggi in un Comune come quello nostro, dove s'è venuti anche l'buzzo de l'ancolla) m'ero accuratamente informato in sede regionale: Ennio ha governato la Gepafin, la finanziaria della Regione Umbria, a lungo e in tempi non sospetti. Tutto bene, tutto bene, tranne il risultato elettorale. Al ballottaggio, Ennio ha ottenuto solo il 26,79% delle preferenze.

La domenica successiva, a corso Garibaldi, mi sono avvicinato a diversi capannelli di amici o quasi amici: mi sbirciavano, pronti al cachinno. Risatine, mugolii vari. Ho alzato la mano, nel gesto classico dell'imperatore Ottaviano Augusto. Silenzio. “Se qualcuno ha intenzione di perdere le elezioni, sa a chi rivolgersi”. Il cachinno *in pectore* è partito subito, fragoroso quanto basta.

È partito ed è arrivato, il cachinno. È partito ed è arrivato, ma non cambierà nulla. Altre elezioni, altra fibrillazione. Non ci posso fare niente. Sbaglio, o nel 2015 ci sono le regionali?

Francesco Bonini



La Camera dei deputati

Non andrà in vacanza la politica, anche quest'anno. Dovrebbe invece finire, a credere al calendario, quella “campagna elettorale permanente” che ormai da tempo domina la scena: non ci sono in vista elezioni di alcun genere, almeno a breve termine. Ci sarebbe allora modo, spazio, tempo, insomma non per il rumore, ma per l'iniziativa della politica. Addirittura, prendendo a prestito un termine antico (e assai ambiguo) si potrebbe addirittura parlare di un nuovo, possibile “primato della politica”. Al netto di una inevitabile dose di retorica infatti c'è proprio questo, al fondo della denuncia della tecnocrazia, del sistema delle banche e dell'alta finanza, del potere degli altri burocrati e del cattivo funzionamento della burocrazia, e ancora, del potere dei sindacati. C'è, nel discorso pub-

Estate: tempo della politica, quella vera, non una campagna elettorale

blico, la denuncia di una situazione di stallo e il tentativo di interpretare in termini politici un appello pressante da parte di cittadini.

Il passaggio è (molto) confuso. Sono queste le parole d'ordine di molti movimenti cosiddetti “populisti”, ma sono anche i temi su cui ha ottenuto un largo consenso lo stesso Renzi, con l'impegno di tradurre la denuncia, chiara ed efficace, in politiche di riforma, non solo in Italia, ma a livello dell'Unione europea, per quel poco o tanto che valga la presidenza semestrale. Ha riaffermato Renzi, ormai insediato: “L'Europa non è la patria dei tecnocrati”.

La politica insomma, primato o non primato, cerca un proprio spazio nuovo, in una situazione in cui le identità e le articolazioni degli schieramenti sono in complicato divenire. Molto bene: come ha ricordato lo stesso Papa Francesco in *Molise*, la politica ha un ruolo decisivo, anche e soprattutto oggi. Ovviamente nel rispetto degli standard etici, che purtroppo non sono un *optional* e rilanciano - nella terza come nelle altre Repubbliche - la questione morale.

Lo standard morale, su cui bisogna esse-

re sempre molto vigili, però, è una condizione necessaria ma non sufficiente.

Il “primato della politica”, anche in questa “versione 2.0”, non può restare un discorso. Deve necessariamente arrivare alla prova dei fatti, ovvero delle politiche pubbliche: non le riforme fatte tanto per farle e poi lasciate a metà o non attuate, ma quelle che rendono il sistema più giusto, più efficiente, più produttivo.

E questo implica ritrovare, dopo la giusta denuncia e i necessari interventi, un rapporto con gli interessi aggregati, le corporazioni, gli apparati: non come i famosi ladri di Pisa, che di giorno, ovvero nella retorica delle dichiarazioni, se le danno di santa ragione e poi di notte, ovvero nel chiuso delle segrete stanze, fanno affari insieme.

È il passaggio difficile, ma ormai necessario di questa estate di lavoro, di questo semestre di passaggio. In termini più strutturali, è per Matteo Renzi la sfida del consolidamento della sua *leadership* in Italia e in Europa. E perché emerga in Europa, è necessario fare il lavoro difficile in Italia: presto e bene.

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

LADRO BLOCCATO TRE VOLTE IN 16 ORE

C'è un "made in Italy" che va forte all'estero: quello della Giustizia, che richiama tanti disperati con la certezza di fare un po' di soldi con furti, scippi e spaccio di droga restando sostanzialmente impuniti. Uno dei casi più recenti è un tunisino senza fissa dimora che in 16 ore a Perugia è stato bloccato dalla polizia per tre volte subito dopo avere compiuto altrettanti furti. Di notte si era introdotto in un garage e era stato fermato poco dopo con alcuni oggetti rubati. È stato portato in questura, denunciato per furto e poi rilasciato. Alle 7 di mattina era libero. Due ore dopo è stato nuovamente bloccato mentre stava rubando in un'automobile. Questa volta è stato arrestato per rapina per avere aggredito i poliziotti che lo avevano sorpreso. Qualche ora dopo però era di nuovo libero. Processato per direttissima, aveva patteggiato una pena irrisoria e era stato scarcerato. E così si è rimesso al "lavoro": altro furto per strada in una Mercedes, nuovo intervento della polizia e nuovo arresto. Non conosciamo il seguito di questa storia, una delle tante di "guardie e ladri" che si svolgono ogni giorno per le strade di Perugia...

OMICIDA RESTA IN CARCERE... 48 ORE

Del funzionamento della "giustizia made in Italy" sono stati sicuramente ben informati anche in Romania per una brutta storia avvenuta a Terni. La storia di un romeno residente nella Città dell'acciaio e ucciso da un amico italiano, che lo aveva poi portato in un bosco e sotterrato dopo avere coperto il cadavere con la calce per farlo sparire prima. L'assassino, dopo mesi di indagini della polizia, ha confessato e fatto ritrovare il cadavere. Arrestato, dopo due giorni era già a casa, agli arresti domiciliari. A Terni, come a Perugia nel caso del tunisino, i magistrati sicuramente hanno applicato la "legge". Di una giustizia la quale in Italia evidentemente si preoccupa di più delle "garanzie" sacrosante per gli imputati che dei diritti, altrettanto sacrosanti, di tutti i cittadini.

A PERUGIA MANCANO AULE PER I PROCESSI

Tra i diritti dei cittadini c'è anche quello di una Stato che tuteli la loro sicurezza. Bene dunque ha fatto il nuovo sindaco di Perugia Andrea Romizi, che tra i suoi primi impegni ha voluto incontrare il ministro degli Interni Angelino Alfano per discutere di uno dei problemi al centro delle suo programma elettorale: rendere la città più sicura. Forse arriveranno più poliziotti, ma non basta, se la giustizia funziona male. E a Perugia c'è anche un altro problema: ci sono processi, con tempi già troppo lunghi, che rischiano di saltare per la mancanza di aule. Con la recente riforma sono stati cancellati alcuni tribunali e sedi distaccate, ed è così aumentato l'afflusso di procedimenti a Perugia. Dove però mancano aule e uffici adeguati. Nei locali sotterranei della sezione di via XIV Settembre alcune udienze sono saltate per malori in aula. Il presidente della sezione Gaetano Mautone e il presidente del tribunale Aldo Criscuolo sono da tempo alla ricerca di una qualche soluzione. Altrimenti - hanno fatto sapere - si rischia di bloccare tutta l'attività giurisdizionale. Dunque un'altra bella grana per il nuovo Sindaco e la sua Giunta.

APPALTI: LA REGIONE CHIEDE AIUTO ALLA GDF

La Regione intanto chiede aiuto alla Guardia di finanza per scongiurare cattive sorprese nella gare per appalti pubblici di lavori e servizi per importi superiori a 100.000 euro. L'assessore Stefano Vinti e il comandante regionale della Guardia di finanza Cristiano Zaccagnini hanno firmato un protocollo d'intesa in base al quale tutti i dati in possesso della Regione potranno essere esaminati dalle fiamme gialle per controllare meglio sul corretto impiego dei soldi pubblici.

Le Province restano nel limbo

Le Province sono state riformate, ma il loro futuro - anche quello di Perugia e Terni - è ancora da definire. Si è ribadito, più volte, che non ci saranno problemi per il personale dipendente ma per le funzioni c'è ancora tanto da fare, mentre il problema più grave, al momento, è la progressiva carenza di risorse in questa fase di transizione, con la possibilità di non assicurare, a breve, alcuni servizi (come scuole, emergenza neve, manutenzione stradale).

Si sta aspettando un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto stabilire i criteri per individuare risorse finanziarie e umane da trasferire sulla base della nuova ripartizione delle funzioni (con Regioni e Comuni).

Intanto, anche in Umbria, si sta pensando alle elezioni del prossimo 28 settembre, quando si voterà per i nuovi presidenti delle Province di Perugia e Terni. È stata pubblicata lo scorso primo luglio la circolare che contiene le *Linee guida per lo svolgimento del procedimento elettorale*.

Vale la pena di spiegare come funzionerà. I "comizi" per l'elezione dei Presidenti e dei Consigli provinciali vengono convocati con provvedimento del Presidente della Provincia o del commissario straordinario entro il quarantesimo giorno antecedente quello della votazione (ad esempio, entro il 19 agosto nel caso ipotizzato di svolgimento delle elezioni il 28 settembre). Già al momento della convocazione dei comizi elettorali, il presidente della Provincia o il commissario straordinario, con apposito provvedimento, può costituire un ufficio



Il palazzo della Provincia di Perugia



Il palazzo della Provincia di Terni

Si attende ancora il decreto del Presidente del Consiglio per il trasferimento delle funzioni. Intanto vari servizi potrebbero rimanere "sospesi"

elettorale, del quale siano chiamati a far parte dirigenti, funzionari e altri dipendenti dell'Amministrazione provinciale. Il corpo elettorale è costituito dai sindaci e dai consiglieri comunali in carica. Non possono, quindi, far parte del corpo elettorale gli ex amministratori eletti dei Comuni, cioè i sindaci e i consiglieri comunali, nei casi in cui il Comune risulti essere commissariato. Sono eleggibili a consigliere provinciale i sindaci e i consiglieri in carica dei Comuni della provincia. Limitatamente alle prime elezioni di cia-

scun Presidente e Consiglio provinciale, sono eleggibili anche i consiglieri provinciali uscenti. Anche per l'elezione del presidente della Provincia sono eleggibili, oltre ai sindaci il cui mandato scade non prima di diciotto mesi dallo svolgimento dell'elezione stessa, anche i consiglieri provinciali uscenti. Le liste, inoltre, devono essere corredate di un contrassegno elettorale.

Dal punto di vista politico, c'è molta incertezza in Umbria sulla guida politica delle Province, in particolare a Perugia, dopo l'esito delle ultime consultazioni amministrative che hanno rivoluzionato l'assetto di forze in campo. Non c'è più la chiara supremazia del centrosinistra, il quale potrebbe prevalere solo con un accordo blindato che, però, non sarà così facile da raggiungere.

E. Q.

ALLUVIONI. Il Governo nazionale approva lo "stato d'emergenza" per le aree colpite

Il Consiglio dei ministri, su richiesta della Regione Umbria, il 7 luglio ha dichiarato lo stato d'emergenza (della durata di 180 giorni) per i Comuni umbri colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali e dai dissesti idrogeologici verificatisi nel periodo da novembre 2013 a febbraio 2014. Il prossimo passo sarà l'emanazione - da parte del capo dipartimento della Protezione civile **Franco Gabrielli** - dell'ordinanza con la quale verrà

individuato il Commissario delegato per la gestione dello stato d'emergenza; sarà predisposto un piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Dipartimento stesso, e saranno previste le necessarie risorse per far fronte alle spese connesse con la gestione emergenziale. La delibera del Consiglio dei ministri fa seguito all'ampio lavoro di ricognizione e verifica condotto dagli uffici regionali e ai controlli condotti dal



La frana a Gubbio

dipartimento della Protezione civile, che ha portato alla richiesta avanzata nel marzo scorso dalla presidente **Catiuscia Marini** di interventi di urgenza per circa 18

milioni di euro e segnalazione di danni per circa 80 milioni. Il provvedimento interessa principalmente i Comuni della fascia appenninica colpiti dagli eventi del mese di novembre 2013 e febbraio 2014. "Attraverso le risorse che verranno attribuite all'Umbria - ha precisato la governatrice -, presumibilmente non esaustive dell'intero fabbisogno, dato il limitato stanziamento assegnato al Fondo per le emergenze nazionali per tutte le Regioni, sarà possibile affrontare solo alcune delle maggiori criticità".

REGIONE. On-line la cartografia della pericolosità sismica

La mappa delle aree a rischio

La Regione dell'Umbria ha messo *on line* con Google Earth tutta la cartografia della pericolosità sismica del territorio: è consultabile sia al computer che con smartphone o tablet. Il Servizio geologico e sismico della Regione ha infatti realizzato, in collabora-

zione con l'agenzia regionale Webred a cui è stata affidata l'informatizzazione, la carta di pericolosità sismica locale dell'Umbria per Google Earth, mettendo così a disposizione l'informazione con visualizzazione in 3D senza dover essere tecnici del settore.

"La Regione Umbria - ha sottolineato l'assessore **Stefano Vinti** - è l'unica regione d'Italia che ha realizzato e reso disponibile per tutto il proprio territorio questa cartografia. L'esigenza di fruibilità, anche attraverso l'impiego delle nuove tecnologie informatiche, non riguarda solo i *database* dell'Umbria, ma tutta la cartografia geologica, nazionale e regionale e proprio per questo la Regione Umbria ha da tempo stipulato un protocollo d'intesa con altre tre Regioni dell'Italia centrale (Emilia-Romagna, Marche e Toscana), che dispongono delle informazioni geologiche per l'intero territorio regionale di loro competenza". L'intera cartografia di pericolosità sismica locale informatizzata è suddivisa nelle 265 sezioni di carta tecnica regionale alla scala 1:10.000, che ricoprono i circa 8.475 chilometri quadrati dell'in-



La home page del sito per le cartografie

tero territorio regionale, e contiene delle informazioni su ben 69.675 aree omogenee a diversa pericolosità sismica locale.

Sono state distinte 13 diverse situazioni in cui localmente si possono verificare condizioni di maggior impatto dei terremoti. Un dato che emerge, per esempio, è che circa il 49% di tutto il territorio regionale è contraddistinto da situazioni che possono causare localmente un'amplificazione delle forze sismiche generate dai terremoti.

Le carte di pericolosità sismica locale in formato per Google Earth derivano dai prodotti vettoriali della Regione Umbria, anch'essi liberamente utilizzabili dal 2013 nello specifico portale cartografico regionale UmbriaGeo.

Dove trovare la mappa

La cartografia di pericolosità sismica locale è pubblicata e scaricabile gratuitamente sul sito web della Regione Umbria seguendo il percorso dall'home page: Paesaggio, territorio, urbanistica - Informazione geologica - Carte pericolosità sismica locale per Google Earth (www.territorio.regione.umbria.it/Static/PSismicaLocaleKmz/Index_kmz.htm) in cui è disponibile un quadro in cui poter scegliere l'area interessata. È anche disponibile una versione per l'utilizzo con smartphone o tablet seguendo il percorso precedente (e poi cliccando su www.territorio.regione.umbria.it/Static/PSismicaLocaleKmz/Index_kmzMobile.htm).

❖ **SCUOLE**

Da Roma i fondi per l'edilizia

Il Piano di edilizia scolastica approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri prevede per l'Umbria investimenti per 8 milioni e mezzo nell'arco del biennio 2014-2015. "Il programma per rinnovare le scuole si è messo in moto e può contare su significative risorse liberate dai vincoli del Patto di stabilità e finanziamenti del Fondo per lo sviluppo e la coesione", sottolinea la vice presidente della

Giunta regionale e assessore all'Istruzione Carla Casciari. In Umbria "sulla base delle necessità evidenziate dai Comuni dopo l'invito del Presidente del Consiglio a segnalare gli interventi immediatamente cantierabili, si potranno realizzare lavori in 87 istituti scolastici, 46 in provincia di Perugia e 41 in quella di Terni", ha aggiunto Casciari ricordando che la Regione ha destinato 4 milioni di euro alla qualificazione del patrimonio scolastico nel Piano triennale per il diritto allo studio. "La maggior parte, con investimenti per circa 6 milioni e mezzo di euro -

spiega l'assessore -, consentiranno di aumentare la sicurezza degli edifici scolastici, mentre quasi 1 milione e 400 mila euro potrà essere impiegato dal Comune di Todi per il filone 'scuole nuove'. Oltre 600 mila euro, inoltre, serviranno per opere di piccola manutenzione e il decoro delle scuole". Per il futuro, in assessorato sono già pronti a trasferire - entro il 1° dicembre - i dati dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica al ministero dell'Istruzione, che così avrà "un quadro completo in cui individuare le priorità d'intervento e indirizzare al meglio le risorse disponibili".

❖ **ECOLOGIA**

Progetto per salvare animali e automobili

Salvare uomini e bestie. E mezzi. È l'obiettivo del progetto "Life Strade" per la riduzione della perdita di biodiversità causata da incidenti stradali, coordinato dalla Regione Umbria. La sperimentazione sulle strade umbre di un innovativo sistema di dissuasione dell'attraversamento della fauna selvatica, già in essere dal dicembre scorso in provincia di Terni lungo la SR 74 Maremmana, viene ora installato lungo la SR 3 Flaminia nel tratto compreso tra i Comuni di Fossato di Vico e Scheggia-Pascelupo, uno dei tratti a maggior



rischio di collisione fra veicoli e fauna selvatica individuato attraverso l'analisi degli incidenti stradali registrati da più

di quindici anni dall'Osservatorio faunistico della Regione. "Lo scopo è duplice - ha detto l'assessore regionale alle Politiche agricole, Fernanda Cecchini -: salvaguardare l'incolumità della fauna e degli automobilisti, ma anche risparmiare sui due milioni di euro all'anno pagati per le assicurazioni stipulate al fine di garantire i risarcimenti dei danni".

Al via i corsi di orientamento per le matricole. Intanto partono nuovi servizi per gli studenti, e si sta risolvendo il nodo delle Segreterie

Per l'Università degli studi di Perugia di vacanze, almeno per il momento, non se ne parla. Sono, anzi, questi i mesi "caldi" per intercettare desideri e prospettive delle future matricole appena uscite dall'esame di maturità. Come? Secondo il rettore **Moriconi**, unendo alla didattica tutta una serie di servizi a favore degli studenti.

I nuovi servizi

"Gli studenti hanno bisogno di punti di ritrovo, di luoghi dove studiare, ma anche dove interessare relazioni umane. La Biblioteca umanistica di piazza Morlacchi, con il suo enorme afflusso quotidiano di studenti, ne è un esempio". Le parole del rettore dell'ateneo, **Fabrizio Figorilli**, chiariscono la filosofia che sta dietro alla decisione del Senato accademico di dare in totale gestione agli studenti alcune aule studio dell'Università. Il primo spazio autogestito ha aperto a Terni a Medicina, mentre a Perugia sarà a Chimica; i rappresentanti degli studenti sono già al lavoro per decidere orari di apertura/chiusura, attività e turni dei "controllori", i quali riceveranno in cambio crediti formativi. "Stiamo poi recuperando - aggiunge Figorilli - ulteriori spazi nella zona del

centro storico, anche in collaborazione con altre istituzioni della città come la Curia o le biblioteche, e studiando la possibilità di allungare gli orari di chiusura delle biblioteche". Per gli studenti c'è poi la possibilità di usufruire di sconti sui trasporti pubblici e, per i fuorisede, dell'assistenza sanitaria (tema di cui *La Voce* ha già dato conto nei numeri precedenti), grazie a una convenzione con la Usl Umbria 1 che prevede ai ragazzi di fruire di visite, ambulatoriali o domiciliari, e di relative prescrizioni di farmaci o prestazioni specialistiche nei periodi di

residenza a Perugia.

Le Segreterie

Altra comodità "ritrovata" per gli universitari dell'ateneo perugino sono le Segreterie didattiche, che nelle ultime settimane stanno tornando nei rispettivi dipartimenti. Già operative quelle di Agraria, Veterinaria e Giurisprudenza a cui, via via, seguiranno tutte le altre. Resta ancora aperto - ammette il rettore - il destino dell'ex Fiat in via Pallotta, acquistato dall'ateneo nel 2005, poi ristrutturato con circa un milione di euro per ospitare le Segreterie e, infine,

Le date di Lugliorienta

- 14 luglio:** corso di Lingue e culture straniere (ore 9.30); Scienze della formazione primaria e Scienze e tecniche psicologiche dei processi mentali (ore 11)
 - 15 luglio:** Farmacia, Chimica e Tecnologia farmaceutica (ore 9.30)
 - 16 luglio:** Scienze biologiche e Biotecnologie (ore 9.30).
 - 17 luglio:** Giurisprudenza e Funzionario giudiziario e amministrativo (ore 9.30).
 - 18 luglio:** Professioni sanitarie e Scienze motorie e sportive (ore 9.30)
- Per partecipare agli incontri si prega comunicare la propria adesione all'Ufficio orientamento universitario che è a disposizione anche per ulteriori informazioni (tel. 075 5737542 - 075 5852190; area.orientamento@unipg.it)

chiuso nel 2009 per mancanza delle caratteristiche anti-sismiche con relativo trasloco delle attività al polo ospedaliero Santa Maria della Misericordia. "L'idea - spiega ancora - è quella di riportarci parte delle Segreterie", probabilmente il Punto immatricolazioni, "e parte del

carico dell'Archivio d'ateneo". Ma il rettore Moriconi pensa anche a spazi da destinare alla formazione a distanza, all'*e-learning* e un servizio di tutoraggio dedicato agli studenti fuoricorso "per capire di cosa hanno bisogno e come poterli aiutare. Senza dimenticare la volontà di risistemare l'area di Scienze motorie, a oggi fatiscente, per costruire una Cittadella dello sport", sottolinea Figorilli. Tante ipotesi, quindi, tutte però ancora sulla carta e in fase di studio.

L'orientamento

Pronti a partire sono, invece, gli annuali appuntamenti di orientamento del Lugliorienta, indirizzati alle future matricole dei corsi a numero programmato dell'area medico-sanitaria, scientifica, umanistica e giurisdizionale, i cui corsi, pur non presentando un test d'ingresso, prenderanno il via ai primi di settembre (per tutti gli altri corsi ad accesso libero l'appuntamento è a settembre). Dal 14 al 18 luglio i docenti e i ricercatori dei Dipartimenti di riferimento incontreranno gli aspiranti universitari per mostrare spazi, percorsi formativi e rispondere a eventuali domande.

Laura Lana



Aule piene di vita

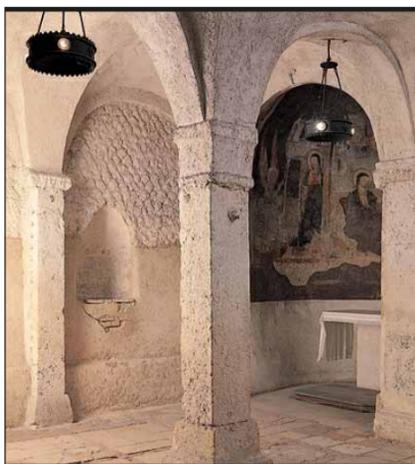
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

IN BREVE

❖ **CEM MONDIALITÀ A TREVÌ**

Il 53° convegno nazionale sulla educazione interculturale

CEM Mondialità, movimento educativo interculturale, promuove per il prossimo mese di agosto il suo tradizionale convegno annuale, giunto quest'anno alla 53° edizione. L'iniziativa, rivolta in particolare al mondo degli educatori, della scuola e dell'associazionismo, avrà per titolo *Amare questo tempo. alfabeti per la cura delle relazioni*, si svolgerà presso l'Hotel Della Torre a Trevi (Pg) dal 27 al 31 agosto e comprende un ricco programma di relatori, laboratori di ricerca, tavole rotonde e serate a tema. Il convegno offre ai partecipanti cinque giorni di formazione, aggiornamento e convivialità. I convegnisti scegliendo entro giovedì 31 luglio tra i sette laboratori e i tre workshop potranno esplorare il tema del convegno e indagare molteplici aspetti dell'educazione interculturale attraverso una pluralità di linguaggi e metodologie interattive. Il convegno è specificatamente ideato per consentire il massimo coinvolgimento dei partecipanti, che saranno chiamati ad esserne i reali protagonisti. Iniziativa realizzata nell'ambito del protocollo d'intesa tra il Miur e Csam/Cem Mondialità, siglato in data 10 gennaio 2013. Per maggiori informazioni: CEM Mondialità Tel. 050.5772780 - cemconvegno@saveriani.bs.it - cem.saverianibrescia.it



La cripta della basilica di San Benedetto

Un cammino sulle orme di San Benedetto. È quello intrapreso qualche anno fa da Simone Frignani e che è poi confluito in una guida *Il cammino di San Benedetto* edito da Terre di Mezzo nel 2012 (due le edizioni pubblicate in italiano e un'altra in tedesco) e in un portale internet (www.camminodibenedetto.it). Un percorso di 500 chilometri, da percorrere in 16 giorni, da Norcia (dove Benedetto nacque). (Nella foto la cripta della basilica di San Benedetto dove la tradizione vuole che sia nato insieme alla sorella Scolastica) a Subiaco (dove pose le ba-

Un cammino e un libro-guida di Simone Frignani La presentazione a Monteleone di Spoleto

Da Norcia a Montecassino sulle orme di san Benedetto

si della Regola), fino a Cassino (dove visse gli ultimi anni), attraversando i luoghi più significativi della vita del Santo. Percorrendo sentieri, carrarecce e strade poco trafficate tra l'Umbria e il Lazio, a piedi o in bicicletta, il cammino darà l'opportunità di visitare alcuni tra i più importanti monasteri benedettini d'Italia. In occasione della Fiera di San Felice che si terrà a Monteleone di Spoleto dal 18 al 20 luglio **Simone Frignani** verrà a presentare il cammino (20 luglio, Teatro comunale, ore 10.30), per sensibilizzare - spiega - le amministrazioni comunali dell'Umbria a indicare il percorso con tabelle appropriate, come già è stato fatto nel Lazio e a promuoverlo. Nel Lazio è nata ad esempio l'associazione "Amici del cammino di san Benedetto". "Ad oggi abbiamo avuto circa 2.000 adesioni ricavate dal numero delle credenziali richieste al nostro sito, dove è possibile trovare varie informazio-

ni, - continua - ma probabilmente sono molte di più se consideriamo chi percorre autonomamente il cammino". Simone Frignani, 43 anni, è nato a Maranello, nel modenese. Laureato in scienze biologiche, successivamente ha intrapreso studi teologici e attualmente sta laureandosi in Scienze religiose. Da due anni insegna religione cattolica nelle scuole primarie e secondarie. "La mia formazione è quella scout - racconta - ed è da lì che è maturata la mia passione per il Cammino (quello che in gergo scout si chiama la "route") e che mi ha poi portato ad interessarmi al cammino di san Benedetto. Una ricerca che è durata tre anni, consultando mappe, immagini da satellite, percorrendo tante strade e conoscendo tanta gente del luogo che mi ha dato delle informazioni". Un percorso che è in primis un cammino di fede, spirituale - conclude - ma anche naturalistico, culturale e storico.

Manuela Acito



Curiosi e forze dell'ordine in strada a Ponte Valleceppi

CRONACA NERA. *Il messaggio del card. Bassetti all'indomani della sparatoria di Ponte Valleceppi*

Non basta provare orrore Ritroviamo le nostre radici!

Amati figli di Perugia, credenti, e voi tutti uomini e donne di buona volontà, sono tornato ieri sera dal reparto di Rianimazione del nostro ospedale di Santa Maria della Misericordia, dove ho rivissuto sulla mia persona il dramma che ha colpito la nostra città: un uomo e una donna che lottano fra la vita e la morte, un angioletto di due anni a cui sono state mozzate le ali e un'altra creatura gravemente ferita.

Sono ancora scosso, resta perfino difficile pregare, perché l'emozione ti sconvolge. "Perché, Signore? Signore, perché?". Una cosa è certa: ormai da tempo stiamo respirando troppi veleni, che come un potente insetticida ci stanno distruggendo la vita. Stanno infatti venendo meno quei valori su cui la famiglia umana e l'intera società si fondano: la vita, il rispetto della persona, la famiglia.

Non basta più provare orrore, e forse anche pietà per tanti fatti che ormai sono accaduti e che le cronache hanno evidenziato. Occorre da parte di tutti assumere una forte presa di coscienza. I figli devono essere educati e guidati, gli anziani rispettati e ascoltati di più, il lavoro garantito a tutti, la vita propria e altrui custodita e difesa.

In questa tragedia non intendo puntare il dito contro nessuno. Lascio il giudizio a Dio; ma la nostra Umbria, terra di san Benedetto, di san Francesco, di santa Rita e della beata Madre Speranza, deve ritrovare le sue profonde radici cristiane, che hanno, nel corso dei secoli umanizzato le nostre popolazioni.

Ci sono delle soglie invalicabili, oltre le quali c'è solo una spirale di morte. Siamo di fronte a famiglie in crisi di valori e abbandonate a se stesse, con rap-

porti sempre più fragili e conflittuali. Persone in preda a passioni inaudite e sconvolgenti, che sfociano in gesti di raccapricciante violenza.

Unisco la mia debole voce a quella forte di Papa Francesco perché Perugia torni a rivivere, ai nostri giorni, quella che è sempre stata la sua vocazione e missione storica, una storia di solidarietà, di accoglienza e di rispetto per tutti.

Carissimi figli di Perugia, abbiate un sussulto di sano orgoglio per questa nostra bellissima e amata città, e in particolare gli uomini e le donne credenti volgano il loro sguardo verso colui che solo può salvar-

ci, il Signore Gesù, e ritornino fiduciosi sotto il manto della Madonna delle Grazie.

Per le quattro persone gravemente ferite e per i loro familiari che fin da ora, nell'attesa di poterli incontrare, abbraccio nel Signore, assicuro la mia preghiera... Chiedo alle comunità parrocchiali, all'Azione cattolica e a tutti i movimenti e gruppi ecclesiali, alle confraternite e alle Misericordie e a tutti i consacrati dell'arcidiocesi momenti di riflessione e di preghiera.

† **Gualtiero card. Bassetti**
arcivescovo di Perugia-Città della Pieve (Nota diffusa il 7 luglio)

Se 'uno di noi' sceglie il male

Sono fatti che non si commentano perché non hanno un senso compiuto, e bloccano la mente in una specie di scacco matto. Il Vescovo, nel suo intervento (*vedi qui a lato*) dice che non si riesce neppure a pregare. Come si può sparare in faccia a una donna e a un bimbo di due anni? Vi sono pittori che non osano neppure dipingere i volti tanto sono sacri, cioè inviolabili. Emmanuel Lévinas, filosofo contemporaneo ebreo, ha fatto del "volto" una categoria per la definizione della persona umana, un criterio di riferimento per la sua dignità, per la solidarietà, per la pace. Come è possibile, come è stato possibile violare questa barriera della vita umana? L'altra riflessione incompiuta, ma pressante, riguarda la persona dell'assassino: chi è? Spesso si indica con strane fantasie un personaggio scuro, lontano dai nostri schemi formali, sul quale poniamo una specie di maschera tenebrosa, mentre si tratta di un bravo ragazzo, uno di noi, che è cresciuto e ha frequentato gli ambienti della normale gente perbene, lui stesso un ragazzo perbene, laborioso, socievole. La devastazione operata sembra sproporzionata rispetto all'autore e alla sua storia. Non vogliamo evocare entità soprannaturali, per non servirci di scorciatoie impraticabili, mentre sarebbe il caso di riflettere sui meccanismi psicologici delle passioni, sull'educazione dei sentimenti che possono essere devastanti se non conosciuti e dominati. Un tema che risale a Platone e a Omero. Il sentimento dell'abbandono e del rifiuto totale, per alcuni, ha la forza dirimpante della pena di morte e dell'annullamento del proprio essere, dal quale si è travolti come in un gorgo se non si è aggrappati a una tavola di salvezza e non si è allenati a resistere al naufragio. Ci si deve allenare a dirsi dei "no", e ciò è necessario oggi più che mai per evitare che la violenza delle passioni devasti l'esistenza propria e altrui. Bassetti ha detto vi sono delle soglie invalicabili. Attenti a distruggere la distinzione tra bene e male, che comporta, secondo la Bibbia, vita o morte (*Deuteronomio 30,15.19*).
E. B.

IL FATTO di domenica 6 luglio

Altra tragedia familiare

Domenica mattina a Ponte Valleceppi **Riccardo Bazzurri**, carrozziere 31enne, dopo una discussione, ha sparato al figlio di due anni, alla ex compagna 24enne e all'amica di lei, per poi rivolgere la pistola contro se stesso. Il diverbio - secondo le indagini condotte dai carabinieri - è sorto mentre le due donne, con il bambino, erano salite in auto per recarsi in piscina. A quel punto l'uomo ha sparato quattro colpi di pistola, ferendole gravemente. Ha quindi rivolto l'arma (una Beretta calibro 9 semiautomatica regolarmente denunciata) contro la propria testa, facendo di nuovo fuoco e tentando il suicidio. Alla base di questa ennesima tragedia familiare, probabilmente il fatto che l'uomo non aveva accettato la fine della sua relazione, ma anche problemi legati al mantenimento del piccolo. Subito dopo la sparatoria, i tre adulti sono stati trasportati all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, mentre il piccolo è stato portato al "Meyer" di Firenze. Bazzurri si è spento lunedì e i suoi organi sono stati donati. Restano molto gravi le condizioni dell'ex compagna e del piccolo. Potrebbe invece essere dimessa nel giro di una settimana l'amica della donna, ricoverata nel reparto di Otorinolaringoiatria dopo esser stata raggiunta alla mascella da uno dei colpi. Secondo le dichiarazioni dei medici, la donna non avrà conseguenze. Nei giorni scorsi ha ricevuto anche la visita del sindaco di Perugia, Andrea Romizi.

Laura Lana

CERAMICA UMBRA. Iniziativa della Regione

In mostra insieme a McCurry per un rilancio internazionale



La ceramica umbra si rinnova, traendo ispirazione dalla sua secolare tradizione artistica alla luce di una sensibilità (estetica e funzionale) contemporanea, per rivolgersi al mercato globale. È questo il messaggio che arriva dalla collezione dedicata al "Banchetto contemporaneo" realizzata nell'ambito del progetto della Regione "Ceramica made in Umbria", allestita da mercoledì nello "Spazio Umbria" all'interno del complesso dell'ex Fatebenefratelli a Perugia, dove accompagna la mostra "Sensational Umbria" del fotografo Steve McCurry. La sfida è quella di creare solide

basi per un rilancio promozionale della ceramica artistica. "La realizzazione della collezione - ha rilevato l'assessore regionale allo Sviluppo economico Vincenzo Riommi -, nell'ambito del progetto regionale che ha aggregato 21 imprese, rappresenta una modalità innovativa di supporto all'innovazione di prodotto in un settore che si caratterizza per i forti contenuti di coerenza con la tradizione e la cultura dell'Umbria". A creare coppe, piatti, fiaschi, bacili e gli altri articoli - 45 i pezzi che compongono la collezione, reinterpretando gli oggetti del passato - sono state le aziende Bizzirri; G&P di Gialletti e Pimpinelli; Ubaldo Grazia maioliche; L'Antica Deruta; Mod; Peccetti; Sambuco; Sberna; Torretti; Vecchia Deruta; Carini; Mastro Giorgio; Passeri; Pericoli Graziano; Pimpinelli; Spigarelli; Biagioli; Caff; Fumanti Aldo; Rampini; Rometti. La proprietà dei prototipi appartiene alla Regione Umbria, ma alle imprese è stata concessa la facoltà di produrre e di vendere le riproduzioni senza alcun obbligo di *royalty* nei confronti del progettista originario.

I quattro Comuni ricicloni

Legambiente premia Umbertide, Giano, Torgiano, Monte Castello di Vibio

Legambiente premia i Comuni di Umbertide, Giano dell'Umbria, Torgiano e Monte Castello di Vibio. Sono i "Comuni ricicloni 2014", dove l'Umbria si qualifica tra i migliori sistemi di gestione dei rifiuti addirittura a livello nazionale. Tutti e quattro i Comuni umbri premiati si avvalgono dei servizi di igiene ambientale di Gest - gruppo Gesenu. L'evento conclusivo della manifestazione promossa da Legambiente - con il coinvolgimento di Anci, Fise Assambiente, Federambiente, Conai, Comieco, Coreve, Cial, Corepla, Rilegno, Consorzio italiano compostatori, Centro di coordinamento Raee e Assobioplastiche - si è svolto il 9 luglio presso l'hotel Quirinale a Roma. "Comuni Ricicloni", alla sua 21ª edizione, premia ogni anno le comunità locali, gli amministratori e i cittadini che abbiano ottenuto risultati significativi con la gestione di raccolte differenziate av-

viate a riciclaggio che abbiano raggiunto il valore minimo percentuale del 65%, e con gli acquisti di beni, servizi e opere che abbiano valorizzato i materiali recuperati.

La validazione dei risultati ottenuti si avvale della collaborazione della giuria tecnica che ha riportato i seguenti dati: **Torgiano**, abitanti 6.698, raccolta differenziata 71,7%; **Umbertide**, abitanti 16.748, raccolta differenziata 71,6%; **Giano dell'Umbria**, abitanti 3.815, raccolta differenziata 70,1%; **Monte Castello di Vibio**, abitanti 1.610, raccolta differenziata 65,6%.

Sono tre le categorie dei premi per i "Comuni ricicloni": miglior raccolta differenziata (definita attraverso il punteggio raggiunto sulla base dell'indice di gestione), maggior percentuale di raccolta differenziata complessiva (costituita dalla somma di quelle relative ai diversi materiali), e miglior raccolta differenziata delle singole frazioni merceologiche, oggetto di raccolte separate. La distribuzione dei riconoscimenti è effettuata per classi di grandezza demografica dei Comuni e sulla base di macro-fasce geografiche: Nord, Centro e Sud.

UMBRIA JAZZ. Programma e novità dell'edizione 2014

Jazz e i suoi fratelli

Dopo oltre 40 anni di successo, anche l'edizione 2014 di Umbria Jazz si prepara a raccogliere platee immense e tanto gradimento. Gli artisti che si esibiranno porteranno per le vie, le piazze e i locali più prestigiosi di Perugia ritmi e melodie di grande spessore artistico. I musicisti sono tutti di fama internazionale e si esibiranno dall'11 al 20 luglio con un programma fatto non solo di musica jazz. Ci saranno personaggi del calibro di Herbie Hancock e W. Shorter, maestri della musica funk come Dr. John, le grandi voci di Al Jarreau, Mario Biondi, Natalie Cole, Fiorella Mannoia, grandi pianisti come Michel Camilo e Hiromi e il grande jazz italiano di Stefano Bollani, Paolo Fresu, Danilo Rea e tanti altri.



L'edizione di quest'anno porta con sé alcuni progetti inediti: un vero e proprio "festival nel festival" con la serata-nottata dal titolo *Techno-logical Dance Music Festival*, con il meglio della musica dance e il concerto in esclusiva italiana dei Roots, gruppo icona della musica rap e hip hop. Non solo musica, ma anche storia e approfondimenti.

Il 20 luglio, giorno di chiusura della manifestazione, la giornata sarà dedicata al jazz italiano con un convegno sulla situazione del jazz nazionale, che precederà lo speciale tributo al maestro Armando Trovajoli a un anno dalla sua scomparsa.

Dal punto di vista logistico, i luoghi delle esibizioni non subiranno variazioni rispetto al passato. Punto di riferimento rimane l'arena Santa Giuliana dove suoneranno i grandi nomi della musica e dove

Un "evento nell'evento" sarà il Techno-logical Dance Music Festival. Riprenderanno i concerti alla Galleria nazionale

saranno installati i maxi-schermi per assistere alle finali del Mondiale di calcio. Il teatro Morlacchi e la sala Podiani della Galleria nazionale dell'Umbria, che torna dopo alcuni anni a ospitare i concerti del festival, saranno i luoghi di riferimento per il jazz più classico e d'autore, sia italiano che internazionale, dove si intrecceranno le note di musicisti affermati con quelle dei giovani artisti promettenti. Ci sono infine gli spazi all'aperto tradizionalmente dedicati ai concerti gratuiti:

piazza IV Novembre e i giardini Carducci.

Anche la scuola di specializzazione conosciuta come Umbria Jazz Clinics si rinnova. Viene ridotto infatti il numero massimo degli studenti ammessi, in modo da avere un "livello superiore dei partecipanti", ed è stato modificato il programma di canto: oltre a confermare la presenza di tre insegnanti di altissimo livello, una su tutti Donna McElroy, ogni insegnante tratterà alcuni argomenti fondamentali sullo stile, la tecnica, la teoria e la performance vocale.

Umbria Jazz 2014 rappresenta la continuità con il passato e un omaggio doveroso a una formula che ha creato il "caso" Umbria Jazz nel mondo dello spettacolo.

Andrea Coli

Dal 6 al 14 settembre la Sagra musicale umbra canta la libertà con undici concerti

Il tema della Libertà declinato nei diversi significati sacri e profani. Questo il leit motiv della 69a edizione della Sagra musicale umbra (6 - 14 settembre) presentata martedì 8 luglio dal direttore artistico **Alberto Batisti**. Anche quest'anno un cartellone di alto profilo, funestato però da difficoltà finanziarie pregresse, da addebitare alla precedente gestione dell'Associazione Sagra musicale risalente a 12 anni fa e di cui oggi si trova a pagarne le conseguenze l'attuale Fondazione Perugia musica classica, presieduta da **Anna Calabro**. "Stiamo facendo i conti con una eredità pesante - ha precisato Calabro - di cui non avevamo una

esatta percezione, ma che oggi dobbiamo sanare. Per questo i soldi stanziati per questa edizione dalle istituzioni pubbliche in parte sono serviti a pagare Equitalia". La conseguenza è stata che a programma ormai definitivo si è dovuto ridurre, cancellando due concerti. L'alto livello della programmazione è stato comunque mantenuto. Due le suggestioni - come ha tenuto a precisare il direttore Alberto Batisti - che hanno ispirato il tema: la prima proviene dal *Pater noster*, il testo scelto dal card. **Gianfranco Ravasi** per la II edizione del Concorso di composizione per opere sacre inedite intitolato a Francesco



Siciliani. Le ultime parole della preghiera recitano "Libera nos a malo". La seconda deriva da un anniversario, il 25° dalla caduta del muro di Berlino, quando un vento di libertà spazzò via dall'Europa gli ultimi tiranni. Undici i concerti in programma: quello di apertura del 6 settembre sarà eseguito all'aperto, in piazza della

Repubblica a Perugia con l'"Ensemble di fiati" del Conservatorio Morlacchi di Perugia e il coro "Stagione armonica" diretti da Claudio Paradiso, con canti e musiche della Rivoluzione francese di Cherubini, Gossec e loro contemporanei per un inno alla libertà. La sera al teatro Morlacchi sarà eseguito il *Ratto del serraglio* di Mozart eseguito dalla "Akademie fur Alte Musik Berlin" e dalla "Stagione Armonica" diretti da René Jacobs. Sabato 13 settembre il card. Ravasi terrà all'Università per Stranieri una *lectio magistralis* sul tema "Libera nos a malo - La libertà". In serata al termine del concerto di chiusura alla basilica Superiore di San Francesco il card. Ravasi premierà il vincitore del concorso per opera sacra "F. Siciliani".

M. A.

BREVI

❖ **UMBRIA JAZZ**

Mostra di istantanee di 6 grandi fotografi



Un dettaglio della mostra

Resta aperta fino al 20 luglio a Perugia a palazzo Oddi - Marini Clarelli (via dei Priori 84) la mostra "6 per il Jazz?". In esposizione, decine di magnifici scatti, opera di sei fotografi sia dei quotidiani umbri sia internazionali (Matteo Crocchioni, Tom Dickeson, "Fuji", Marco Giugliarelli, Adriano Scognamiglio, Oreste Testa), dedicati a Umbria Jazz e ai grandi protagonisti del jazz in generale, immortati durante i concerti o dietro le quinte. Orario: 9.30 - 12.30 e 16-18; ingresso libero.

❖ **ACCADEMIA /1**

Pittori in erba crescono al Cerp

È in corso al Cerp, lo spazio espositivo della Rocca paolina, la mostra *Première* delle opere "prime" di giovani artisti, studenti di Pittura del Biennio specialistico dell'Accademia di Belle Arti di Perugia. Alla mostra, organizzata dall'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" (cattedra di Pittura prof. Renzogallo) gli studenti, già diplomati nel triennio o provenienti da differenti esperienze italiane o straniere, hanno progettato, definito e misurato le proprie opere in rapporto agli spazi espositivi. L'esposizione diviene importante messa a punto del proprio linguaggio formale, meta finale di un processo speculativo che li vede stavolta pubblici protagonisti e prova nella quale lo studente si assume nuove responsabilità di fronte agli occhi dell'osservatore pubblico.

❖ **ACCADEMIA/2**

Incisioni di maestri cinesi dialogano con quelle italiane

Verrà inaugurata il 17 luglio presso il Museo dell'Accademia di Belle arti a Perugia, la mostra di incisioni contemporanee "Dialog of Etchings. Xu Hui Art Museum & Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci". L'esposizione, nell'intenzione dell'Accademia di aprirsi alle esperienze internazionali, e in particolare a quelle della Cina, presenta una serie di incisioni (acqueforti) di maestri cinesi provenienti dallo Xu Hui Art Museum di Shanghai che dialogano con alcune opere di artisti italiani che hanno esposto in molte delle più importanti rassegne nazionali e internazionali e fanno parte della collezione grafica dell'Accademia. Le opere sono costituite da 30 realizzazioni cinesi e dieci incisioni italiane.

Gerardo Dottori a Londra. Mostra antologica all'Estorick

Dal 9 al 7 settembre 50 opere del maestro futurista, tra dipinti e disegni, dalla fase giovanile divisionista a quella futurista e astratto - futurista

Per Gerardo Dottori questo è veramente un anno fortunato. È ancora in corso al Guggenheim di New York, fino al 1° settembre, la mostra "Italian Futurism", dove nella rosa delle opere esposte c'è anche "Il trittico della velocità" del maestro futurista, concessa dal Museo di arte contemporanea di Palazzo Penna di Perugia. A Santa Maria degli Angeli, al Museo della Porziuncola fino al 31 agosto, la mostra "Santo Francesco" raccoglie le opere realizzate da Dottori sul Poverello di Assisi. Martedì 8 luglio scorso l'inaugurazione all'Estorick Collection of Modern Italian Art di Londra di una antologica su "Gerardo Dottori. The futurism view" che per la prima volta sbarca oltremontana con una cinquantina di opere, tra dipinti e disegni, (di proprietà sia privata che pubblica) che comprendono non solo le ormai note aereopitture, ma anche opere della fase giovanile divisionista (Fanciulla nel bosco, 1908, Trittico degli alberi, 1909-10), di quella futurista (Primavera, 1912, Incendio città, 1926, Forme ascensionali, 1930) e astratto - futurista. La mostra è realizzata in collaborazione con gli Archivi Dottori, il Comu-

Gerardo Dottori a Londra. Mostra antologica all'Estorick

Dal 9 al 7 settembre 50 opere del maestro futurista, tra dipinti e disegni, dalla fase giovanile divisionista a quella futurista e astratto - futurista

ne di Perugia (Museo di arte contemporanea di palazzo Penna), Regione Umbria e Fondazione Cassa di risparmio di Perugia. "All'inaugurazione - racconta Massimo Duranti, curatore della mostra (in collaborazione con Francesca Duranti e Andrea Baffoni) appena tornato da Londra - erano presenti la direttrice del museo Roberta Cremoncini, l'addetto culturale dell'Ambasciata d'Italia a Londra, il primo consigliere Nicola Todaro Marescotti ed un pubblico numeroso composto anche da uomini di cultura, artisti e giornalisti specializzati. La mostra, che ha avuto il patrocinio del Ministero per i Beni culturali - spiega - è

stata particolarmente apprezzata, un'occasione unica per comprendere bene l'itinerario estetico del futurista umbro. Le opere sono state disposte nei due saloni del piano terra del museo dove nei piani superiori sono conservati capolavori futuristi di Boccioni (Idolo moderno), Balla (Il violinista), Severini (Promenade) e Carrà (Uscita da teatro) che i visitatori hanno potuto così contestualizzare con le opere e-ve di Dottori".

Duranti non si è lasciato sfuggire l'occasione per polemizzare con la stampa sul mancato prestito da parte della Tate Gallery di Londra dell'opera "Esplosione di rosso su verde", il capolavoro che Dottori donò al famoso museo inglese nel 1972 (fu proprio Duranti, insieme al compianto Al-



Duranti con i giovani collaboratori e Roberta Cremoncini

fredo De Poi, a consegnarlo) che non è stato prestato perché non richiesto nove mesi prima: "C'è più burocrazia a Londra che in Italia!" - sottolinea - il che ha impedito la visione simultanea di opere dei primi anni Dieci e una corretta datazione della stessa "Esplosione". La serata è stata allietata da prodotti tipici umbri di Ferretti e cioccolatini Sandri.

Manuela Acito

PAPA FRANCESCO. L'incontro e la messa con persone che hanno subito violenze da parte del clero

Papa Francesco chiede che "la Chiesa pianga e ripari per i suoi figli e figlie che hanno tradito la loro missione, che hanno abusato persone innocenti con i loro abusi". Comincia così l'omelia della messa pronunciata lunedì a Santa Marta, di fronte a sei persone adulte vittime di abusi, provenienti da Germania, Irlanda e Regno Unito, che poi Francesco incontrerà personalmente, intrattenendosi una mezz'ora con ciascuno. Nell'intensa omelia - la prima dedicata esclusivamente al dramma della pedofilia - il Papa alterna i toni della denuncia a quelli della misericordia, definendo quello delle persone abusate il "nostro percorso di guarigione" e chiedendo perdono "per i peccati e i gravi crimini di abuso sessuale commessi da membri del clero", ma anche per "i peccati di omissione" commessi da parte di chi nella Chiesa non ha denunciato.

"Non c'è posto nel ministero della Chiesa per coloro che commettono abusi sessuali", afferma Francesco, impegnandosi "a non tollerare il danno recato a un minore da parte di chiunque, indipendentemente dal suo stato clericale".

"I peccati di abuso sessuale contro minori da parte di membri del clero - aggiunge - hanno un effetto dirompente sulla fede e la speranza in Dio", sono "un culto sacrilego" che lascia nei bambini "cicatrici per tutta la vita", una "terribile oscurità" che deve far chiedere alla Chiesa "la grazia della vergogna".

"Davanti a Dio e al Suo popolo - ha proseguito - sono profondamente addolorato



Manifestanti in Australia contro le violenze da parte del clero (foto theage.com.au)

“Mai più questi abusi!”

Il Papa ha chiesto alla Pontificia commissione per la protezione dei minori - da lui creata - di "disporre delle migliori politiche e procedimenti per la formazione di personale della Chiesa"

per i peccati e i gravi crimini di abuso sessuale commessi da membri del clero nei vostri confronti, e umilmente chiedo perdono". Nel *mea culpa*, ha chiesto perdono anche per i peccati di omissione, fonte di "una sofferenza ulteriore" per chi è stato abusato, oltre che di "pericolo per altri minori che si trovavano in situazione di rischio". E ancora: "Tutti i vescovi devono esercitare il loro servizio di Pastori con somma cura per salvaguardare la prote-

zione dei minori e renderanno conto di questa responsabilità".

"Per tutti noi vale il consiglio che Gesù dà a coloro che danno scandalo: la macina da mulino e il mare", ha ammonito il Papa, assicurando che "continueremo a vigilare sulla preparazione al sacerdozio. Conto sui membri della Pontificia commissione per la protezione dei minori; tutti i minori, a qualsiasi religione appartengono, sono i piccoli che il Signore guarda con amore", ha aggiunto, auspicando che i membri della Commissione - da lui istituita - "mi aiutino a far sì che possiamo disporre delle migliori politiche e procedimenti nella Chiesa universale per la protezione dei minori e per la formazione di personale della Chiesa nel portare avanti tali politiche e procedimenti".

"Davanti a Dio e al Suo popolo - ha affermato - sono profondamente addolorato, e umilmente chiedo perdono"

"Dobbiamo fare tutto il possibile per assicurare che tali peccati non si ripetano più nella Chiesa". Molto più che "atti deprecabili", gli abusi sono "un culto sacrilego, perché questi bambini e bambine erano stati affidati al carisma sacerdotale per condurli a Dio, ed essi li hanno sacrificati all'idolo della loro concupiscenza". Quindi, parole durissime: "Hanno profanato la stessa immagine di Dio alla cui immagine siamo stati creati", perché "l'infanzia è un tesoro".

"Dipendenza, seri disturbi nelle relazioni con genitori, coniugi e figli": il Papa non chiude gli occhi di fronte alle conseguenze a lungo termine degli abusi sulle persone che li subiscono. "Ferite" che "sono una fonte di profonda e spesso implacabile pena emotiva e spirituale e anche di disperazione", come quella di chi ha dovuto assistere alla "terribile tragedia del suicidio di una persona cara". "La morte di questi amati figli di Dio pesa sul cuore e sulla mia coscienza e di quella di tutta la Chiesa", ha detto il Papa, offrendo a queste famiglie i suoi "sentimenti di amore e di dolore".

"La vostra presenza qui - ha concluso - parla del miracolo della speranza che ha il sopravvento sulla più profonda oscurità... Senza dubbio, è un segno della misericordia di Dio che noi abbiamo oggi l'opportunità di incontrarci, di adorare il Signore, di guardarci negli occhi e cercare la grazia della riconciliazione. Voi e tutti coloro che hanno subito abusi da parte di membri del clero siete amati da Dio".

M. Michela Nicolais

Commento alla liturgia della Domenica

La comunità uscì a seminare

Il Vangelo di questa XV domenica ci presenta la prima delle "parabole del regno" del testo di Matteo. La lettura che daremo di questo brano sarà molto influenzata sia dalla nostra esperienza come genitori che dal servizio che facciamo alla Chiesa attraverso l'Azione cattolica. Entrambe queste esperienze hanno l'educazione e la formazione come compiti fondamentali, perciò l'aspetto educativo sarà il punto di vista da cui analizzeremo il brano. Il racconto si sviluppa in tre parti: nella prima, dal versetto 3 al 9, Gesù narra la parabola e mette al centro della narrazione il seme; nella seconda, dal versetto 10 al 17, risponde alla domanda dei discepoli sul perché egli parli in parabole; nella terza, dal versetto 18 al 23, Gesù spiega il racconto mettendo al centro dell'attenzione il terreno su cui il seme cade.

Nei primi versetti del racconto viene presentato un seminatore che potrebbe sembrare disattento a dove getta il seme, sembra anzi che abbia diviso in parti la semente per gettarne volutamente un po' in ogni tipo di terreno, anche nel suolo che non dà garanzie di portare frutto. La parabola invita i genitori, ma anche le nostre comunità, a non fermarsi nel loro compito educativo-formativo ogni volta che sembra che manchino le condizioni. Quante volte omettiamo di seminare perché "con questi ragazzi / queste

La parabola del seminatore offre indicazioni per gli educatori, che siano la famiglia o le parrocchie, associazioni, ecc.

famiglie è tempo perso"? Anche quel seme che potrebbe sembrare sprecato il seminatore lo getta comunque, come del resto fa Gesù quando parla a un uditorio che non comprenderà i misteri del Regno (Mt 13,11) ma resta oggetto della predicazione del Signore. La speranza che un giorno qualcuno possa capire è sempre presente e giustifica questo "spreco". L'atto educativo che Gesù opera attraverso la parabola ci indica una seconda attenzione: l'educazione deve essere

rispettosa dell'umano, deve fornirgli ciò che può capire in quel momento, deve mettere in azione e formare la coscienza sempre di più e meglio. Indicazione fondamentale per tutta la nostra società, non solo per genitori e comunità cristiana; ci sembra infatti che, soprattutto nei confronti dei più piccoli, si stia cercando di bruciare le tappe per farli crescere il più velocemente possibile, proponendo loro argomenti che difficilmente riescono a capire bene, generando così confusione e incomprendimento.

La seconda parte del testo prende il via dalla domanda dei discepoli. Porsi delle questioni, porgerle al Signore, produce, nel testo e nella vita di ognuno di noi, un approfondimento di quanto abbiamo compreso. Sono le domande a cui cerchiamo di dare risposta che portano a compimento i processi educativi: questo dovrebbe

farci riflettere su cosa proponiamo in molti nostri incontri che, più che suscitare domande, cercano di ammalciare, facendo ricorso a discorsi che puntano in misura esagerata sull'aspetto emotivo.

La terza sezione del nostro brano mette al centro il terreno e il motivo per cui esso può portare o non portare frutto. I terreni, ovvero le persone, che non educiamo alla profondità (strada e sassi) non riescono a far attecchire la pianta; chi non formiamo a discernere l'essenziale (rovi) farà nascere - insieme alla pianta buona - anche quelle cattive, che finiranno per soffocarla. Al terreno buono è chiesto un dinamismo: accogliere nel profondo il seme della Parola e custodirlo. Non esiste paragone migliore per la dinamica educativa. Una volta seminato, viene il tempo della cura e dell'attesa per il seminatore (comunità o genitori), che potrà aiutare a togliere qualche rovo e avere fiducia che, al tempo opportuno, anche se per lungo tempo non si vedranno

spuntare piantine, il seme germoglierà e porterà frutto. La parabola ci aiuta anche a mettere a tema la verifica pastorale di quanto facciamo nelle nostre comunità / associazioni. Sembra che, alcune volte, ci troviamo davanti a terreni / proposte che hanno poca profondità, che puntano tanto sull'emozionale, che danno frutti che non durano nel tempo; altri sono così preoccupati da tante cose che soffocano la parte buona, facendo crescere tanto altro; ma ci sono anche molti terreni buoni. Questo non significa che dobbiamo smettere di seminare sui primi due terreni, ma che dobbiamo lavorare per farli diventare terreno migliore.

Rita Pileri
Stefano Sereni



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal Libro del profeta Isaia 55,10-11
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 64
SECONDA LETTURA	Dalla Lettera di Paolo ai Romani 8,18-23
VANGELO	Dal Vangelo secondo Matteo 13,1-23

CHIESA E SOCIETÀ. *Dopo la scomunica dei mafiosi da parte di Papa Francesco in Calabria. Le possibili conseguenze*

Si spezza l'asse tra essere mafiosi e "buoni cristiani"

Le parole di Papa Francesco contro la mafia, pronunciate in Calabria, non cessano di suscitare reazioni positive nell'opinione pubblica, insieme a segnali di insofferenza da parte di chi difende la mentalità mafiosa. Su questo tema abbiamo raccolto le riflessioni di **Giuseppe Creazzo**, procuratore della Repubblica di Firenze, già procuratore capo di Palmi.

A che punto si è con le iniziative di contrasto alla 'ndrangheta?

“È chiaro che il fenomeno mafioso nella società calabrese è molto rilevante. L'atteggiamento della Chiesa calabrese ormai da qualche anno è assolutamente risoluto e chiaro nel definire l'affiliazione alla 'ndrangheta come assolutamente incompatibile col Vangelo. Nei fatti, però, non tutti i Pastori si sono sempre comportati coerentemente con questi insegnamenti, per tutta una serie di motivi, compresa talvolta la tendenza a dare un'interpretazione ambigua ed edulcorata dei documenti stessi. Evidentemente le cose stanno cambiando in meglio, nel senso di una progressiva presa di coscienza che la lotta alla 'ndrangheta non può essere delegata solo ai soggetti istituzionali, ma riguarda la responsabilità di ciascuno, anche nell'ambito della Chiesa”.

Come uomo dello Stato e della Legge, che valore riconosce alla forte presa di posizione di Papa Francesco in Calabria,

Ora la Chiesa - afferma il procuratore Giuseppe Creazzo - dovrà "essere coerente con i suoi pronunciamenti di condanna. Purtroppo, questo non è sempre avvenuto. Ma penso che si possa e si debba essere ottimisti, soprattutto dopo la visita del Papa in Calabria"

culminata con la scomunica dei mafiosi?

“La presa di posizione chiara, netta di Papa Francesco, esattamente a vent'anni di distanza dall'anatema contro Cosa nostra che Papa Giovanni Paolo II lanciò ad Agrigento nel '93, non tollera più di essere equivocamente interpretata da chicchessia. Il fenomeno mafioso è un problema che, da ora in avanti, anche gli operatori della Chiesa non possono più trascurare. Evidentemente, rimane compito dei Pastori tentare il recupero delle singole anime, compresi i mafiosi. Però, secondo me, dopo tanta chiarezza, nessun rappresentante della Chiesa potrà più avere atteggiamenti morbidi, ambigui, o comunque di 'comprensione' nei confronti del fenomeno mafioso nel suo insieme”.

Come commenta l'episodio di Oppido Mamertina, l'omaggio riservato all'anziano boss Giuseppe Mazzagatti mediante "l'inchino" della statua della Madonna durante una processione?

“Era ora che episodi del genere, già accaduti in passato, trovassero ampia risonanza suscitando clamore e sdegno collettivo. È sempre bene che tali comportamenti da parte dei prepotenti, che spesso conducono le manifestazioni religiose, introducendosi nei comitati organizzatori o magari proponendosi come finanziatori generosi degli eventi stessi,

vengano finalmente denunciati con chiarezza. Solo così l'ipocrisia, che ha permesso di spacciare quel gesto come un gesto di attenzione verso un anziano malato - anche se è un boss condannato all'ergastolo per mafia in via definitiva - viene finalmente smascherata: non si tratta di un gesto religioso o caritatevole, si tratta dell'omaggio di una intera comunità al boss del paese, e per di più in una delle manifestazioni più alte di popolo qual è quella di una solenne processione religiosa. Che queste cose vengano denunciate pubblicamente, diventino fenomeno nazionale e suscitino pubblica riprovazione inchioda i promotori alle loro responsabilità, rendendo più difficile la loro reiterazione”.

Nel carcere di Larino, in Molise, un gruppo di detenuti per mafia sta portando avanti una sorta di "sciopero" a oltranza rifiutandosi di partecipare alla messa, non potendo dopo la scomunica del Papa accostarsi ai sacramenti...

“A mio parere, le proteste dei mafiosi nel carcere di Larino vanno interpretate in questo senso: ci si oppone alla svolta della inconciliabilità, ormai conclamata, fra l'essere mafioso appartenente a 'mamma 'ndrangheta' e contemporaneamente il professarsi credente. Questa inconciliabilità, soprattutto dopo le parole di Papa Francesco, non è più equivocabile, e questo stride fortemente con la mentalità pseudo-religiosa del mafioso. Inoltre, nell'approvazione generale della condanna del Papa, probabilmente la mafia ha colto un segnale di rottura che potrebbe comportare l'inizio della fine, perché, se perde consenso sociale, la mafia non esiste più”.

C'è il rischio concreto che la



La processione della Madonna a Oppido Mamertina

mafia calabrese, sentendosi sotto pressione mediatica anche per le prese di posizione della Chiesa, possa alzare il tiro contro Stato e Chiesa, colpendo i suoi uomini più impegnati?

“Questo rischio è tanto più alto quanto rimane isolato chi lotta concretamente contro la 'ndrangheta da posizioni di responsabilità. Fare fronte comune, con tutte le componenti sociali, abbatte di molto questo rischio. Ad esempio, nel 1993 don Pino Puglisi è morto perché Cosa nostra lo ha considerato pericoloso, in quanto soggetto che rompeva gli schemi di comportamento dei suoi confratelli - che, evidentemente, non davano così tanto fastidio, e hanno lasciato don Pino isolato nel suo impegno pastorale e civile. Questo succede nell'ambito della Chiesa, della magistratura, delle forze dell'ordine: quando sei solo, rischi di più”.

Cosa potrebbe e dovrebbe fare ancora la Chiesa in Calabria

per contribuire significativamente alla lotta contro la mafia?

“Niente di diverso dall'essere coerente con i suoi pronunciamenti di condanna della mafia e, ovviamente, tradurre questa coerenza nella quotidianità dei comportamenti concreti, relativamente alla propria missione pastorale ed educativa. Purtroppo, questo non è sempre avvenuto. Fino a qualche mese fa, mi è toccato assistere a sacerdoti che venivano citati dalle difese degli imputati nei maxiprocessi contro le cosche di 'ndrangheta della Piana di Gioia Tauro, i quali venivano nelle udienze non a testimoniare su fatti, ma a convalidare le patenti di 'brave persone' date agli imputati; cosa che, oltre che processualmente inammissibile, non mi pare coerente con i dettami del Vangelo. Qualcosa però sta cambiando. Penso che si possa e si debba essere ottimisti, soprattutto dopo la visita del Papa in Calabria”.

Maurizio Calipari



La statua di San Benedetto con le bandiere dei paesi europei

Celebriamo il Patrono d'Europa mentre l'Italia assume la presidenza semestrale dell'Unione europea

L'11 luglio, proprio nella data di questo numero de *La Voce*, ricorre la festa liturgica di san Benedetto. In verità, quella più lungamente festeggiata, e tuttora ricordata nelle comunità monastiche benedettine, è quella del 21 marzo, inizio di primavera. Un proverbio, che con il cambiamento delle stagioni e le bizzarrie del tempo ormai “non ridice più”, suonava: “San Benedetto, la rondine sotto il tetto”.

La festa di san Benedetto ha un valore in più quest'anno

Quest'anno la memoria di san Benedetto Patrono d'Europa assume un significato particolarmente attuale per la situazione dell'Ue, che deve affrontare serie difficoltà nel processo unitario dei 28 Paesi che ne fanno parte, contrastato dai partiti cosiddetti “euroscettici”, oltre che dalle difficoltà oggettive proprie di tutti i Paesi europei, chi più chi meno, quali, tra tante altre, la disoccupazione e il fenomeno dell'immigrazione. C'è un motivo contingente, ma non secondario per gli italiani: si è appena avviato il semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Ue, con la chiara intenzione di dare impulso positivo allo svi-

luppo del processo unitario. La festa inoltre cade quest'anno nel 50° anniversario della proclamazione del santo di Norcia a Patrono primario dell'Europa decretato con “breve” pontificio da Paolo VI (24 ottobre 1964). È interessante notare che il documento di Paolo VI è datato nel giorno in cui lo stesso Pontefice consacrò il tempio dell'abbazia di Montecassino al termine della ricostruzione resasi necessaria a seguito dei bombardamenti subiti durante l'ultimo periodo della Seconda guerra mondiale. Questa storia è molto significativa anche per l'apprezzamento che si deve al grande disegno dell'Unione europea, destinato a

evitare le tragiche guerre che hanno insanguinato il Continente e il mondo nel crudele XX secolo. Nel “breve” di Paolo VI si ricorda che la civiltà europea è stata costruita dai monaci seguendo tre simboli, tuttora validi: la croce, il libro e l'aratro, che sono come la scansione del motto *ora et labora*, le due mani che costruiscono la vita degli uomini e delle comunità, la mano di Dio che dona la Natura e la mano dell'uomo che la trasforma. Per gli umbri, il ricordo di san Benedetto dovrebbe essere considerato un inevitabile e insostituibile punto di riferimento per ogni discorso religioso, storico e culturale.

BREVI DAL CSI

❖ CSI ITALIA

Finali Top Junior / Open

In programma a Montecatini Terme (Pt), dal 9 al 13 luglio, le finali dei Campionati nazionali di sport di squadra Top Junior / Open del Centro sportivo italiano. A caccia dei 12 scudetti arancio-blu nel basket, nel volley e nel calcio saranno ben 80 squadre. Mille atleti in campo (di cui 100 delle isole maggiori) nelle diverse categorie e discipline. Sono 16 le regioni presenti in Toscana. La Lombardia schiera 17 squadre, 11 il Piemonte, 9 l'Emilia Romagna. Il Veneto ha 7 pretendenti al titolo, l'Umbria schiera i "Painters Marsciano" per la pallacanestro e per il calcio a sette il "Bar Sette Valli", Lazio e Sicilia ne hanno 6 in finale. In bocca al lupo a tutti!

❖ CSI PERUGIA

Errata corrige

Il prossimo 14 luglio è fissato il Consiglio di programmazione del Csi Perugia (non del Csi regionale, come erroneamente indicato nel numero scorso); si svolgerà a Perugia, nella sede Csi in strada Bellocchio S. Faustino. Nel Consiglio verrà stabilita la composizione delle Commissioni sportive (per le discipline Csi di calcio, pallavolo, pallacanestro) e verrà riprogrammata gran parte dell'attività sportiva per il nuovo anno sportivo; verranno inoltre valutate le proposte per le variazioni dei componenti delle Commissioni proposte dai vari coordinatori.

❖ CENTRI ESTIVI

Ce n'è uno nuovo

Da poco è stato attivato un nuovo centro estivo Csi: a Sant'Egidio (Perugia) con uscite settimanali anche presso gli impianti sportivi dei giardini Thebris. Il centro è aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 14. Per informazioni e per le iscrizioni è possibile contattare la segreteria del Csi Perugia al numero 075 5003584.

❖ MISSIONE HAITI

Preparazione e sito web

È terminato l'ultimo weekend di formazione per i volontari che il 27 luglio partiranno per Haiti. Due giorni di lavoro intenso con vita comunitaria per conoscersi sempre di più e per prepararsi per questa esperienza. Alla fine saranno 40 i volontari che partiranno per stare ad Haiti tre settimane. Sul link <https://www.facebook.com/CsiPerHaiti> dai prossimi giorni saranno caricati video, interviste, news e foto relative alla nuova missione del Csi per Haiti.

❖ GIORNATA PAPA

Per rivederla on-line



Il Csi da Papa Francesco

Da qualche giorno è attivo sul sito Csi www.csi-net.it il banner relativo all'evento del 7 giugno in piazza San Pietro a Roma (a destra in home page). Cliccando è possibile accedere al sito interamente dedicato all'appuntamento che ha visto protagonista le società sportive insieme a Papa Francesco. Lì è possibile trovare le foto, le testimonianze, tutti i momenti e i video della straordinaria giornata vissuta in piazza San Pietro, e accedere inoltre ai profili social dell'evento ricchi di contenuti ed immagini. Per non dimenticare quella che è "la nostra strada", la strada del Csi.

Un'opportunità che non è conosciuta come meriterebbe da parte dei giovani. Come è nata, e che cosa può offrire



Al Csi si può fare Servizio civile

Tutti o quasi sanno che lo sport italiano vive e progredisce grazie a un esercito di centinaia di migliaia di volontari. Ciò che non tutti sanno è che fare volontariato nello sport offre una straordinaria occasione ai giovani che hanno un'età compresa tra i 18 e i 28 anni, l'età in cui si può "arruolare" nel Servizio civile nazionale. Il servizio civile, infatti, si può prestare anche nelle fila di una piccola società sportiva, di quartiere o di parrocchia che sia.

Come ci si è arrivati? Facciamo un passo indietro. Nel 1972 il Governo di allora approvò la legge 772 che sanciva il diritto all'obiezione di coscienza per motivi religiosi, morali, filosofici e istituiva il servizio civile sostitutivo di quello militare di leva. Negli anni '80 l'adesione al servizio civile già coinvolgeva decine di migliaia di giovani. Nel 1989 la Corte costituzionale parificò la durata del servizio civile a quella del servizio militare. Nel 1999 si registravano 110 mila domande per prestare servizio in 2.000 associazioni del terzo settore, in 3.500 Comuni, in 200

Unità sanitarie locali e in decine di Università.

Due anni dopo, nel 2001, nacque con una legge il Servizio civile nazionale "moderno", a base esclusivamente volontaria a partire dal 2006. In pratica si diceva ai giovani: "Te la senti di dedicare un anno della tua vita a servire il Paese non difendendone i confini ma testimoniandone i valori più profondi?". L'adesione fu progressiva: nel 2001 presentarono domanda appena 181 giovani in tutta Italia, nel 2009 erano più di 99 mila, un piccolo esercito impegnato in 7.500 progetti presentati da 3.700 enti riconosciuti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Tra gli enti riconosciuti c'era anche il Csi.

Ora vogliamo lanciare e rilanciare con forza la proposta di prestare il servizio civile volontario nei nostri Comitati e nelle nostre società sportive, proprio perché non tutti i giovani conoscono questa possibilità. Bisogna dire loro di informarsi e di riflettere su una scelta che renderà di più vera la loro vita. Lo

sport, oltre a offrire innumerevoli occasioni di incontro e di confronto, svolge una concreta azione sociale sul territorio, molto più di quanto si immagini e di quanto si racconti. Lo sport, una volta pura attività di tempo libero, è oggi anche un efficace strumento di promozione sociale, che nel Csi non esita a lavorare perfino nelle zone dell'estrema emarginazione, come la disabilità o le carceri.

Le difficoltà attualmente incontrate, per diversi motivi, dal Servizio civile rischiano di indebolirne il gradimento, che già risente della scarsa conoscenza giovanile delle opportunità offerte. L'invito ai giovani è di monitorare e di mettersi in relazione con le istituzioni, affinché resti intatto il significato profondo del servizio. Il Csi quindi lancia un semplice appello a tutti i giovani: "Vuoi vivere un'esperienza bella, che ti cambia la vita? Scegli di fare il servizio civile nazionale come volontario nello sport del Csi".

Massimo Achini
presidente nazionale Csi

CSI FOLIGNO. L'esito del Torneo del Sagraantino a Foligno

Si è conclusa con successo l'11a edizione del Torneo del Sagraantino, organizzato dall'associazione di promozione sociale - gruppo sportivo Torre di Montefalco, in collaborazione con il Csi di Foligno. Il torneo ha avuto il suo epilogo domenica 29 giugno, dopo le finali emozionanti che hanno consacrato due squadre vincitrici: una nel girone

"oro" e una nel girone "argento". Le prime squadre a scendere in campo sono state Real Spello e Tropical Bar; a vincere la finale del girone "argento" è stato il Real Spello, che si è imposto per 3 a 2, siglando la rete della vittoria a pochi minuti dalla fine. Successivamente il campo di Torre di Montefalco ha ospitato lo spettacolo atletico e calcistico di Legatoria Um-



Una delle squadre premiate

bra e Gubbio Cave; a spuntarla è stata quest'ultima, terminando l'emozionante incontro per 5 a 3, consacrando campione del girone "oro". Al termine dei due incontri ci sono sta-

te le premiazioni per tutte le società partecipanti che hanno ottenuto diversi riconoscimenti, come la miglior difesa o il miglior attacco, e terminando infine con le due squadre vincitrici che hanno alzato l'ambito trofeo, davanti ad un suggestivo panorama offerto da Torre di Montefalco. Una soddisfazione per tutto lo staff organizzativo, che ha impiegato dedizione e parte del proprio tempo per conseguire questo torneo, basato sulla competitività, ma anche improntato al divertimento.

Federigo Noli

S. M. In Campis di ritorno dalle Finali di calcio a 5

Rientrano a casa soddisfatti gli atleti della squadra S. M. In Campis, reduci da 5 giorni passati a Lignano Sabbiadoro (Ud) per le Finali nazionali Csi di calcio a 5 juniores. I ragazzi, accompagnati dal vice presidente del Csi, Roberto di Salvo, hanno partecipato per la prima volta a un Campionato nazionale del Csi, piazzandosi al sesto posto. Così descriverei l'evento, in qualità di capitano della squadra: queste Finali nazionali sono state belle e intense, organizzate alla perfezione. Il Csi ha fatto un lavoro di organizzazione immenso, visto il coinvolgimento di tante squadre di sport diversi e di atleti di tutte le età. Tutte le società e tutti i giocatori hanno messo il cuore in ogni singolo incontro, come me e i miei compagni di squadra. Oggi, in un mondo in cui i valori sono quasi scomparsi e l'educazione e il rispetto del prossimo vengono meno, è bello vedere che questi valori ancora esistono. Per quanto riguarda la preparazione atletica, abbiamo trovato squadre molto più

preparate di noi, altre realtà nel mondo dello sport sano e competitivo. Abbiamo comunque dato sempre il massimo ogni volta che siamo entrati nel rettangolo di gioco, e ci siamo anche stupiti nel notare degli allenatori e responsabili gentili e cortesi, che si discostano da certe realtà che viviamo ogni giorno. A prescindere dal risultato, è stata un'esperienza di crescita come giocatori, capendo l'importanza dell'allenamento assiduo: se vogliamo competere anche il prossimo anno, dobbiamo prepararci a dovere. Ma siamo anche cresciuti interiormente, acquisendo fiducia in noi stessi e capendo l'importanza dello stare insieme e del divertimento, e questo grazie alle varie conoscenze, ai legami di amicizia stretti con tutti gli altri atleti, non solo del calcio, ma anche della pallavolo. È stata una bellissima avventura: vedere quanto è grande il Csi in tutta Italia fa veramente impressione. Ringraziamo davvero tanto il presidente del Csi Giovanni Noli per averci sostenuto e per aver cre-



Gli atleti della squadra S. M. In Campis

duto in noi. Un ringraziamento speciale a Roberto di Salvo per averci accompagnato e per i bellissimi giorni passati in sua compagnia, e per la disponibilità e gentilezza dimostrata. Grazie anche al presidente regionale Carlo Moretti e alla Regione Umbria per averci permesso di vivere questo sogno da vicino. Chiudo dicendo che alla fine non importa da dove arrivi, se sei più bravo, se vinci o perdi; alla fine ciò che ci unisce, anche se praticiamo sport diversi, è l'amore per il gioco.

Giulio Piancatelli

MONTONE



Umbria film festival

Dal 10 al 15 luglio è in corso a Montone la diciottesima edizione dell'Umbria film festival. Il cartellone offre tre anteprime italiane, cortometraggi internazionali, gli "Umbriametraggi" realizzati dai "videomaker" umbri, incontri con il pubblico. Per l'edizione 2014 la scelta è stata ancora quella di far conoscere i giovani talenti. Vengono infatti presentati pregevoli film di registi e produttori di Argentina, Australia, Stati Uniti, Francia e Turchia. Tra questi la commedia *Only in New York- Peace after marriage* sui rapporti tra palestinesi ed ebrei, del regista, sceneggiatore e attore Ghazi Albuliwi, che sarà presente al festival. Venerdì 11 si apre alle 15.30 con la tavola rotonda nell'ambito della sezione "Migranti" del festival, alla cui organizzazione contribuiscono la Regione Umbria e l'Agenzia Umbria Ricerche, su "Politiche migratorie e investimento nel capitale umano: la migliore strategia di politica industriale per un Paese avanzato", in cui si parlerà di come valorizzare i giovani talenti e arrestare la "fuga di cervelli". Info umbriafilmfestival.com

FRATTA TODINA



Rievocazione della trebbiatura

Dal 19 al 20 luglio, a Stazione di Fratta Todina, nell'area verde, l'associazione Acli locale ha organizzato la Rievocazione della trebbiatura. L'intenzione è quella di ricreare e mantenere ancora vivo il ricordo di tutte quelle attività dei nostri padri e dei nostri nonni che hanno caratterizzato nello scorso secolo la civiltà contadina del territorio.

Film musica e arte

Ad Acquasparta riaperto per l'estate Palazzo Cesi con visite guidate e attività. A San Gemini musica lirica e opera buffa. Ad "Assisi suono sacro" tra musica e spiritualità

ACQUASPARTA



Palazzo Cesi ad Acquasparta

È in corso da giovedì 3 luglio, ad Acquasparta "Estate a palazzo", due mesi (luglio e agosto) di eventi fra visite guidate, laboratori ludico-didattici, mostre incontri e degustazioni gastronomiche per celebrare la riapertura estiva di Palazzo Cesi (Tr), dimora del duca Federico Cesi e prima sede dell'Accademia dei Lincei, la più antica società scientifica del mondo, da lui fondata nel 1605. A Palazzo Cesi e nell'ex-convento di San Francesco sono organizzate anche visite guidate e attività organizzate dall'associazione Naiadi.

ASSISI



"Assisi suono sacro"

Dal 14 al 26 luglio si tiene nella città serafica "Assisi suono sacro" il festival dedicato ad indagare i rapporti fra le arti, in particolare il rapporto tra musica e spiritualità. L'edizione di quest'anno, che si snoderà attraverso concerti, masterclass, convegni, mostre ed incontri, ha come titolo emblematico "Contemplum" che rimanda ad una pausa di riflessione. Un festival che l'ideatore e organizzatore, Andrea Ceccomori, ha definito come portatore di forti tratti di spiritualità ed, al contempo, laico, ricco, inoltre, nei contenuti, ma essenziale e volutamente povero negli aspetti di fondo, come avrebbe voluto san Francesco. Tra le tante giornate-evento ricordiamo il concerto inaugurale del 14 luglio con Frate Alessandro e l'Ensemble Assisi Suono Sacro (cattedrale di San Rufino, ore 21), il recital del soprano russo Irina Rindzuner del 16 luglio (ore 21 sala San Gregorio) e la conferenza sulla "Harmonia Mundi: la sezione aurea in musica e la divina proporzione", di Michael Vezzuto in programma il 24 luglio (ore 18, sala della Conciliazione). Dal 14 al 25 luglio sono previsti anche seminari e masterclass che si svolgeranno nella sala San Gregorio. Per info e prenotazioni info@assisisuonosacro.eu, ufficio turistico di Assisi 075.8158680.

SAN GEMINI



San Gemini

Ha preso il via giovedì 3 luglio il "Festival San Gemini Classic" che si presenta con un programma artistico vario, mirato a soddisfare un pubblico eterogeneo. Dopo il concerto di apertura con Greg and the Frigidaries, una vera Doo-Wop band, venerdì 18 luglio alle ore 21.30 spazio a Pagine d'opera, un viaggio nel mondo della musica lirica, tra opera buffa e opera seria, attraverso i capolavori dei grandi operisti italiani tra '800 e '900. Nella stessa serata si potrà visitare nelle sale del Museo Calori la "Rassegna di bozzetti di costumi-dal teatro alla televisione", curata dal dott. Fabrizio Campili, specializzato al Dams di Bologna, che ci racconterà i costumi dietro le quinte delle opere teatrali e televisive; la mostra sarà realizzata grazie alla collezione deilsabella Monaco. Lunedì 28 luglio ore 21.30 presso piazza Duomo chiuderà il festival "Racconti senza parole" con Ramberto Ciammarughi e piccolo ensemble Nova Musica.

MOMENTO CRU?

NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.

vivace
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52 PERUGIA, ITALIA
TEL. (+39) 075 57 28 927
WWW.VIVACEPERUGIA.IT
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

Ciellepi Arredo Services S.r.l.
Via P. Togliatti, 98
TAVERNE DI CORCIANO (PG)
tel/fax 075/6978303
www.ciellepi.it

Arreda
la TUA Casa
Sabato aperto

PIT STOP
Revisione autovetture e autocarri

AUTOVETTURE e AUTOCARRI FINO A 25 Q.li
MOTOCICLI E CICLOMOTORI
QUADRICICLI E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715
e-mail: nando.bellucci@alice.it

MONDOTTICA
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

LENTI A CONTATTO
Vivi la libertà tutti i giorni

Con la Primavera scopri il piacere di Libertà e Comfort per i tuoi occhi

Centro di Contattologia Mondottica
il nostro fiore all'occhiello. seguici su

PONTE FELCINO - Via dell'Ala, 16 Tel. 075.5913717

Ti aspettiamo per la tua PROVA LENTI

IL PUNTO

Un lampo di luce, poi ri ecco il buio

Quando il Papa, poche settimane fa, ha riunito in Vaticano il Capo di Stato di Israele e quello dei Territori palestinesi, ho scritto che, al di là delle buone intenzioni, né l'una né l'altra di quelle due degne persone aveva realmente il potere di impegnarsi per la conclusione della pace. Questo perché nelle rispettive nazioni hanno sempre la meglio le correnti votate allo scontro. Non immaginavo che ne avremmo avuto la conferma così presto e in modo così duro: in pochi giorni si sono consumati brutali assassinii da una parte e dall'altra e poi, martedì 8, un bombardamento israeliano su Gaza con venti, forse trenta morti. Il primo fatto potrebbe sembrare - ma non è - una manifestazione di delinquenza privata; il secondo è, a tutti gli effetti, un atto di guerra. Come usa adesso: con obiettivi militari (dicono) ma con vittime civili. È vero che Gaza è ormai un piccolo Stato a sé, dominato dai ribelli di Hamas, in rivolta contro le autorità ufficiali palestinesi; ma il movimento di Hamas è presente anche altrove, e lo scontro armato contro gli israeliani gli serve per accrescere il suo prestigio e la sua influenza su tutto il popolo palestinese, e anche negli altri Stati arabi della zona. I "falchi" israeliani, si capisce, non si tirano indietro. Intanto, fuori della Palestina avvengono fatti gravissimi: anche in Iraq gli estremisti islamici si sono impossessati di un'intera regione e hanno proclamato il ritorno del Califfato; un po' come se qualcuno in Europa proclamasse il ritorno del Sacro Romano Impero, ma questa sarebbe solo una pagliacciata, mentre il Califfato è una cosa seria, perché risponde alle aspettative e agli istinti del mondo islamico più fanatico e fondamentalista. È l'ultima conseguenza, per ora, della sciagurata guerra di George W. Bush contro l'Iraq. Anche il Papa di allora si era speso disperatamente per evitare quella guerra. Ora, il neo-proclamato califfo di Mosul è cento volte più pericoloso di Saddam Hussein. Scenari molto foschi. Il gesto profetico di Papa Francesco è stato un lampo di luce nelle tenebre; ma poi sono tornate le tenebre.

Pier Giorgio Lignani

AVVISO AGLI ABBONATI

Purtroppo ci vengono segnalati ritardi e mancate consegne del settimanale. Qualora non riceviate il giornale entro il venerdì o il sabato vi preghiamo di segnalarcelo (tel. 075 5720397; email: amministrazione@lavoce.it) così che possiamo sollecitare Poste Italiane per un più puntuale recapito ed un migliore servizio.

L'utopia comunista non esiste più, ma...

Gentile don Elio, è vero che l'utopia comunista di creare un mondo senza Dio non ha più sostenitori, però al suo posto abbiamo, sempre da sinistra, la pretesa di conferire potestà di matrimonio ove esso non ha senso, l'ostilità alla famiglia naturale, la negazione delle radici cristiane d'Europa e d'Occidente, l'ostilità alle scuole paritarie, l'ostilità a un'ora di Religione a scuola, l'aborto, tipi di fecondazione artificiale non rispettosi della persona, l'eugenetica, i sofismi sulla droga, l'eutanasia, la propaganda omosessualista, il relativismo, l'equiparazione dell'ateismo alla ragione e della religione alla superstizione, la pretesa di non riconoscere all'uomo il primato sulla natura, l'incultura se non il compiacimento per il martirio di moltissimi cristiani in Africa e Asia. Mi pare dunque che la contraddizione da me rilevata non sia stata sciolta.

Luigi Fressoia
Perugia

Mentre la ringrazio per l'attenzione che presta a tutto ciò che scriviamo in questo giornale - e ha anche l'attitudine al dialogo e al confronto, cosa che, per pigrizia o altro, molti non hanno -, le faccio osservare che ho già scritto nella risposta alla sua precedente lettera che si sta affermando nel mondo un'ideologia devastante che vuole abbattere ogni criterio morale di valutazione dei comportamenti umani, dando spazio alla libertà di espressione e manifestazione di ogni desiderio, difeso come diritto di scelta della libertà individuale. Ma tutto ciò non c'entra con il comunismo e la sinistra: appartiene al filone della cultura radicale di ispirazione liberale, che è trasversale rispetto agli

schieramenti politici. Sul versante opposto, purtroppo si annidano vari tipi di fondamentalismo (non solo quello islamico), che non sono meno preoccupanti per il futuro della società.

Le idee bizzarre di Beppe Grillo

Caro don Elio, mi trovo in un periodo di convalescenza e ho più tempo per leggere la stampa. Tra i vari commenti alla morte di Giorgio Faletti, mi ha sconcertato quello del M5s rivolto al Presidente della Repubblica: "Se ne è andato Giorgio, quello sbagliato". Napolitano prenderà questa offesa con ironica scaramanzia partenopea; certe cose, si dice a

Napoli, allungano la vita. Che la vita si allunghi sembra invece non piacere a Grillo che con le sue bizzarre scelte alimenta la "lotta anagrafica". La dialettica destra / sinistra (la "mitica lotta di classe") va sostituita con la "lotta anagrafica", questa è la tesi di Grillo, che di recente ha ripetuto: "L'Italia è un Paese di pensionati che non hanno voglia di cambiare, di pensare un po' ai loro nipoti, ai loro figli, ma preferiscono stare così". Ciò richiama idee bizzarre, già espresse quando disse: "Propongo il voto a punti, in tre scaglioni: dai 18 anni ai 45 vale 2 punti, dai 46 ai 65 vale 1, e da 66 anni vale 0. I vecchi tornerebbero a fare i vecchi e a occuparsi dei nipotini e si inizierebbe a ragionare di futuro. In Italia il confronto sociale è tra generazioni: la

generazione con la pensione garantita, e quella dei ragazzi a 800 euro lordi al mese, i più fortunati. La generazione politica collusa con le mafie, la massoneria, gli intralazzi locali e la generazione senza partiti, senza voce, senza giornali, senza televisioni, senza lavoro che si è formata su internet negli ultimi 5-10 anni. La politica, si dice, è un'attività importante, complessa, difficile. È quindi opportuno vietarla a chiunque abbia compiuto i 65 anni: dopo una certa età ci si indebolisce, qualche volta ci si rincoglionisce. L'anziano ha diritto a un periodo di riposo prima di quello eterno, e i giovani a non averlo tra i piedi per tutta la vita" (www.beppegrillo.it/2010/il_voto_a_punti.html). Indubbiamente il problema del "conflitto anagrafico" esiste, ma per Grillo diventa una brutale dichiarazione di guerra ai "vecchi", descritti come scrocconi o come "materiale di scarto". Ma così non è: moltissimi svolgono il ruolo di "ammortizzatore sociale", si impegnano in compiti domestici per assicurare a figli e nipoti quei servizi che le istituzioni non garantiscono; tanti inoltre operano generosamente nel volontariato e a favore dei soggetti più deboli. Altra bizzarria di Grillo (autodefinitosi persona democratica e di sinistra) è la sua scelta di collocarsi all'interno del Parlamento europeo in un gruppo parlamentare denso di razzisti, xenofobi e nazionalisti nel senso peggiore del termine. Ciò lascia davvero senza parole.

Pier Luigi Galassi
Perugia

Pare che qualcosa stia avvenendo. Si spera che le forze politiche siano più riflessive e concrete e meno chiosose e rissose, e che si preoccupino dei veri problemi della società vista nel suo insieme, non mettendosi gli uni contro gli altri, come fanno i ciarlatani di piazza, ma cercando insieme di realizzare al maggior grado possibile il bene comune.

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



fede e tradizioni

Perché il 1° luglio cadeva la festa del Preziosissimo Sangue

Tradizionalmente, per antica devozione il mese di luglio è consacrato al "Preziosissimo Sangue di Cristo" la cui scadenza canonica era il primo giorno del mese. Questa devozione, che nella Chiesa dei primi secoli ebbe forte impulso, si andò sviluppando durante il Medioevo con la nascita dei movimenti religiosi, tra i quali l'Ordine dei Francescani, contribuì a porre in grande risalto l'umanità sofferente del Redentore che "ci ha redenti con il suo sangue prezioso" (*quos pretioso sanguine redemisti*). San Gaspare del Bufalo che fondò la congregazione del Preziosissimo Sangue, fu il primo a domandare ufficialmente alla Congregazione dei riti il *nulla osta* per la celebrazione della festa del Preziosissimo Sangue,

e ottenne di poterla celebrare la prima domenica di luglio, ma solo come privilegio per la sua congregazione. Sarà un suo successore, don Giovanni Merlini che - durante l'esilio di Pio IX a Gaeta a seguito dei Moti del 1848 - vaticinerà al Pontefice esiliato il ritorno nella Città santa se egli avesse esteso la festa del Preziosissimo Sangue a tutta la Chiesa. Papa Mastai Ferretti decise che così avrebbe fatto, comunicandolo per lettera al venerabile don Merlini il 30 giugno 1849; e il giorno seguente, domenica primo luglio, i rivoluzionari furono costretti a lasciare Roma. Il 10 agosto 1849 Pio IX decretava che la festa del Preziosissimo Sangue di Cristo

venisse estesa a tutta la Chiesa e che si celebrasse la prima domenica di luglio a ricordo perenne del prodigio compiuto. San Pio X ne fissò definitivamente la data al 1° luglio. Benedetto XV fece inserire l'invocazione "benedetto il suo preziosissimo sangue" nelle preghiere che si recitano dopo la benedizione eucaristica "in riparazione delle bestemmie". Papa Ratti, Pio XI, nel 1934, in occasione del Giubileo del XIX centenario della Redenzione, innalzò la festa a rito doppio di prima classe, secondo i canoni liturgici di quel tempo. Paolo VI, sulla scia delle riforme introdotte dal Concilio Vaticano II (con non poche semplificazioni liturgiche), il 14 febbraio 1969 abbinò la festa del Preziosissimo Sangue a quella del

Corpus Domini, mantenendo però il privilegio per gli istituti sotto il titolo del Preziosissimo Sangue, di poterne celebrare la festa il primo giorno del mese di luglio.

Umberto Benini
Passignano sul Trasimeno

Grazie dell'informazione. Leggendo, mi è venuta in mente un'espressione di un famoso canto gregoriano, "Adoro te devote", in cui a proposito del sangue versato da Gesù, nella penultima strofa si canta: "Cuius una stilla salvum facere totum mundum qui ab omni scelere", ossia "di cui (di quel sangue) una sola goccia può salvare tutto il mondo dal suo peccato".

Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA

SCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti

Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce
Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

VENERDÌ 11 LUGLIO 2014

Da questo angolo di dialogo, rivolgo il mio primo saluto da vescovo ai lettori de *La Voce*, ai cristiani e a tutti i cittadini dell'Umbria. Ho ancora vivi davanti agli occhi e nel cuore i volti di tanti amici che si sono uniti alla preghiera per la mia ordinazione episcopale, esperienza indimenticabile per me e per i cristiani della Chiesa di Terni - Narni - Amelia. La terra di san Francesco, accogliendomi, mi è diventata, per dono del Signore, sorella e madre, e mi ha aggregato a un popolo antico, nobile e laborioso. D'ora in poi, le gioie e le speranze di ognuno faranno parte della sfera del mio mondo e delle mie mete. Noto che in molti uomini e donne di questo mio popolo la "riserva di speranza" sta per esaurirsi a causa della disoccupazione, specie giovanile, e per colpa di un sistema economico opprimente e a volte disumano, di politiche locali e generali che generano meccanismi iniqui che poco considerano la centralità della persona umana e le esigenze di un sistema di solidarietà globalizzata. Le nubi all'orizzonte della mia Terni non aiutano in effetti a rincuorarsi. Non è certo solo il

Vivere in perfetta letizia in un difficile oggi

† Giuseppe Piemontese, ofm Conv*

tema del lavoro a impoverire la speranza. Sono venute meno troppe ragioni di vita: umane, morali, spirituali e culturali... Troppi bisogni ed esigenze indotti confondono e allontanano il "ben essere" cui tutti aspiriamo. I giovani, in perenne 'connessione', sono i testimoni di un desiderio di relazione permanente e di una novità che li appaghi; novità mai arrivata e continuamente rinviata a ulteriori Giga di connessione, che si rivelano sempre più insufficienti. Francesco d'Assisi proponeva una relazione e connessione di tipo diverso, in verticale e in orizzontale. Annunciava la pace del Signore, la gioia che proviene dalla convivenza e contemplazione delle creature del cielo, della terra, e soprattutto da un impegno di piena realizzazione di sé nell'altezza degli ideali e nella



semplicità e sobrietà dei mezzi. "Lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo" (FF 116). Il biografo del Santo annotò: "Francesco subito, esultante di

Spirito Santo, esclamò: Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore!" (FF 356). "Egli infatti non era mai stato un ascoltatore sordo del Vangelo, ma, affidando a una encomiabile memoria tutto quello che ascoltava, cercava con ogni diligenza di eseguirlo alla lettera" (FF 357). È questo il segreto alla base della sua vicenda umana e cristiana, è questa l'indicazione che aiuterà singoli e comunità civili ed ecclesiali a raggiungere la stessa "perfetta letizia" di Francesco d'Assisi. Papa Francesco ci ripete lo stesso concetto nella *Evangelii gaudium*, e pone la gioia del



San Francesco legge il Vangelo, scena tratta dal film "San Francesco" di M. Soavi

Vangelo come premessa, risposta e metodo per accrescere la riserva di speranza. "La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia" (EG 1). Quanti uomini e donne, mamme e padri di famiglia, anziani e giovani, specie poveri, hanno posto le basi per una vita

serena e gioiosa, avendo nel cuore la persona di Gesù e lasciandosi guidare dalla provvidenza di Dio! Mentre auguro a ciascuno di trascorrere un periodo di riposo e distensione fisica e mentale, suggerisco di ritornare ogni giorno alla fonte del Vangelo, leggendone una pagina al giorno: in casa, al mare e in montagna. È la formula più sicura per sperimentare la "perfetta letizia".
*Vescovo di Terni - Narni - Amelia



La vita è fatta di alti e bassi.



Noi ci siamo in entrambi i casi.

Lo sappiamo che la vita non sempre va come l'avevi immaginata. Per questo ascoltiamo con attenzione ogni tua esigenza. Perché tu possa contare su di noi in qualunque sfida o opportunità che incontrerai sulla tua strada. Ed è così che noi siamo: una banca concreta, sempre vicino a te.

unicredit.it
Numero verde: 800.32.32.85

Benvenuto in
UniCredit

BREVI

❖ LIBRO

Presentato a Firenze
"Pinocchio in perugino"



Si è tenuta presso la Sala Galilei, alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze, la presentazione della versione in lingua perugina del capolavoro collodiano "Le avventure di Pinocchio", a cura di Sandro Allegri, Morlacchi editore. In programma la relazione della direttrice Maria Letizia Sebastiani, l'intervento del critico letterario Claudio Brancaleoni, docente alla Bangor University del Regno Unito, e dell'onorevole (già senatrice ed eurodeputata) Monica Baldi, presidente dell'Associazione nazionale Pinocchio di Carlo Lorenzini. Entusiasmante il riscontro per l'opera. È seguita un'intervista al traduttore e la presentazione, nelle preziose bacheche, delle tavole originali del disegnatore perugino Claudio Ferracci (Biblioteca delle Nuvole). Spettacolo in perugino della "Compagnia de Pinocchio" con gli attori Fausta Bennati, Valentina Chiatti, Leandro Corbucci e Gian Franco Zampetti. Nel pomeriggio, nel quadro del "Pinocchio: Forum fra diritti e doveri", esibizione musicale del maestro flautista perugino Andrea Ceccomori.

❖ MOSTRA

L'artista Giuseppe Fioroni
espone a Firenze

Quaranta opere del pittore perugino Giuseppe Fioroni saranno esposte da sabato 5 fino al 28 luglio nelle sale di uno dei palazzi più suggestivi del Rinascimento fiorentino, Palazzo Medici Riccardi. Titolo della mostra, curata da Fabrizio Fabbri: "Onirica. Dreamlike". In mostra opere che raccontano gli sviluppi più recenti della ricerca pittorica di Fioroni, una pittura al tempo stesso energica e nostalgica, sempre coinvolgente e che racconta mondi paralleli, vitali e, al contempo, pervasi da nostalgia. Opere che provengono dall'ultima fase della produzione artistica, una fase che può essere definita, per alcuni aspetti, espressionista. Presenti anche alcuni lavori in ceramica. Accompagna la mostra il catalogo edito da Fabrizio Fabbri Editore.

❖ LAGO TRASIMENO

Arriva La Goletta
dei laghi di Legambiente

Fa tappa in Umbria il viaggio della Goletta dei Laghi, la campagna nazionale di Legambiente per il monitoraggio dello stato di salute dei bacini lacustri italiani, realizzata con il contributo del Coou (Consorzio obbligatorio oli usati) e di Novamont. Il 9 e 10 luglio la Goletta accenderà i riflettori sui laghi Trasimeno e di Piediluco per individuare le criticità che minacciano l'ecosistema lacustre, anche grazie alle segnalazioni ricevute dai cittadini tramite il servizio Sos Goletta per indicare le situazioni a rischio (mail a sosgoletta@legambiente.it o sms / mms al 346.007.4114).

❖ LUTTO

La famiglia
Andidero ringrazia

È difficile trovare le parole per comunicare i propri sentimenti quando viene a mancare la persona con la quale si è condiviso 50 anni di vita. Il 4 luglio scorso, a Perugia, ha lasciato questa casa, per far ritorno alla casa del Padre, Demetrio Andidero. È stato accompagnato da tanti amici, il loro affetto, la loro presenza ci è stata di grande conforto, pertanto vogliamo ringraziare: Compartimento Polizia stradale Umbria; Associazione Cuor di Leone; Riabilitazione cardiologia Grocco; Colleghi di lavoro e di politica di Demetrio; Colleghi di lavoro di Rosetta; Responsabili e colleghi dell'Amministrazione Provinciale; Collegio Periti industriali; Amici e parenti tutti. (La Famiglia)

CARITAS. Esperienze rivolte ai giovani, in diocesi e in Kosovo

Tutto l'anno è possibile vivere un'esperienza di volontariato nelle opere-segno, le strutture di accoglienza della Caritas diocesana che danno ospitalità a più di 250 persone in gravi difficoltà: mamme e papà soli con bambini, giovani e adulti disagiati, anziani senza una famiglia, auto-sufficienti e non.

La Caritas perugina, in estate, offre soprattutto ai giovani, dopo un anno di impegni scolastici e universitari, l'opportunità di vivere un'esperienza di vita in una delle sue opere-segno: "Alle querce di Mamre" a Cenerente, fondata dal servo di Dio Vittorio Trancanelli, il "Villaggio della carità - Sorella Provvidenza" a Perugia, "Il Casolare" a Sanfucchio di Castiglione del Lago, il "Villaggio Santa Caterina" a Solfagnano-Parlesca, il santuario della Madonna del Bagno a Casalina di Deruta e per finire, in Kosovo, presso il "campo missione" a Klina.

L'obiettivo non è solo di far conoscere queste realtà caritative, ma mettere in pratica la "pedagogia della carità" rivolta a giovani come anche a intere famiglie, che decidono di trascorrervi un periodo di almeno una settimana.

"Quasi tutte le nostre opere diocesane - evidenzia Daniela Monni, direttrice della Caritas diocesana - poggiano su famiglie che con fede e carità cercano di essere ogni giorno quel luogo in cui chi è arrivato naufrago, dal mare in tempesta o dalla vita, possa trovare un ristoro,

Un'estate-segno



Esperienze di solidarietà accanto a genitori soli con bambini, anziani, persone disagiate di ogni età

una speranza. Auguro al gruppo che si recherà nei prossimi giorni in Kosovo, accompagnato dal neo sacerdote don Pino Cappellato, di riportare il desiderio di una missione permanente tra i giovani della nostra Perugia".

"Auguro a tutti - aggiunge -, anche senza andare a fare volontariato lontano, di poter vivere in estate gesti di attenzione nei confronti delle persone che, anche vicine, rischiamo di non vedere. Le periferie non sono solo un luogo fisico ma

anche dell'anima. Alla sofferenza di tanti che hanno perso il lavoro, dei malati, possiamo cercare di rispondere con gesti semplici ma concreti, forse rivoluzionari nella misura in cui non parlano di volontari, ma di persone che sanno donarsi, con il proprio tempo, con le proprie risorse, spinte dall'amore di Dio". "Proprio in questi giorni Papa Francesco - conclude Daniela Monni - ha invitato i giovani a sognare un mondo più giusto: questo sogno è la carità, che dona la possibilità di percorrere il mondo porgendo un sorriso, un bicchiere d'acqua, prendendosi cura di un bambino, di preparare una cena... ma soprattutto condividendo una strada, che nell'andare incontro agli altri, cerca di andare incontro a Dio".

R. L.

BENEDETTINE. Festa speciale per il 50° anniversario del Patrono d'Europa

Le Benedettine del monastero di "Santa Caterina" di Perugia (corso Garibaldi 179) celebrano la festa liturgica di san Benedetto con una particolare solennità dovuta al 50° anniversario (1964-2014) della proclamazione di san Benedetto a Patrono d'Europa, avvenuta con la lettera apostolica *Pacis nunciatus* di Paolo VI del 24 ottobre 1964. L'appuntamento è per venerdì 11 luglio alle ore 18 per una breve

lezione del medievalista Franco Mezzanotte su "L'Europa dei monaci: l'influsso del monachesimo nella formazione dell'Europa". Seguirà alle 18.30 la celebrazione eucaristica della festa, con i canti propri e le parti della messa in gregoriano, presieduta dal card. Gualtiero Bassetti. "La presenza e presidenza del Cardinale - commenta mons. Elio Bromuri, vicario episcopale per la cultura e



cappellano festivo del monastero - rende questa celebrazione particolarmente solenne e costituisce, in questo momento difficile, un forte richiamo a 'non

voltare le spalle' all'Europa per quello che rappresenta come progetto di collaborazione e di pace tra i popoli". La madre badessa suor Caterina e la sua comunità monastica invitano a partecipare alla festa tutti i fedeli perugini, in particolare agli abitanti del quartiere di Porta Sant'Angelo - corso Garibaldi, dove questa comunità religiosa è presente fin dalla metà del secolo XVII quando le Benedettine vi si trasferirono dal monastero di Santa Caterina detto "Vecchio" (sec. XIII), che sorgeva nelle vicinanze di Monteripido.

Castello delle Forme. La scomparsa di don Mario Rabica

Un prete che "odorava di terra"

È tornato alla casa del Padre don Mario Rabica, che per oltre mezzo secolo ha guidato la parrocchia di San Costanzo in Castello delle Forme. Era nato a Magione il 4 novembre 1931; ordinato presbitero il 31 ottobre 1954, era stato per lunghi anni assistente spirituale della Coldiretti regionale umbra. L'arcivescovo cardinale Gualtiero Bassetti ha celebrato, insieme a molti altri sacerdoti, lunedì 30 giugno scorso, la messa funebre in una chiesa gremita di fedeli. È stata una celebrazione molto raccolta e intensa anche per la partecipazione della corale che ha accompagnato la liturgia con canti appropriati e ben eseguiti. Mons. Bassetti ha ricordato il suo incontro con don Mario poco prima che morisse e come abbia ricevuto con un sorriso l'unzione dei malati. Lo stesso arcivescovo ha descritto alcuni tratti della vita di don Mario che, ha ricordato, è stato il primo prete della diocesi a fargli visita appena arrivato a Perugia, per presentargli i problemi della Coldiretti. Ne ha descritto la vita di prete in mezzo a un popolo al quale dona i sacramenti in tutto l'arco della vita ed an-

che l'amicizia e il consiglio con una presenza assidua e affettuosa.

Don Mario Pomara, successore di don Rabica alla guida della parrocchia, così lo ricorda: "Prendendo in prestito le parole di Benedetto XVI, don Mario era un umile lavoratore della Vigna del Signore. Lui non odorava 'di pecora' ma di terra. Ha fatto il prete agricoltore in mezzo a gente dedita all'agricoltura. Sua specialità era la vigna... e sapeva fare del buon vino". "Don Mario - ricorda don Pomara - ha vissuto il dramma del terremoto del 1997 con la chiusura della chiesa parrocchiale e della casa canonica. Con l'aiuto di amici è riuscito a ottenere i fondi necessari per la ricostruzione, portata a termine dieci anni dopo. Fu proprio lui ad avere l'onore e la gioia di riaprire la chiesa l'8 settembre 2007, festa della Natività della Madonna. Sarebbero tante le cose e i ricordi, gli aneddoti su don Mario; basti dire che era umile, semplice e laborioso. Fa memoria del suo servizio generoso e instancabile alla causa del Vangelo, il suo ministero sacerdotale a favore dei fanciulli e dei ragazzi preparati all'iniziazione cristiana,



agli anziani e agli ammalati, ai giovani, alle famiglie, ai lavoratori, in modo speciale agli agricoltori, l'amore e la devozione alla Madonna delle Grazie e a santa Rita da Cascia".

La comunità parrocchiale di Castello delle Forme ha promosso incontri di preghiera dedicati a don Mario a partire dalla serata del 30 giugno, con la recita del rosario e meditazione.

Il 4 luglio, primo venerdì del mese, è stata celebrata la messa in memoria del Sacro Cuore e il giorno successivo, altra celebrazione eucaristica. Infine, domenica 6 luglio la comunità parrocchiale si è ritrovata per la preghiera e la celebrazione eucaristica nella chiesa di San Pietro, luogo di culto tanto amato e caro a don Mario.

Tra musica e testimonianza

PONTE SAN GIOVANNI.
I vincitori della 14a edizione di "Saremo al Centro"



Il palco allestito per la manifestazione con a sinistra l'orchestra "Musica sull'acqua"

Si è conclusa con tre serate all'insegna della musica giovane la 14a edizione di Saremo al Centro. Da venerdì 4 a domenica 6 luglio i 35 finalisti, tra gruppi e singoli cantanti, si sono esibiti di fronte ad un pubblico numeroso al parco Bellini di Ponte San Giovanni. L'evento, diventato a dimensione diocesana, è stato trasmesso anche in streaming in tutta Italia sulle frequenze di Umbria Radio, col commento di Marta Carloni. Anche quest'anno l'accompagnamento offerto dall'orchestra "Musica sull'acqua" di Magione, diretta dal maestro Lucio Canu, ha regalato alla manifestazione un'emozione in più. Domenica 6 luglio, serata finale, a presentare sul palco gli ultimi finalisti c'erano Roberto Castellini, accompagnato da Chiara Casagrande e dalle gemelle Martina e Valentina Sforza. Bella musica e voci interessanti, tra sketch del duo Andrea ed Enrico e gli intermezzi da musical di Roberto e Chiara. L'orchestra, composta da giovani dai 14 ai 25 anni, ha regalato dei bei momenti musicali. In conclusione di serata è intervenuto il neo sindaco **Andrea Romizi** per un breve saluto. È poi seguito, come è ormai tradizione della manifestazione, il momento della testimonianza. **Luana** e il marito

Alex hanno raccontato la loro scelta di portare a termine la gravidanza dopo aver scoperto la malformazione del figlio. Una malformazione che nel corso dei mesi si è in gran parte risolta grazie anche ad un intervento eseguito dopo la nascita. A tarda notte la giuria, composta da Mauro Formica (bassista), Roberto Forlini (batterista), Paolo Brancaleoni (cantautore) e Carlotta (cantante) ha decretato i vincitori delle tre categorie. Per la categoria **cover live** 1° il gruppo Estraneo, 2° Equilibrio, 3° The Red Lady and Johnson Canova. Per la categoria **cantautore** 1° Saverio Mariani, 2° Simone Sabatino, 3° il gruppo Altrove. Categoria **interpreti**, 1° Erica Sposini, 2° Selene Capitanucci, 3° Landrea. Il premio consisteva in 20 ore di registrazione per le prime due categorie e

10 ore di registrazione per la terza categoria. Il premio intitolato a **"Don Annibale Valigi"** è andato invece a Niccolò Bravi del gruppo Equilibrio che ha vinto una borsa di studio alla Hope Music School (la scuola di musica della Cei a Roma). Il premio per il miglior testo è andato a Simone Sabatino, per l'impatto sul pubblico a Landrea, come miglior voce a Marlene. Ottima riuscita dunque anche per questa edizione. C'è stato chi vociferava che per il futuro la manifestazione cambiasse location. Dal palco, a nome delle associazioni del territorio, si è ribadita la ferma richiesta di lasciarla dov'è sempre stata, dove è cresciuta grazie al lavoro di tanti volontari.

Manuela Acito

PERUGIA. La scelta "sofferta" del presidente del Consiglio comunale. Eletto Leonardo Varasano

Leonardo Varasano, esponente di Forza Italia, lunedì è stato eletto presidente del Consiglio comunale di Perugia in seconda votazione con 20 voti, 9 schede bianche e 2 nulle. Vice presidenti **Lorena Pittola** di Fratelli d'Italia (19 voti) e **Sarah Bistocchi** (Pd) con 9 voti. Un'elezione caratterizzata da toni tutt'altro che pacati, con agitazioni e nervosismo tra maggioranza e opposizione, ma anche all'interno dello stesso centrodestra. Ne sono prova le due interruzioni della seduta richieste

prima da **Carlo Castori** (Fl) per poter condividere anche con i rappresentanti dell'opposizione il nome del futuro presidente, e poi da **Otello Numerini** (Romizi sindaco), questa volta per riunirsi tra le file del centrodestra. Dall'opposizione non sono mancate le critiche. **Cristina Rosetti** dei 5 stelle ha subito parlato di "una presa in giro per l'intera comunità comunale", mentre il capogruppo **Diego Mencaroni** e il socialista **Nilo Arcudi** hanno sottolineato come il centrosinistra

avrebbe voluto condividere la scelta della presidenza con intervalli di tempo più ampi. Nei fatti, il Pd ha scelto la strada del dissenso tramite scheda bianca. A calmare gli animi è stato proprio il neo-eletto Varasano. "Cercherò - ha detto - di esercitare questo nuovo ruolo al meglio, con equilibrio e buon senso. Come diceva Chiara Lubich, il politico è colui che abbraccia le divisioni, le ferite della propria gente, per trovare soluzioni. Il premio del politico è diventare orgoglio della sua gente. Ed è questo l'augurio che io rivolgo a voi e a me: diventiamo l'orgoglio della nostra gente".

Laura Lana



Leonardo Varasano

BREVI

EMERGENZA CALORE

Approvato Piano comunale. I numeri utili da contattare

La Giunta del Comune di Perugia ha approvato il Piano comunale di Gestione emergenza calore 2014, redatto sulla base dell'esperienza sviluppata negli anni scorsi e di quanto stabilito nelle Linee di indirizzo regionali per la prevenzione e la gestione degli effetti del caldo sulla salute elaborate dalla Regione Umbria e le Prefetture di Perugia e Terni. Il Piano, sulla base dei bollettini meteo del dipartimento della Protezione civile, individua quattro livelli di attivazione, da "Normale" a "Emergenza" e comprende anche l'elenco dei numeri di telefono di tutte le strutture pubbliche che si possono contattare in caso di necessità: Numero Unico: 075 075075; gli Uffici della Cittadinanza "Berioli" (Madonna Alta) tel. 075/5772990, "Tevere" (Ponte San Giovanni) tel. 075/ 5772997, "Fiume" (Ponte Felcino) tel. 075/ 5772995, "Le Fonti" (Perugia) tel. 075/5773544, "Pievaola" (Castel del Piano) tel. 075/5773540; il Servizio di pronto intervento sociale: numero verde 3401780004 (attivo 24 ore su 24) e i numeri dell'Auser per la ricezione di segnalazioni di soccorso (tel. 075 5005666) e dell'Anteas- L'Altra Umbria di Perugia che mette a disposizione il Centro di ascolto telefonico "Telefono solidale anziani" (tel. 075-5067426; numero verde 800-050064).

PROGETTO "PENELOPE"

Presentati i risultati di formazione nel settore tessile

Si svolgerà sabato 12 luglio alle ore 10.30 l'evento conclusivo del progetto "Penelope-competenze moderne nella tradizione tessile" che la Cooperativa Frontiera Lavoro ha attivato e realizzato nell'Ambito territoriale del Trasimeno coinvolgendo aziende dei comuni che circondano il lago. L'evento si terrà a Magione presso la Torre dei Lambardi e sarà l'occasione per disseminare i risultati del progetto, conferire gli attestati agli allievi dei diversi corsi attivati e per un confronto sul valore e sulle prospettive della formazione degli adulti in questo particolare e delicato momento. Il progetto ha previsto 10 percorsi formativi per il potenziamento delle competenze professionali dei destinatari, afferenti ai seguenti profili professionali del settore tessile: modellista dell'abbigliamento, operatore delle confezioni, operatore della maglieria. Il progetto è stato rivolto a 124 allievi, di cui il 86% di sesso femminile e il 14% di sesso maschile, con età compresa tra i 25 e i 64 anni residenti nella Provincia di Perugia. Sul totale dei partecipanti, l'89% è risultato essere in stato di disoccupazione.

Il 29 giugno, festa dei Ss. Pietro e Paolo, è stato festeggiato nella parrocchia di Corciano, Taverne, Terrioli e Valmarino il 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don **Mario Tacconi**, pievano di Corciano.

Alle ore 11, messa solenne officiata dal card. **Gualtiero Bassetti** nella chiesa di S. Maria Assunta, e nel pomeriggio l'incontro di don Mario con i suoi fedeli di Corciano e con rappresentanti delle parrocchie di S. Apollinare, Castiglione della Valle, S. Biagio della Valle e S. Mariano Girasole, dove il festeggiato ha svolto il suo ministero sacerdotale. A conclusione della giornata di festa vi è stato il rinfresco in piazza.

Moltissimi sono stati gli interventi che hanno ricordato la missione di don Mario nelle parrocchie di cui è stato Pastore; sia le riflessioni profonde del Cardinale sia quelle degli altri intervenuti hanno provocato momenti di commozione, oltre che meritati applausi. Particolarmente significativo è stato l'incontro - colloquio tra i fedeli della parrocchia di San Biagio della Valle e don Mario, che in 26 anni di apostolato, nel pieno della sua gioventù, ha lasciato,

CORCIANO. Il 50° di ordinazione di don Mario Tacconi Sacerdote vicino alla gente e che dà valore al laicato



Bassetti mostra la Targa donata dal Sindaco a don Tacconi

con le sue brillanti iniziative, un segno indelibile in quella pur piccola comunità.

Don Mario, con il ministero sacerdotale, dopo aver lasciato la sua famiglia di origine - che in questi 50 anni lo ha sempre sostenuto e incoraggiato con grande affetto - ha "adottato" un'altra famiglia, ben più numerosa, costituita dalla co-

munità parrocchiale, con tutto il carico di difficoltà, ansie, paure, tragedie che caratterizzano la società attuale, cercando di essere il punto di riferimento, la speranza per tutta la sua comunità, specialmente per gli ultimi, che sono stati sempre in cima ai suoi pensieri. Negli ultimi sei anni don Mario, a Corciano, ha partecipato con slancio agli eventi culturali-religiosi quali il presepio e la processione dell'Assunta durante l'Agosto corcianese, e ha seguito con attenzione le tradizioni della comunità di Taverne, aiutato nella sua missione da collaboratori di prim'ordine quali il Consiglio parrocchiale, catechisti, cantori, musicisti, fioristi, ecc.

Vi è stata anche a Corciano e nelle parrocchie sopra ricordate quella partecipazione dei laici alla "gestione" della Chiesa, impensabile fino a qualche decennio fa, sviluppatasi dopo il Concilio Vaticano II e per l'impulso degli ultimi Papi, che, in una mirabile sinergia, ha dato frutti copiosi per tutti i fedeli. A sorpresa vi è stata anche l'esibizione

dei tre cori di San Biagio della Valle, San Mariano Girasole e Corciano che hanno eseguito molti brani, prima separatamente poi congiuntamente. Don Mario ha sempre favorito e incoraggiato la costituzione di cori e in generale di qualsiasi tipo di attività musicale, convinto che l'armonia delle voci sia anche l'armonia degli animi. A ciò si aggiunga che sa stare in mezzo alla gente per parlare, ragionare discutere, e, perché no, per dire qualche battuta, passando dalle fazzie alle cose serie.

Prima di concludere, vanno ricordati i doni a don Mario da parte dei fedeli e da parte del sindaco di Corciano, presente alla cerimonia (unitamente ai comandanti dei carabinieri e della polizia municipale), nonché il dono di don Mario al card. Bassetti: una preziosissima stampa di san Sebastiano e un libro di mons. Brunelli, nonché i doni di don Mario alla parrocchia: un angelo dorato e il motore dell'organo della Chiesa.

Possiamo quindi concludere in maniera molto semplice con l'augurio che si fa a un sacerdote: che possa seguire *ad multos annos* nel suo apostolato, sorretto da una buona salute, con l'appoggio "esterno" dei suoi familiari, con la presenza continua e costante dei suoi collaboratori, e con la vicinanza sia fisica che spirituale di tutti i suoi parrocchiani.

BREVI

❖ DIOCESI/1

Ordinazione episcopale di mons. Marconi

Domenica 13 luglio conferirà l'ordinazione episcopale a mons. Nazzareno Marconi, in cattedrale, il card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia - Città della Pieve e presidente della Conferenza episcopale umbra. Concelebranti, mons. Domenico Cancian, vescovo di Città di Castello, patria del neovescovo, e mons. Claudio Giuliodori, suo predecessore a Macerata. Al rito, si conta che parteciperanno circa 1.200 persone tra fedeli umbri e marchigiani, autorità politiche delle due Regioni, ecclesiastici da tutta Italia - tra cui una ventina di vescovi - e la famiglia del nuovo vescovo. Verranno fedeli principalmente dalle tre parrocchie in cui mons. Marconi ha operato, nei Comuni di Citerna, San Giustino e Trestina. Da Macerata confluiranno circa 300 persone tra fedeli, autorità ed ecclesiastici. **(Nelle pagine regionali speciale sull'ordinazione da pag. 2 a 6).**

❖ DIOCESI/2

Il 50° di ordinazione di don Gino Capacci

Non potevo mancare, il 29 giugno, alla festa del 50° di don Gino! Con lui ho condiviso tanti anni di vita sacerdotale e di servizio pastorale in parrocchia. Don Gino, prete autentico, è "straordinario"; ha sempre testimoniato la sua vocazione nella vita ordinaria in diverse parrocchie. Il sacerdote è l'uomo che Dio sceglie per servire il suo popolo; don Gino lo ha vissuto in pieno, non si è mai tirato indietro, con un servizio umile e instancabile verso tutti. Ha partecipato sempre con serenità e fedeltà alla vita presbiterale sia in diocesi sia nella zona pastorale. Quanti ricordi: incontri, riunioni, cene con l'immane partita, con tutti gli amici della nostra zona pastorale. La casa di Pitigliano, sempre aperta, risuona ancora delle belle e gioiose serate trascorse insieme. Infine non si può dimenticare la sua bontà che attira tanta gente e tanta stima. "Ci vorrebbero tanti preti buoni" come don Gino - ho sentito ripetere quella sera da tante persone: preti che come lui sanno avvicinare, farsi amare, ispirare stima, fiducia, amicizia, per favorire l'incontro con il Signore. Termino con gli auguri: si dice che "nella vita è meglio sbagliare con dolcezza che fare miracoli con durezza". Senza esagerare, per non offendere il suo stile di vita riservato e intelligente, don Gino, è vero, ha fatto tanto bene, ma ancora... non i miracoli. Tuttavia rinnovo a don Gino l'augurio di continuare, nonostante l'età e qualche acciaccio, a seminare tanta bontà con tanta dolcezza nel suo silenzioso e generoso servizio quotidiano. **(Don Tonino)**

❖ CONCERTI

Del coro Abbatini ogni sabato di luglio

"Al suono dell'angelo" è la manifestazione organizzata dalla *schola cantorum* "A. M. Abbatini" con concerti che hanno luogo ogni sabato del mese di luglio e che terminano, dopo l'esecuzione musicale, con la recita dell'*Angelus Domini*. Il primo concerto si è tenuto, il 5 scorso, nella chiesa di San Francesco con un programma di brani per organo e flauto. All'organo il maestro Alessandro Bianconi, che ha eseguito con la consueta profondità di interpretazione il primo brano, un *Corale* di Johann Sebastian Bach. Ha fatto seguito una *Sonata* di Benedetto Marcello per flauto e continuo: flautista apprezzata, Marta Gustinucci. Poi, ancora un *Corale* di Bach e infine una *Sonata in Sol maggiore* di Georg Friedrich Haendel; flautista qui, non meno apprezzato, Riccardo Zangarelli. La manifestazione, che si ripete ormai per il terzo anno, ha un alto gradimento, ma non è forse adeguatamente divulgata. Per quanti amano la musica sacra, il prossimo concerto sabato 12 luglio, alle 11.30, nella chiesa di San Francesco.



Alessandro Bianconi

Sposalizio per Amore

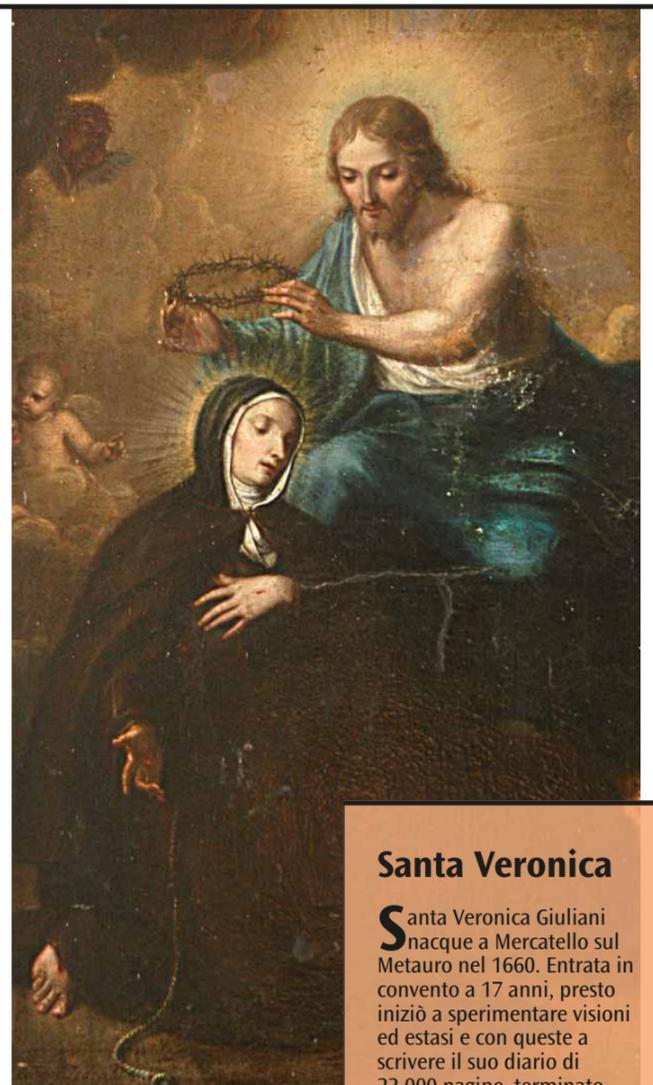
Come da tradizione, i festeggiamenti in occasione della festa liturgica per santa Veronica Giuliani sono culminati lo scorso mercoledì 9 luglio. Nel pomeriggio, all'interno del chiostro del monastero è stato il vescovo Domenico Cancian a presiedere il pontificale, concelebrato assieme al clero diocesano e animato dalla corale "Anton Maria Abbatini".

Nei giorni precedenti padre Luigi Ruggiero, del convento dei frati Cappuccini di Poppi (Ar), ha invece guidato la novena di preparazione alla ricorrenza, quest'anno incentrata sullo "Spirito missionario di santa Veronica". "La missionarietà di Veronica è una chiamata da parte di Dio. Lei l'ha scoperta giorno dopo giorno e, partendo da questa, ha dedicato tutta la sua vita per la conversione dei peccatori" ha affermato, in un'intervista, padre Ruggiero, che ha quindi aggiunto: "Il Signore ha attratto Veronica sempre più verso il Suo modo di amare: un amore universale, ma capace anche di arrivare a ciascuno di noi nella sua unicità. Veronica si è scoperta amata dal Signore e ha capito di non poter tenere per sé questo amore, ma di dover riversarlo sul

prossimo". "I suoi 50 anni di vita claustrale sono così diventati 50 anni di relazione intima con il Signore: uno sposalizio. In questa unione, al centro c'è sempre stato l'amore, che si è aperto verso Dio e verso ogni uomo. Veronica ha pregato, amato ed è stata amata; ha compreso che il modo migliore per pregare per gli altri è quello di vivere la passione di Gesù".

"L'incapacità di amare - ha proseguito - è una delle cause della nostra fragilità. Oggi molti, se va bene, sostengono di avere una 'relazione privata' con il Signore. Nel momento in cui ci rendiamo conto che Dio ama pazzamente ciascuno di noi, però, viviamo con Lui e impariamo a ricambiare il Suo amore, nei suoi confronti e nei confronti degli altri".

Nel corso della novena, il 4 luglio, è stata celebrata anche una messa per la beata Florida Cevoli. A riguardo padre Luigi ha spiegato: "Florida e Veronica condividevano la stessa spiritualità e lo stesso modo di amare Dio. Anche per Florida la conversione dei peccatori è stata a fondamento della sua spiritualità. Non a caso, sia



Santa Veronica

Santa Veronica Giuliani nacque a Mercatello sul Metauro nel 1660. Entrata in convento a 17 anni, presto iniziò a sperimentare visioni ed estasi e con queste a scrivere il suo diario di 22.000 pagine, terminato nell'aprile del 1727, a pochi mesi dalla morte.

L'importanza di questa Santa è dovuta al rapporto mistico che ebbe con Gesù Cristo e al suo farsi "mezzana" tra il Signore e i peccatori. Il gran numero di fedeli che ogni anno partecipano alle celebrazioni del 9 luglio testimonia in modo indicativo l'importanza di santa Veronica e della sua spiritualità per la Chiesa.

lei che Veronica ricevettero le stigmate, anche se Florida chiese al Signore di non renderle visibili tali piaghe e per tutta la vita il suo corpo fu coperto da una malattia della pelle invece dei segni tradizionali della passione di Gesù. A Florida, infine, si deve anche la realizzazione di un monastero nella casa natale di santa Veronica, a Mercatello sul Metauro".

Francesco Orlandini

PICCOLE ANCELLE. La scomparsa di suor Clara

Dopo una lunga malattia, il 1° luglio è morta suor suor Maria Clara Cagnoni delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore. Era nata a Città di Castello, sulla collina di Fraccano, nel 1945. Era entrata in congregazione all'età di 16 anni e si è dedicata soprattutto all'opera educativa. *(nella foto la scuola primaria paritaria "Sacro Cuore" gestita dalle Piccole Ancelle)* Suor Clara per numerosi anni è stata a Città di Castello, dove ha svolto diverse mansioni sia in Seminario

che in casa madre come responsabile di comunità. È stata poi a Tavazzano, in Lombardia, e a Grosseto. Uno dei suoi sogni era indubbiamente quello di arricchire la famiglia religiosa fondata dal beato Carlo Liviero con qualche esperienza apostolica nuova. Questo sogno si avverò soprattutto quando nel 1998 suor Clara fece parte della nuova comunità aperta a Plug in Albania, che, a motivo della malattia, ha dovuto lasciare nel settembre del 2002. In tanti se



la ricordano come amante della natura; aveva conservato il ricordo dei suoi boschi di Fraccano dove da bambina spesso si ritirava a contemplare il creato. Quando era

responsabile in casa madre, portava le suore a fare giornate di preghiera e di svago in luoghi belli, adatti a ricreare il corpo e lo spirito. Pur impegnata nelle opere della congregazione, manteneva un vivo rapporto con la sua famiglia d'origine, della quale era orgogliosa. A loro e alle consorelle vanno le condoglianze della nostra redazione.

Sussidi per Grest, catechesi e storie di conversione

L'organizzazione delle attività estive da qualche mese ha a disposizione un sussidio in più. Cura da Animagiovane, è uscito in libreria *Fuori di tenda* (Elledici, euro 29). Si tratta di un cofanetto contenente alcune pubblicazioni che forniscono un valido sussidio per l'animazione educativa di Centri estivi e Campi scuola, utilizzabile anche nella catechesi di bambini e ragazzi. Raccoglie dieci tappe con tre percorsi diversi che toccano la spiritualità, la scrittura e la teologia. Il tutto, evidente, a misura di ragazzi. Il cofanetto contiene i tre fascicoli del sussidio e il libretto di preghiera e formazione per gli animatori. Anche il volumetto di Bruno Ferrero, *La vita secondo l'aurora* (Elledici, pag. 80, euro 5) si presenta come un utile sussidio per la meditazione o per animare attività giovanili e di catechesi. Raccoglie 39

racconti e qualche pensiero: tutti sono minuscole compresse di saggezza spirituale. Nell'estate dei Mondiali non guasta leggere il libro di Lorenzo Galliani intitolato *Un assist dal Cielo* (Elledici, pag. 96, euro 9). L'autore è un giornalista che racconta la storia di campioni che hanno abbandonato la carriera per seguire la vocazione religiosa, riscoprendo nei valori dello sport i punti cardinali grazie ai quali orientare la nuova vita di consacrati. Tra loro l'umbro padre Stefano Albanesi. Sono pure raccolte le testimonianze di chi ha scoperto il professionismo già da religioso, e gli interventi di grandi protagonisti del mondo dello sport (Sara Simeoni, David Rudisha, Osvaldo Bagnoli e Davide Ballardini) che hanno conosciuto alcuni dei ragazzi raccontati nel libro.

Il cantante e regista Maximo de Marco racconta la sua intima esperienza di conversione nel libro *A Medjugorje la Madonna mi ha guardato* (Elledici, pag. 160, euro 15,90). L'autore lancia un messaggio soprattutto al mondo dei più giovani: l'incontro con Maria ti cambia radicalmente la vita. Di volo, presentiamo altre due novità bibliografiche della casa editrice salesiana: il libro di Roberto Benotti *I love Francesco* (pag. 168, euro 9) è una simpatica presentazione del Successore di Pietro con 145 vignette che parlano del suo servizio. La rivista *Il mondo della Bibbia* dedica l'ultima monografia - uscita con il numero 122 (euro 9,80) - a "Gesù, guaritore ed escorcista". Dell'attività taumaturgica del Signore beneficano le persone, ma anche la natura.

Francesco Mariucci

Policoro contro la disoccupazione

Le iniziative del progetto pastorale a favore dell'impiego giovanile, presente a Castello così come in tante aree d'Italia

“Non esistono formule magiche per creare lavoro. Occorre investire nell'intelligenza e nel cuore delle persone” dichiarava don Mario Operti, già direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei, deceduto nel giugno 2001. Questa idea ha guidato don Mario nella realizzazione di un grande progetto chiamato Policoro, che oggi è diffuso in molte diocesi italiane, compresa Città di Castello, con lo scopo di dare una risposta al problema della disoccupazione. Il progetto nasce il 14 dicembre 1995 quando nella cittadina di Policoro (Mt) l'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro, il Servizio nazionale di pastorale giovanile e la Caritas italiana incontrano i rappresentanti diocesani di Basilicata, Calabria e Puglia per riflettere sul problema della disoccupazione giovanile, proponendosi la creazione di piccole imprese all'insegna della legalità tra i giovani del Sud Italia. Da allora il progetto si è diffuso in quasi tutto il Paese: l'obiettivo è creare una rete virtuosa di collaborazione tra i diversi



soggetti presenti nel territorio (ecclesiali, associativi e istituzionali) per promuovere un autentico sviluppo basato sulla solidarietà ed esprimere attraverso gesti concreti idee imprenditoriali. Il progetto è affidato agli “animatori di comunità”, laici responsabili che, in profonda sintonia con le tre Pastorali, agiscono per un'adeguata promozione del progetto nella diocesi. **Veronica Lazzari** è animatore di comunità per la diocesi di Città di Castello; è impegnata nel collegare gli uffici della diocesi con i giovani, le associazioni di volontariato e le istituzioni pubbliche e private, anche attraverso la gestione di uno sportello informativo. Nella diocesi tifernate è stato anche attivato, nell'ambito del progetto Policoro, uno Sportello

dell'economia civile, dove l'animatore di comunità accoglie le persone che hanno bisogno di consulenza nell'ambito del lavoro. La peculiarità di questo luogo consiste nel fatto che l'animatore, con spirito evangelico, accoglie i giovani della diocesi e con competenza li aiuta a intraprendere la strada della propria vocazione professionale, facilitando la creazione di contatti e l'individuazione dei bisogni del territorio. Tra le iniziative svolte a Città di Castello ricordiamo anche l'Happy Hour del Lavoro, incontri di animazione territoriale sul tema lavoro, promosso da Caritas, Pastorale dei problemi sociali del lavoro, Pastorale giovanile, in collaborazione con coop. “Il Fiore verde”, coop. “Il Sicomoro” Altotevere onlus e Comune tifernate.

Eleonora Corgioli

VILLA MONTESCA. Progetto di apprendimento montessoriano rivolto alla fascia di età adulta

È stato presentato il 25 giugno il concorso di idee bandito dal Centro studi Villa Montesca in collaborazione con l'Ordine architetti dell'Umbria e da Architetti Alto Tevere - libera associazione. Si tratta del progetto di un'aula montessoriana per adulti che troverà posto nella stessa Villa Montesca. Li quindici alunni potranno svolgere attività di formazione per la quale si studieranno - come ha detto il consigliere **Rosario Salvato** - gli elementi del pensiero montessoriano da

poter trasporre nel mondo dell'adulto in situazione di svantaggio e di emarginazione. Un progetto particolarmente apprezzato nell'ambito comunitario. Il **Sindaco** ha osservato che agli inizi del Novecento vi era l'esigenza di includere vari cittadini nella vita pubblica dando loro voce e strumenti; ancora oggi ci sono adulti che necessitano di strumenti per entrare nel ciclo produttivo con un'istruzione adeguata alle esigenze attual-

Il direttore del Centro studi, **Fabrizio Boldrini**, additando come probabile aula da utilizzare la Sala rosa, ha anche osservato che il vincitore del concorso avrà un premio simbolico, ma i lavori di quanti parteciperanno saranno oggetto di mostre reali e virtuali per dare respiro al concorso anche fuori dell'ambito nazionale. Il presidente dell'Ordine architetti dell'Umbria, **Paolo Vinti**, ha affermato che per la rigenerazione urbana il tema scuola è di grande importanza e, al di là del concorso, il progetto assume grande rilevanza sotto il profilo culturale. Il bando scade il **30 settembre**.

Eleonora Rose



CANILE LERCHI

Appello a chi sta cercando un amico a quattro zampe

“Hai bisogno di un amico?”. Se a quattro zampe, cercalo su Facebook, dove sono pubblicate foto e



caratteristiche dei cani e gatti ospiti del canile di Mezzavia di Lerchi. La campagna di adozione “Hai bisogno di un amico?” è stata presentata dall'assessore alle Politiche ambientali di Città di Castello **Luca Secondi**, dal coordinatore della

Comunità montana Alta Umbria Mauro Severini, da Rita Lepri, presidente dell'Enpa, che gestisce il canile e responsabile della struttura, da Chiara Burzigotti, autrice delle foto della campagna e Beatrice Borrani, veterinario che ha condiviso l'idea della campagna, aiutandone la realizzazione. “Se fino a qualche tempo fa - ha detto Luca Secondi - era la compassione, il senso civico, la vanità a spingere verso l'adozione di un cane, oggi le cose sono cambiate. La scienza e l'attenzione agli stili di vita dimostrano che un cane è prima di tutto qualcosa di bello per noi, che ci aiuta a vivere meglio a sentire meno la solitudine. Per questo, in tempi di ristrettezze economiche, proponiamo di acquistare qualcosa che il denaro non compra: l'amicizia di un cane o di un gatto con peculiarità che si adattano al carattere del potenziale padrone. Nella pagina Facebook presentiamo la foto, con i dati anagrafici e una breve descrizione dell'indole, delle preferenze, della sua vicenda. Questo permetterà adozioni mirate e una scrematura dei candidati non compatibili. Facebook inoltre è un veicolo di trasmissione velocissimo, permettendo di estendere il raggio di azione”.

ALTOTEVERE. Solidarietà con i bambini di Chernobyl Soggiorno ‘incontaminato’

Il Comitato di Città di Castello della fondazione “Aiutiamoli a vivere” anche quest'anno rende possibile il soggiorno in Altotevere di un gruppo di bambini bielorussi provenienti dalle zone contaminate dal disastro nucleare di Chernobyl. La comitiva è atterrata il 7 luglio all'aeroporto di Fiumicino e nel pomeriggio ha raggiunto la frazione tifernate di Santa Lucia, dove in serata è stata presso il circolo Acli. I 13 bambini e i loro accompagnatori si fermeranno in Altotevere fino al 4 agosto, ospiti di altrettante famiglie di Città di Castello, San Giustino, Anghiari, Sansepolcro, Perugia e Umbertide.

Il Comitato evidenzia con soddisfazione il fatto che, rispetto allo scorso anno, è aumentato sia il numero di ragazzi sia quello delle famiglie altotiberine (2 delle quali alla prima esperienza) che si sono rese disponibili ad accoglierli. Nel corso del soggiorno i bambini saranno sottoposti a visi-

te pediatriche per accertare le loro condizioni di salute: analoghi controlli medici verranno effettuati prima del rientro in patria, al fine di valutare i benefici effetti della permanenza in un ambiente non contaminato.

Durante la permanenza gli stessi potranno usufruire dell'impianto natatorio di Città di Castello e saranno inoltre protagonisti di una serie di iniziative di carattere ludico, aggregativo e sportivo. Già definite la cena di benvenuto organizzata in collaborazione con la Pro loco di Lerchi (12 luglio presso il centro sportivo) e quella di arrivederci organizzata in collaborazione con il circolo Acli e la Pro loco di Santa Lucia che si terrà il 26 luglio presso il Cva della frazione.

Tra le altre iniziative, la tradizionale sfida calcistica Italia-Bielorussia che si disputerà presso il campo sportivo di Santa Lucia e che sarà seguita da una riunione conviviale all'aperto.

BREVI

ANSA DEL TEVERE

Nuova pista ciclabile

A maggio i Comuni di Città di Castello, Umbertide e Pietralunga avevano adottato una specifica convenzione “in forma associata”; ora quello tifernate, nella sua qualità di capofila, ha avviato il processo amministrativo vero e proprio per l'approvazione del progetto preliminare per la realizzazione di una pista ciclo-pedonale lungo l'Ansa del Tevere. Progetto che s'inserisce nell'obiettivo strategico perseguito dalla Regione di “completamento della pista ciclopedonale che attraversa tutto il territorio umbro lungo il corso del Tevere” e che concorrerà per l'intero investimento ipotizzato in 200.000 euro al finanziamento dei fondi Psr.

SCUOLE

Iscrizioni mensa/bus

Il Comune di Città di Castello comunica che sono aperte le nuove iscrizioni ai servizi scolastici (mensa, trasporti) per l'anno 2014-15. Le adesioni vanno inoltrate entro il prossimo 7 agosto al servizio Istruzione - educazione dello stesso Comune tifernate che resta a disposizione per informazioni nella sua sede del centro “Le Grazie” in piazza Servi di Maria. Il modello di domanda è scaricabile dal sito comunale www.cdcnet.net.

ALTOTEVERE S. F.

Festival della solidarietà

“La lentezza salverà il mondo”. Ne sono convinti i ragazzi di Altotevere senza frontiere, che hanno deciso di dedicare a questa tematica il prossimo Festival della solidarietà (dal 18 al 20 luglio - parco “Alexander Langer”). Alla presentazione ufficiale della quarta edizione del Festival hanno preso parte i rappresentanti delle istituzioni locali, della Caritas e di altre associazioni di volontariato del territorio. Il 2014 vedrà importanti novità. Tre giorni di pace, musica e solidarietà caratterizzati da concerti, mostre, conferenze divulgative e anche con la presenza di oltre una ventina di associazioni del volontariato. Per la prima volta, quest'anno ci sarà anche un tema, appunto “La lentezza salverà il mondo”. Lentezza che non significa andare lentamente, ma dare il giusto tempo alle cose in un mondo, quello attuale, che è sempre più dominato dalla frenesia.

BIBLIOTECA

Presto il trasferimento

Si sono avviate le procedure di trasferimento della Biblioteca comunale a palazzo Vitelli a San Giacomo. La vecchia sede di via delle Giulianelle per tutto il mese di luglio resterà aperta al pubblico solo nelle giornate di martedì e giovedì dalle ore 11.30 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 19 esclusivamente per la restituzione prestiti. Per la consultazione archivi occorre, invece, prendere appuntamento.

MONTONE

Tutti in bici (elettrica)

In giro per il borgo in bicicletta; ovviamente elettrica, viste le salite che presenta il territorio di Montone. Quello di dotare il paese di Braccio Fortebraccio di biciclette e elettriche è uno dei cinque progetti finanziati dal Gal (Gruppo azione locale) dell'Alta Umbria relativamente al bando “Valorizzazione di itinerari tematici” giunto alla terza edizione. L'ammontare complessivo dei contributi da parte del Gal, relativo al 100% della spesa prevista, è di 74 mila euro, parte dei quali - 11.230 euro - sono stati destinati a Montone per la creazione di un servizio innovativo di bike-sharing per cittadini e turisti, tramite l'utilizzo di biciclette elettriche a pedalata assistita, con apposizione sul territorio di colonnine di ricarica. Il bando, dedicato agli itinerari turistici, ha finanziato altri quattro progetti per altrettanti Comuni dell'Alta Umbria, progetti che prevedono, per la maggiore parte dei casi, interventi concentrati sulla qualificazione dell'informazione turistica.

❖ **DUNAROBBA**

Tre feste per don Mancini

La piccola comunità sacerdotale che si è costituita due anni fa presso la parrocchia di Dunarobba, da un po' di tempo, ha accolto anche l'anziano don Giacomo Mancini che dal 1995, dopo una malattia che ha compromesso la sua attività motoria, lasciò la parrocchia di Acqualoreto per tornare nella casa paterna ad Avigliano assistito dalla sorella. Don Giacomo, classe 1920, è il sacerdote più anziano della diocesi e in questo mese vive tre ricorrenze: il compleanno (2 luglio), i 69 anni di ordinazione (8 luglio) e

l'onomastico (25 luglio). Dopo la malattia non si è mai arreso: nonostante la paresi della gamba e del braccio destro, ha una lucidità mentale straordinaria e una forza di volontà insuperabile. Ha imparato a scrivere con la sinistra, recita il breviario e celebra quotidianamente la messa in casa. Si interessa degli avvenimenti politici; assiduo lettore de *La Voce* e di altre riviste. È contento di ritrovarsi a tavola con i sacerdoti e, dopo pranzo, intraprende con loro dibattiti anche di carattere filosofico. A don Giacomo i più cari auguri per la triplice festa... e chissà che per il 70° di sacerdozio non si riesca a fare un salto da Papa Francesco per un saluto e una benedizione speciale?

❖ **TODI/1**

Campo mobile scout

Il gruppo scout Todi 1 organizza un campo mobile con gruppi provenienti dalla Lombardia e dal Veneto, per poi concludersi con la Route nazionale a San Rossore (Pi). Il 1° agosto l'appuntamento è a Carsulae, poi la partenza per Casteldelmonte, Acqua Canale, Madonna del Fosco per giungere ad Assisi il 5 agosto, il tutto a piedi e con lo zaino in spalla. Dalla città di san Francesco, i giovani in treno o in autobus raggiungeranno la località di San Rossore.

❖ **BOLSENA**

Santa Maria Giuliani

Il 9 luglio la diocesi, e in modo particolare Bolsena fa memoria di santa Maria della Pace, religiosa e martire. Marianna Giuliani nacque a L'Aquila il 13 dicembre 1875. Fin dalla tenera età seguì i genitori a Bolsena; nel 1892 entrò tra le Missionarie Francescane di Maria. Inviata missionaria in Cina, subì il martirio il 9 luglio 1900 durante la rivoluzione detta "dei Boxer". È stata canonizzata da san Giovanni Paolo II nell'anno giubilare 2000.

❖ **TODI/2**

Festa dei Grest

Sabato 12 luglio a Todi si svolge la "Fest Grest" di alcuni gruppi parrocchiali. L'appuntamento è per le ore 16.30, quando i ragazzi saranno accolti nel parco della Rocca. Alle ore 16.45 sono previsti giochi per i più piccoli e visita guidata alla città per i genitori. Alle ore 19 celebrazione della messa in duomo; seguirà una cena nei locali a piano terra del vescovado. Alle ore 21.30 gioco finale e saluti.

DIOCESI. Di ritorno dal pellegrinaggio in Terra Santa

Un grande senso di reverenza è il sentimento che accompagna qualsiasi viaggio nella terra dove è vissuto il Signore Gesù; a questo si aggiunge lo stupore, soprattutto per chi ci va per la prima volta. Due elementi che, uniti, mettono in moto quel meccanismo che rende un simile viaggio non un semplice giro turistico ma un vero e proprio pellegrinaggio, scoprendo, con gli occhi della fede, un Vangelo più naturale e vicino, per saziare quella curiosità che attanaglia chiunque, nella propria vita e a suo modo, ricerca il Signore.

Il nostro pellegrinaggio diocesano, guidato per i vari luoghi da padre Sergio Prina Cerai, si è concluso il 7 luglio. Partiti il 30 giugno, in 29, un po' di tutte le età, con quattro sacerdoti, due religiosi e il nostro vescovo, mons. **Benedetto Tuzia**, a presiedere il pellegrinaggio.

«È straordinario camminare su questi luoghi, spinti dalla Parola, dai racconti evangelici che ci fanno toccare geograficamente, non solo con la memoria, i luoghi del Signore». Sono le parole con cui il Vescovo ha sostanzialmente inaugurato il pellegrinaggio, a Nazareth, dove abbiamo visitato i luoghi della sacra Famiglia di Gesù: la basilica dell'Annunciazione e i luoghi di



Il gruppo dei pellegrini in Terra santa

Spinti dalla Parola

Maria e di Giuseppe.

Posti belli e fondamentali dei primi due giorni sono stati Nazareth, il monte Tabor, luogo della Trasfigurazione, dove, durante la messa nella cripta piccola e raccolta, la commozione ha toccato molti; Cana - dove, ricordando l'episodio delle nozze, sono state benedette tutte le famiglie presenti - e i luoghi intorno al lago di Tiberiade, vale a dire la chiesa delle Beatitudini, Tabga (luogo della moltiplicazione dei pani e del primato di Pietro), Cafarnaon (la casa di Pietro e la sinagoga dove ha insegnato Gesù) e la traversata del

lago in battello.

Il giovedì, a Qasr El Yahud, sul fiume Giordano, sono state rinnovate le promesse battesimali, per poi raggiungere la depressione del Mar Morto, oltre 400 m sotto il livello del mare. Prima, però, una sosta è stata fatta per visitare gli scavi della comunità essena di Qumran, a pochi passi dalle grotte dove sono stati ritrovati i famosi "rotoli del Mar Morto", documenti preziosi della società dei tempi di Gesù. La giornata si è conclusa a Betlemme, all'ombra della basilica della Natività.

I luoghi dell'infanzia di Gesù li

abbiamo visitati il giorno dopo, celebrando poi in una delle cappelle prossime alla grotta della Natività, anch'essa allestita in un'insenatura della roccia. Grande è stato il rispetto nell'entrare nel luogo dove il Verbo è diventato uomo, baciare il suolo che lo ha accolto e venerare il luogo della mangiatoia, pensando che duemila anni fa, in quel luogo, cielo e terra si sono toccati.

La chiesa della Madonna del Latte, luogo nascosto dove le religioni si incontrano: donne ebreo, musulmane e cristiane vanno a venerare Maria per pro-

Nel gruppo dei fedeli era presente il vescovo mons. Benedetto Tuzia

blemi di gravidanza. E le grotte dove i pastori hanno ricevuto l'annuncio dell'angelo. Un autentico tuffo nei primi giorni di vita di Gesù in terra.

Un momento del tutto particolare è la sosta nel deserto, lungo la Gerusalemme-Gerico, la strada dove Gesù ambienta la parabola del buon samaritano. Non è un caso che la geografia sia chiamata il "quinto Vangelo": è innegabile che riflettere su quei luoghi fa ampliare gli orizzonti e comprendere molto più a fondo il messaggio del Vangelo.

Gerusalemme è stato il punto d'arrivo, con tutti i luoghi della Passione e della Resurrezione. Verrebbe da fare come gli ebrei che, nei loro pellegrinaggi, arrivati alla Città santa, si inginocchiavano davanti a una città che racchiude un tesoro così grande per la nostra fede.

Concludo questo excursus - impossibile trascrivere tutto ciò che ci si porta a casa da un luogo simile - con le parole del nostro Vescovo durante la messa al Cenacolo: "Solo per amore si può donare, e in quel momento ci ha donato l'eucaristia. Noi ci nutriamo di tanti pani (cultura, lavoro, studio...). Nessuno va trascurato, ma solo l'eucaristia ci trasforma. Signore, rendici pane spezzato come hai fatto Tu".

Don Emanuele Frenguelli

IN BREVE

❖ **ORVIETO**

Progetto europeo sulla via Romea

Il 27 giugno si è svolto a Orvieto, presso la sede della Fondazione Cassa di risparmio, nell'ambito del progetto di valorizzazione della via Romea proveniente dalla Germania, un incontro che ha visto la partecipazione dell'ente Cassa di risparmio di Firenze, delle Fondazioni delle Casse di risparmio di Cesena, Forlì, Perugia, Orvieto e Viterbo, dei Comuni umbri e dell'alto Lazio, della Provincia di Terni, dell'Associazione europea delle vie Francigene, del Consiglio d'Europa, nonché di diverse associazioni che operano sul territorio. Il progetto ha l'obiettivo, grazie al coinvolgimento delle istituzioni locali e regionali, di riscoprire e valorizzare l'antico percorso della via Teutonica, rendendo così fruibili i nostri territori ai "pellegrini del nuovo millennio", attraverso una rete di percorsi e itinerari. I firmatari della dichiarazione di intenti si ritroveranno a Venezia per la fine di settembre per procedere, fra l'altro, alla nomina del Comitato consultivo storico-scientifico e del Comitato operativo.

F. C.

La Madonna di Fatima pellegrina a Fabro Scalo e nel territorio

L'immagine della santa Vergine, concessa dal rettore del santuario di Fatima, partita dalla cappellina delle Apparizioni, è stata consegnata al movimento mariano "Messaggio di Fatima in Italia", ed è giunta all'aeroporto di Roma-Fiumicino il 1° maggio scorso. Dopo aver visitato diverse comunità parrocchiali, è arrivata a Fabro Scalo domenica 29 giugno. Al popolo dei nostri paesi della Vicaria delle Beate Angelina e Vanna, che numerosissimo è accorso ad accoglierla, è stata presentata dal card. Monteiro de Castro, che fu incaricato da san Giovanni Paolo II di numerose "missioni impossibili" nel mondo. Accanto al Cardinale, sacerdoti e diaconi, i Cavalieri del Santo Sepolcro, i volontari delle Misericordie e di altre confraternite e associazioni, le autorità civili e



militari, e poi catechisti, membri Caritas, bambini della prima comunione, banda musicale... Palpabile l'emozione che processionalmente tutti ha guidato alla chiesa del Sacro Cuore alla messa dei santi Pietro e Paolo, durante la quale il Cardinale ha ricordato come l'eucaristia, preparata con la preghiera semplice del rosario, diventa fonte reale di unione fraterna. La sacra statua è salita poi a Fabro paese, a Ficulle, a Montegabbione e a Parrano. Sono stati affidati al Signore, attraverso Maria, problemi esistenziali,

raccomandazioni, invocazioni e speranze, con particolare riguardo alle famiglie, agli anziani e infermi, ai fanciulli e ai giovani, al suffragio dei defunti. Sabato 12 luglio sarà mons. Tuzia, il nostro vescovo diocesano, a presiedere l'eucaristia, al termine della quale è prevista un'imponente fiaccolata interparrocchiale per le vie di Fabro Scalo. La Madonna "missionaria" di Fatima ripartirà domenica, dopo la messa celebrata da mons. Fabio Fabene, sottosegretario del Sinodo dei vescovi.

C. A.

DAL PASSATO AL FUTURO.
Che problemi si trova a fronteggiare il cristianesimo quando, sul finire del IV secolo, diventa una religione di massa

Non ci può essere identificazione tra "Chiesa" e "struttura". Una tale impostazione porterebbe la Chiesa a diventare una realtà più sociologica che un'ispirazione vivente, anche se le strutture sono una mediazione necessaria perché il Vangelo possa inserirsi nel tessuto umano. La Chiesa ha dovuto rispondere a diverse esigenze pastorali e darsi continuamente nuovi modi di presenza nel territorio. Con l'imperatore Teodosio (380 d.C.), molti si convertono anche nei *vici*, e nei *pagi* (villaggi) si creano gruppi di credenti. I vescovi iniziano a inviare, a questo embrione di quello che saranno le parrocchie, dei "presbiteri visitatori", come si comprende da una lettera di papa Innocenzo (anno 400) a Decenzio, vescovo di Gubbio.

Non tutto funziona perfettamente, non sempre si trovano presbiteri sufficienti e adatti a questo genere di ministero che richiedeva spostamenti difficili e sottraeva il tempo al lavoro (i presbiteri spesso avevano famiglia e si mantenevano con le proprie mani). Comunque è un periodo in cui la Chiesa si espande anche nelle campagne ed emergono figure di vescovi molto attivi e presenti, come Cresconio di Todi.

L'ingresso di molti nella Chiesa e il conseguente calo della qualità, con il pericolo della mondanità, ora che lo Stato protegge e favorisce la fede cristiana, fa nascere in alcuni il desiderio di una vi-



Il sito di Carsulae lungo la via Flaminia completamente abbandonato dopo l'arrivo dei barbari

La scomparsa delle vecchie diocesi

ta più elevata, di una fede più pura: è l'inizio del monachesimo. Le sante Degna e Romana, che hanno il loro sepolcro a Todi, sono le antesignane di un movimento che svilupperà nel futuro. Nel VI secolo quelle strade che erano state percorse dai primi cristiani divennero le vie percorse dai barbari; la guerra greco-gotica fa scomparire le diocesi nate lungo la strade consolari, oggetto di facile conquista. Scompare il *Vicus ad Martis* lungo la Flaminia, e con l'invasione prima dei Visigoti e poi dei Longobardi termina anche la diocesi di Bolsena.

La romana *Volsinii*, posta lungo la via Cassia, aveva una comunità cristiana formata con molte conversioni anche di persone ragguardevoli, come ci testi-

moniano le iscrizioni delle catacombe sorte intorno al sepolcro della martire Cristina. Il vescovo Candido trasferisce la sede episcopale a Orvieto, luogo munito di difese naturali. A Todi durante la guerra gotica il vescovo san Fortunato è l'autorità di riferimento per le popolazioni stremate e decimate. Oltre le guerre ci sono anche problemi ecclesiali: mancanza di vocazioni, dissidi interni e lunghe "vacanze" delle sedi vescovili. Le diocesi in crisi sono affidate ai vescovi "viciniori" come visitatori; il fenomeno, iniziato nel sec. VI, termina definitivamente tra il sec. VIII e IX con il completo inglobamento di queste diocesi in altre realtà diocesane.

Marcello Cruciani

BREVI

❖ MASSA MARTANA

Campagna di scavi a Santa Maria in Pantano

A conclusione del settimo ciclo di scavi, durato cinque settimane e condotto come in passato da un gruppo di studiosi della Drew University of Madison del New Jersey, sono stati presentati i risultati della campagna archeologica in corso nei pressi della chiesa di Santa Maria in Pantano, a Massa Martana, dove sta prendendo forma, anno dopo anno, un sito di notevole rilevanza storica, tra i più importanti della regione, con un'estensione di circa 7 ettari. Nel 2014, nel sito *Vicus ad Martis*, lungo la via Flaminia, è continuata l'indagine presso l'edificio absidato, individuato già nel 2012, che getta nuova luce sulla parte meridionale dell'insediamento. La struttura sembra databile tra il IV e il V secolo d.C. e presenta dimensioni considerevoli, circa 10 metri di larghezza per 20 di lunghezza, con l'abside avente diametro di circa 6 metri.

❖ TODI

La Consolazione tra i Luoghi del cuore Fai

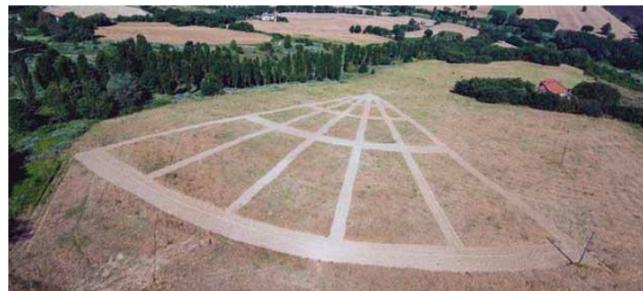
Con oltre 1.100 voti espressi a favore, il tempio della Consolazione di Todi è al 17° posto nella classifica provvisoria della settima edizione de i "Luoghi del cuore" del Fai, nell'ambito del censimento dei luoghi italiani da tutelare e valorizzare. Le votazioni proseguiranno ancora per qualche mese, fino a novembre, quando verrà stilata la classifica definitiva. I primi tre "Luoghi del cuore" più votati in assoluto impegneranno il Fai nell'adozione di un progetto per la tutela e la valorizzazione, grazie a un contributo che, in accordo con il ministero della Cultura e del turismo, il gruppo Intesa San Paolo lega al progetto. A sostegno della Consolazione cresce la mobilitazione di singoli cittadini, istituzioni e associazioni, con inviti al voto sia tramite internet che firmando i moduli cartacei. Per votare: <http://iluoghidelcuore.it/luoghi/perugia/todi/chiesa-di-santa-maria-della-consolazione/9016>.

❖ ORVIETO

L'agricoltura sociale aiuta i soggetti più deboli

Sta prendendo il via, grazie alla collaborazione del Comune di Orvieto (che ha dato in concessione alla cooperativa sociale Oasi Agricola di Orvieto un terreno e annesso stabile di proprietà comunale) il progetto di agricoltura sociale con attività socio-riabilitative per soggetti svantaggiati promosso dalla cooperativa stessa. Il progetto che la cooperativa Oasi Agricola attiverà su quel terreno ha una significativa valenza sociale, dal momento che tra le finalità vi sono il miglioramento della biodiversità, l'inclusione sociale, l'attività terapeutica e di didattica creativa e la creazione di attività occupazionali per favorire i percorsi di autonomia di giovani in condizione di disagio o di svantaggio sociale.

L'opera vincitrice del concorso dell'Agrario di Todi



“**A**rte in Campo” di cui si parla in questi giorni è un concorso nazionale aperto alla partecipazione di artisti esperti in manipolazione del verde e in Land Art, promosso dall'Istituto agrario "Ciuffelli" di Todi per ricordare i 150 anni della sua istituzione e per portare l'arte nelle campagne del Tuderte. Gli

artisti sono stati invitati a presentare opere di impatto paesaggistico da realizzare su un campo di due ettari dell'Istituto agrario, nei pressi del cimitero vecchio di Todi. Dodici i progetti pervenuti da tutta Italia, tra i quali una apposita commissione ha selezionato quello dell'artista veneziana **Paola Volpato**,

contraddistinto dal titolo *Anfiteatro vegetale*. Frattanto il Campo ospita un'opera realizzata dall'artista Volpato con la collaborazione di alunni di alcune classi dell'istituto Ciuffelli: una grande meridiana che si affaccia sulla Valle del Tevere con sullo sfondo il profilo della città di Todi; l'opera rimarrà visibile per alcune settimane. Seguirà la realizzazione di un anfiteatro tutto costruito con balle di paglia, nel quale potranno essere ospitati eventi culturali, alcuni già calendarizzati, il cui valore sarà enfatizzato da un contesto naturalistico di grande effetto. "L'anfiteatro vegetale - spiega l'autrice Paola Volpato - è un'opera che si trasforma nei colori e nelle forme, seguendo il ciclo del cereale seminato. Vuole

portare il cittadino all'interno del campo, per avvicinarlo alla bellezza, ai colori e ai profumi generati dal lavoro agricolo". L'opera non è semplicemente una figura riportata nel paesaggio, è un percorso completo di sedute ideate per fruire di iniziative culturali. Infatti sull'area inferiore, dopo la mietitura, verrà realizzato un proscenio di paglia, a disposizione di tutti per tutta l'estate fino all'autunno inoltrato. Sui restanti livelli resteranno i solchi a formare i corridoi d'accesso, dando forma all'anfiteatro con un richiamo al rosone del duomo. Gli elementi estetici e simbolici del territorio e della città di Todi si ritrovano, infatti, anche nel legame con la nostra civiltà antica.

An. Co.

La comunità di San Venanzo, lo scorso 25 giugno, ha accompagnato **Saverio Marinelli** per l'ultima volta. Saverio è morto il 25 giugno a Roma, all'ospedale "Bambino Gesù", all'età di 19 anni dopo una lunga malattia. Affetto da sindrome di Duchenne, è stato il primo ragazzo al mondo a ricevere, quattro anni fa, un cuore artificiale completamente impiantabile. Negli ultimi cinque anni aveva frequentato il liceo scientifico di Marsciano e, con alti voti, era stato ammesso agli esami di maturità. Dopo una grave infezione polmonare che ha debilitato il suo organismo, già provato dalla progressione della malattia, il suo cuore, neanche venti giorni fa, si è fermato. La notizia

Affetto da una rara e grave malattia, sottoposto a un intervento chirurgico d'avanguardia, ha trasmesso a tutti fino all'ultimo la sua serenità spirituale

San Venanzo saluta Saverio, volato alla vita eterna a 19 anni



della morte di Saverio si è subito diffusa sui *social network*, dove innumerevoli messaggi sono stati scritti in ricordo del giovane. Un ragazzo speciale, un sorriso stupendo, un grande esempio, come testimoniano tutti coloro che hanno

avuto la fortuna di incontrarlo e di conoscerlo. Appassionato della vita, una volta Saverio, in una intervista aveva detto: "Ho sofferto finora, ma sono felice. La vita è sempre un dono meraviglioso". Ecco perché il giorno del funerale a tutta la comunità di

San Venanzo, paese dove era nato e dove viveva con la sua famiglia, si sono unite tantissime altre persone - tra cui i compagni di classe - giunte dai paesi vicini. Nella messa, don **Giuseppe Petrangeli**, parroco di San Venanzo, ha subito voluto citare le prime parole - "Siamo sereni" - dettate dal papà di Saverio, e ha quindi aggiunto che "questo non è un funerale ma la Pasqua, il passaggio dalla morte alla vita". Al termine della celebrazione, animata nel canto dai cori di San Venanzo, Ripalvella e Collelungo, le campane, come desiderato dalla famiglia, hanno suonato a festa. Nonostante l'inevitabile dolore per la morte, San Venanzo ha vissuto una significativa esperienza di fede e comunità; la forza e la serenità che sempre sono state manifestate da Saverio hanno toccato ancora una volta il cuore di tutti. Al papà, alla mamma e al fratello di Saverio vanno l'abbraccio e la preghiera da parte della redazione de *La Voce*.

Michela Massaro

BREVI

❖ UNIVERSITÀ

Borse di studio
"Giulio Viscione"

Finalmente una bella iniziativa per ricordare Giulio Viscione, artista e promotore culturale, ma anche di riconoscenza per il ruolo che ha svolto prima come docente e poi come dirigente scolastico, per la positività che ha trasmesso ai giovani incitandoli allo studio e all'impegno dedicando tempo ed attenzione. L'associazione culturale "Per Terni città universitaria" ha deciso di istituire delle borse di studio alla memoria di Giulio Viscione, tra l'altro consigliere fondatore dell'associazione. "Le borse - spiegano i promotori - sono assegnate per favorire il proseguimento e il completamento della formazione dei giovani più promettenti che hanno terminato il percorso di studi secondario di secondo grado del Liceo artistico di Terni. Le borse di studio sono riservate ai cittadini italiani o stranieri, in possesso della maturità conseguita nell'anno scolastico in corso". Due sono le tipologie di borse di studio: tipo A, da 3.000 euro, per il giovane che ha ottenuto il massimo dei voti, la lode e una media nell'arco degli ultimi tre anni pari a 9 e comunque nessuna valutazione inferiore all'8; in caso di parità sarà valutata la valutazione ottenuta nel biennio; le borse di studio di tipo B saranno attivate solo nel caso in cui non ci siano giovani di tipo A. In questo caso la borsa sarà suddivisa in tre parti e sarà assegnata ai giovani più meritevoli scelti in modo insindacabile dal Direttivo dell'associazione "Per Terni città universitaria" esaminando il voto d'esame e la media dei voti che gli sono stati attribuiti negli ultimi tre anni. La consegna avverrà durante lo svolgimento di un convegno, che quest'anno si intitola "L'educazione al Bello". (Claudia Sensi)

❖ SCUOLA/LAVORO

Stage formativi in
aziende internazionali

Nell'ambito dell'iniziativa di sistema delle Camere di commercio italiane per programmi di stage ed esperienze formative in contesti lavorativi internazionali, la Camera di commercio ha finanziato l'attivazione di 12 tirocini ad altrettanti studenti del nostro territorio. Gli studenti provenienti dall'Università degli studi di Perugia - Polo scientifico e didattico di Terni, dall'istituto omnicomprensivo di Amelia, dai licei statali linguistico - musicale - scienze umane "F. Angeloni" e dal liceo classico statale "G. C. Tacito" saranno ospitati, per tre settimane, da aziende della provincia che operano in contesti internazionali, dal sistema delle camere di Commercio italiane all'estero e da enti nazionali di caratura internazionale. In particolare, i tirocini si svolgeranno presso le Camere di commercio estere di Londra, Madrid, Atene oltre al Cern di Ginevra (il più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle) e presso aziende del territorio e non operanti in contesti internazionali, tra cui Tarkett spa, Italeaf spa e Asm Terni spa.

❖ CESVOL

Prorogati i termini
per i corsi di formazione

Sono stati prorogati fino al 24 luglio i termini per presentare le domande di partecipazione agli otto corsi di formazione promossi dal Cesvol della provincia di Terni, in collaborazione con l'ente attuatore Apiform e realizzati in partenariato con Enaip Terni. I corsi riguardano: contabilità e controllo di gestione; found raising e people raising; project management: ideare, progettare e gestire; gestione della segreteria Ict per le strutture operanti nel sociale; rapporti con l'utenza e i diritti del malato; costituzione e gestione di un gruppo di lavoro; creazione d'impresa nei servizi sociali. I corsi, gratuiti, rientrano nel progetto-quadro "Competenze avanzate per il management nel sociale" finanziato dalla provincia di Terni. Tutti coloro che presenteranno domanda sosterranno un colloquio motivazionale volto a selezionare i partecipanti. Per informazioni: Cesvol, tel. numero 0744 812786 (interno 5) o all'indirizzo mail laurapelle@cesvol.net. (Be. Ri.)

Nuovo, inatteso cambio alla Ast

Dà le dimissioni
l'amministratore delegato
Marco Pucci, gli subentra
Lucia Morselli

Terremoto ai vertici dell'Acciai speciali Terni con le dimissioni di **Marco Pucci**, amministratore delegato, e la nomina dei due nuovi membri del Consiglio di amministrazione: **Lucia Morselli**, che assume anche il ruolo di amministratore delegato Ast, e **Torsten Schlüter** a cui è stato affidato il settore commerciale e marketing. **Matthias Rist** e **Antonio Bufalini** sono stati confermati consiglieri delegati della società.

Un cambio al timone dell'acciaieria di Terni inaspettato, e che apre nuovi scenari per l'industria ternana in attesa del piano industriale. Piano che una nota dell'Ast spiega essere in dirittura d'arrivo "dopo mesi di intenso lavoro, durante i quali sono stati approfonditamente esaminati anche i vari fattori di criticità e le opportunità per un positivo futuro di Ast". Ora "è intenzione della società presentare il nuovo piano industriale in luglio ai dipendenti, alle organizzazioni sindacali e alle istituzioni nazionali, regionali e locali".

È certo che ci si trova in una fase di transizione estremamente difficile per l'acciaieria, che ha cercato di mantenere livelli produttivi elevati, pur in una situazione di crisi generalizzata, e in particolare per le vicende dei passaggi di proprietà che da oltre due anni tengono sulle spine la fabbrica ternana. Lavoratori e sindacati hanno espresso la



Veduta panoramica dell'area delle Acciaierie di Terni

loro preoccupazione in un breve comunicato congiunto dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, **Mario Bravi**, **Ulderico Sbarra** e **Claudio Bendini**, ribadendo che "il futuro dell'Ast è una priorità per tutta l'Umbria ed è una questione di carattere nazionale". Chiedono perciò "una incisiva azione istituzionale che rimetta al centro la funzione del sito ternano. Sollecitiamo il Governo a pretendere la conoscenza del piano industriale della multinazionale. È più che mai necessaria una accelerazione nei tempi rispetto al confronto con la multinazionale tedesca, per evitare sorprese che potrebbero indebolire il tessuto indu-

striale ternano e umbro". Marco Pucci, ingegnere ternano alla guida dell'acciaieria, ha vissuto in prima persona questa fase difficile nella quale la Ast è stata prima ceduta alla finlandese Outokumpu, messa in vendita, sottoposta al vaglio della Commissione antitrust europea e poi tornata in mano della multinazionale tedesca Thyssen-Krupp. Oggi si ipotizza una riduzione della produzione e dell'occupazione, la perdita di una linea a caldo e la possibilità di vedere ridimensionate le produzioni delle società controllate, come la Società delle fucine.

E. L.

Ci si aspetta molto dal nuovo governo Di Girolamo

La Giunta comunale di Terni nominata dal sindaco **Di Girolamo** al suo secondo mandato rappresenta una vera novità: quattro su nove assessori sono donne, la vice-sindaco è donna, quattro su nove non sono stati indicati dai partiti ma sono di scelta propria del Sindaco, secondo legge, valutando competenze, professionalità, attitudini e apprezzamento in città. Giudizio positivo da ribadire, ma che carica di responsabilità ulteriori la nuova Giunta e suscita nuove attese e speranze fra i cittadini. Al lavoro dunque, con lena; c'è molto, molto da fare, vuoi per la congiuntura generale che per problematiche specifiche di Terni e territorio. Ogni assessorato ha una sventagliata di problemi da

risolvere, fra i quali non resta che scegliere a partire dalle priorità, tenendo conto della nota scarsità di risorse finanziarie a disposizione. Però non è solo la Giunta a dover lavorare, ma anche l'intero Consiglio comunale, specie la maggioranza perché a quest'ultima incombe l'obbligo di dare sostegno e supporto deciso al programma del Sindaco. È una "obbligazione" (ricorrendo ad un linguaggio giuridico) contratta con il voto ricevuto da parte di coloro che hanno votato per il candidato che poi è diventato sindaco. Non va dimenticato che alla fine, al ballottaggio, si è votato scegliendo tra due un solo nome. Questo non è senza un significato: significa che i cittadini hanno votato insieme il

"nome", cioè la persona, e il "suo" programma. Questo è destinato ad essere realizzato. Sindaco, Giunta e maggioranza di Consiglio hanno il medesimo obiettivo da raggiungere, e questo lo diciamo a ragion veduta. Non dimentichiamo che nella consiliatura passata il Sindaco ha avuto diverse difficoltà, tanto che una volta è dovuto anche giungere a dare le dimissioni, poi ritirate. Auspichiamo che ciò non debba ripetersi nella consiliatura appena iniziata. Ambizioni personali di questo o quel personaggio che non ha trovato soddisfazione alle sue aspirazioni, pur se legittime, debbono cedere il passo al bene comune. Il lavoro, urgente e necessario, non può subire

ritardi e ostacoli per motivazioni personalistiche; si possono chiedere correzioni o variazioni rispetto al programma prefissato e votato dai cittadini, proporre la discussione, pronti però ad accettare la soluzione che ne scaturirà. Auspichiamo, quindi, alla maggioranza massima coesione; alla minoranza chiediamo di essere di stimolo e di critica, aspra quanto si vuole, di incalzare anche duramente la maggioranza e la Giunta, di denunciare ogni cosa che non va, ma sempre in vista del bene comune. Si prospettano tempi duri, basti pensare all'Ast; ma la speranza e il conseguente impegno perché si aprano tempi nuovi e migliori non deve mai abbandonarci.

Nicola Molè

❖ TERNI

"Frescaestate" per
persone anziane

Come ogni anno, il Comune di Terni attiva il servizio Frescaestate per fronteggiare i disagi che le ondate di calore possono causare alle persone più esposte, in particolare agli anziani. Frescaestate consente di trascorrere le ore più calde della giornata in compagnia, presso centri sociali climatizzati, dove è possibile svolgere attività di socializzazione, culturali e ricreative, grazie anche al prezioso contributo di volontari civici, i Portieri sociali. Il servizio sarà fruibile dal **21 luglio all'8 agosto**, tutti i giorni, presso il centro sociale "Gabelletta", con una accessibilità nella fascia oraria che va dalle ore 9 alle ore 17.

Amelia, i 500 anni di palazzo Farrattini

Nel periodo estivo, molte sono le iniziative per celebrare i 500 anni di palazzo Farrattini di Amelia, una tra le opere più rappresentative ma meno conosciute del Rinascimento umbro. Voluta dal vescovo Bartolomeo II Farrattini, che lo commissionò ad Antonio da Sangallo il Giovane nella prima metà del Cinquecento, l'edificio già dai suoi contemporanei venne considerato un capolavoro. È ricordato infatti anche nelle *Vite* del Vasari come contemporaneo del palazzo Farnese a Roma. Il disegno originale firmato dal Sangallo è oggi deposita-

to negli archivi degli Uffizi a Firenze. Utilizzato da alcuni anni come Residenza d'epoca, il palazzo di Amelia offre intatto tutto il fascino dell'architettura rinascimentale con i suoi pavimenti originali, i suoi affreschi e i maestosi soffitti a cassettoni. Nell'edificio è presente anche un camino monumentale che va riferito allo stesso Sangallo per la parte inferiore, poi rimodernato dallo scultore orvietano Ippolito Scalza. Per ricordare l'importanza di questo palazzo, nell'atrio è stata allestita un'esposizione di manifesti, ordinanze pubbliche e quotidiani riguardanti Amelia e provenienti

dalla collezione privata conservata nel palazzo (epoca ca. 1840-1940). All'interno del salone del Sangallo, tra gli arredi originali dell'edificio sono esposti invece ritratti e alberi genealogici della famiglia. Sono inoltre in mostra documenti originali relativi alla storia del palazzo provenienti dall'Archivio di Stato di Terni. In collaborazione con l'associazione "Oltre il visibile" il **18 e 19 luglio** si terranno due conferenze sugli affreschi e sulla lettura dei dipinti tenute da Paola Mangia ed Enrico Orti. A seguire, proiezione di film sul tema.

Benedetta Rinaldi

Il novello vescovo mons. Giuseppe Piemontese in visita alla comunità e alla città di Narni



Un momento dell'accoglienza a Narni per il nuovo vescovo padre Giuseppe Piemontese insieme ai figuranti del corteo storico

“Qui - ha detto il Vescovo - aleggia ancora una storia straordinaria di santità, di esperienza di fede e di cammino del popolo di Dio. Siamo qui per guardare avanti”

Facciamo comunità in comunione

Calorosa accoglienza a Narni per il nuovo vescovo padre Giuseppe Piemontese, che nella festività di san Cassio, co-patrono della città, ha fatto il suo ingresso ufficiale nella seconda città della diocesi. La visita di mons. Piemontese è cominciata all'ospedale di Narni dove ha visitato i vari reparti del nosocomio, salutandoli e i loro familiari. A piazza dei Priori è stato salutato dal sindaco Francesco De Rebotti, dai rappresentanti dell'Amministrazione comunale, dal presidente dell'Ente Corsa, dei Terzieri, dai figuranti del corteo storico che al suono dei tamburi hanno accompagnato il Vescovo in corteo fino alla cattedrale dove si è svolto il rito religioso, al quale hanno preso parte i canonici della Cattedrale, i sacerdoti del comprensorio narnese ed ex parroci di Narni, il sindaco di Narni e il vice sindaco di Calvi dell'Umbria e numerosi fedeli. È stato il sindaco Francesco De Rebotti a salutare il Vescovo a nome di tutta la comunità e delle istituzioni del territorio, ricordando le straordinarie figure dei santi Giovenale e Cassio e i Protomartiri francescani “che abbiamo avuto occasione di riscoprire e in questi ultimi anni, ma che danno il senso della vocazione dei nostri territori alla fratellanza, alla pace. Territori di uomini e donne forti che sanno affrontare crisi come quella che stiamo attraversando”. Mons. Piemontese ha ringraziato per l'accoglienza: “Siamo una co-

munità cristiana e umana - ha detto - che sperimenta l'amore di Gesù in varie forme. Innanzi tutto attraverso il dono di Gesù stesso, che ha dato la vita per noi e ci ha posto in una condizione di figliolanza, in una condizione di fraternità, e ci ha dato la grazia necessaria per affrontare la nostra esistenza e il nostro cammino nella gioia e nella piena realizzazione di noi stessi.

Qui aleggia ancora una storia straordinaria di santità, di esperienza di fede e di cammino del popolo di Dio. Questa sera sperimentiamo e siamo abbracciati dall'amore di Dio, e siamo qui per guardare avanti, a partire da questo territorio, verso il tempo e la storia che il Signore pone davanti a noi e affida alla nostra esperienza. L'inizio del ministero di un ve-

scovo pone la comunità cristiana in una situazione di speciale predilezione e grazia. C'è una novità che il Signore riserva a tutti noi, e che a noi sta riconoscere e costruire. Tutto questo insieme come Chiesa, come comunità in comunione. A volte ci lasciamo corrompere dal clima d'individualismo che ci circonda, da questa nostra società. Occorre che, con la grazia di Dio, possiamo far

emergere la nostra volontà di comunione nell'unica Chiesa, di comunione con il vescovo e il Papa. È la prima sfida che oggi siamo chiamati a vivere e portare avanti. Senza la comunione non c'è missione, anzi la comunione è essa stessa missione. Se riusciamo a dare questa testimonianza, avremo compiuto la metà del mandato che il Signore ci ha affidato. All'inizio di questo ministero ognuno dovrebbe fare un proposito che è quello di collaborare secondo il suo ministero e carisma al bene spirituale e materiale di questo luogo. Voglio invitare i sacerdoti a quella testimonianza di comunione a cui accennavo prima. La comunione va costruita tutti i giorni, con il nuovo vescovo e con gli antichi sacerdoti, ciascuno rispettando e accogliendo le diversità e i doni dell'altro. Altrimenti credo che il popolo di Dio ne soffrirà. Con la grazia del Signore, riusciremo a rispondere e a rinnovare la nostra evangelizzazione nel nome di Dio. Anche noi siamo essere umani deboli e portiamo ‘tesori in vasi di creta’, ma proprio questo deve indurci a una maggiore umiltà e una maggiore comprensione dei fratelli e di coloro che ci sono intorno. Partiamo allora dal dono grande dell'amore di Dio per noi, da ciò che i Santi di questa comunità ci hanno lasciato, e rilanciamolo in un modo intelligente nella società in cui la Provvidenza ci ha chiamato a vivere”.

E. L.

Elisabetta Lomoro

Padre Piemontese torna per un giorno nella “sua” Assisi a pregare sulla tomba di Francesco

È tornato ad Assisi da vescovo, padre Giuseppe Piemontese, a quindici giorni dall'ordinazione episcopale, facendosi pellegrino sulla tomba di san Francesco, accolto dalla comunità dei confratelli francescani che ha guidato come custode del Sacro Convento dal 2009 al 2015. “Sono trascorsi pochi giorni - ha esordito padre Piemontese - dalla mia ordinazione episcopale e dall'inizio del mio ministero di Pastore della Chiesa di Terni-Narni-Amelia. I primi passi sono stati veloci e solleciti nell'incontrare i fedeli di alcune località periferiche della diocesi, gli ospedali, la mensa dei poveri, le strutture della Caritas”. Facendo poi riferimento al ministero episcopale ha ricordato come “alcune parole del Serafico Padre sono risonate in maniera contrastante nella mia mente. Francesco, al vescovo Ugolino, che voleva che alcuni frati diventassero vescovi, disse senza esitazione: ‘Signore, i miei frati proprio per questo sono stati chiamati Minori, perché non presumano di diventare maggiori. Il nome stesso insegna loro a rimanere in basso e

a seguire le orme dell'umiltà di Cristo, per essere alla fine innalzati più degli altri al cospetto dei Santi. Se volete - continuò - che portino frutto nella Chiesa di Dio, mantenetele e conservatele nello stato della loro vocazione, e riportatele in basso anche contro loro volontà’. L'ordinazione - ha aggiunto - è stata una svolta nella mia vocazione. Staccato dalla mia terra, dalla fraternità francescana, devo abituarli a una ‘solitudine pastorale’, a volte anche nella preghiera, per sentire l'alito di una comunità che comunque è presente. La ministerialità episcopale è veramente totale spogliazione di tutto, e rinuncia persino a se stessi, secondo il comando di Gesù. La mia missione ecclesiale, la svolgerò da francescano: andare da tutti e a tutti annunciare Gesù. A ricordarmi la mia condizione di francescano è lo stemma: le braccia incrociate, l'abbandono a san Michele arcangelo e ai santi patroni Valentino, Giovenale e Fermina; su tutto è guida la stella di Maria”.



Speco di sant'Urbano di Narni

I luoghi francescani in diocesi

di invito alla contemplazione e tranquillità, dove le antiche mura della piccola chiesina, ma anche la stessa natura e i sentieri fanno rivivere la parola del Santo. Proprio a ridosso della montagna vi è una grotta che fu scelta da san Francesco come dimora. Inoltre ancora si può ammirare il grande castagno che, secondo la leggenda, nacque quando il Santo piantò per terra il suo bastone e che ancora si presenta vigoroso, quasi ad attestare la perenne lezione d'amore di Francesco per la natura. Nella vicina Stroncone all'inizio del 1200 sorse un piccolo romitorio, costruito accanto all'edicola sacra della Madonna. L'ambiente, specie nel convento, che ancora conserva intatto il refettorio così intriso di ricordi, permette al pellegrino di percepire lo spirito di san Francesco con il suo messaggio di pace e bene che è sempre attuale per l'uomo di oggi. E poi a Piediluco, meta della predicazione e dei miracoli di san Francesco soprattutto del suo amore per la natura e gli animali. Caratteristica della chie-

sa eretta in memoria del Santo è l'imponente scalinata che anticamente lambiva le acque del lago. Oggi santuario francescano, conserva le linee architettoniche originali, le finestre ogivali e il portale scolpito da Pier Damiano di Assisi nel 1373 con raffigurazioni di antichi attrezzi da pesca. Le nicchie laterali conservano gli affreschi quattrocenteschi, e al centro dell'abside campeggia un bellissimo ed espressivo Crocifisso ligneo del XV sec. Al fianco della chiesa sorge il convento dei Frati minori. A san Francesco è legata anche la storia dei Protomartiri francescani, originari del territorio di Terni. La Passione di questi Protomartiri è stata riunita per la prima volta in un unico volume insieme a tutte le fonti agiografiche inerenti sant'Antonio di Padova: *Fonti agiografiche dell'Ordine francescano*, Editrici Francescane, Padova 2014. Un volume prezioso per approfondire il patrimonio artistico, culturale, naturale, storico e francescano dell'Umbria meridionale in gran parte ancora da riscoprire.

INCONTRI IN DIOCESI

- SABATO 12 E DOMENICA 13 LUGLIO**, pellegrinaggio notturno da Polino a Cascia, partenza ore 22, arrivo e messa ore 8.30 a Cascia.
- MARTEDÌ 15 LUGLIO**, ore 18, Terni, monastero dei Santi Giuseppe e Teresa a Macchia di Bussone, visita del vescovo Giuseppe Piemontese alla comunità delle monache Carmelitane Scalze.
- MERCOLEDÌ 16 LUGLIO**, ore 18.30, Terni, chiesa San Valentino, celebrazione presieduta dal Vescovo per la festa della Madonna del Carmelo.
- DAL 15 AL 20 LUGLIO**, Amelia, campo estivo per i ragazzi dei gruppi Emmaus a Casteldelmonte.
- GIOVEDÌ 24 LUGLIO**, Porchiano del Monte (Amelia), ore 18, celebrazione in onore della patrona santa Cristina con il Vescovo.

Nel periodo delle vacanze estive molti sono i luoghi da visitare per ritemperare il corpo e lo spirito. Nella diocesi i tanti segni francescani costituiscono un interessante itinerario da rivivere, a cominciare dello Speco di sant'Urbano di Narni, immerso nel lussureggiante e verde bosco a 600 metri di altezza, posto lungo il cammino che conduce nella valle reatina e in particolare a Greccio. Tipico eremo francescano, luogo di pace e silenzio,

BREVI

❖ CASTELNUOVO

Festa della lavanda

Sul finire di giugno, ha riscosso pieno successo la Festa della lavanda, giunta alla sua quinta edizione per merito dell'azienda florovivaistica "Il Lavandeto di Assisi" che si è avvalsa della collaborazione delle confinanti "Dimore di San Crispino" e del Maneggio di Rivotorto, fornitore dei pony che hanno fatto la gioia dei numerosi bambini intervenuti. Quanti hanno scelto questa "full immersion" nella natura hanno potuto ammirare i filari policromi (viola, blu, bianco rosa) delle coltivazioni e gustare i profumi intensi delle salvia ornamentali e delle erbe aromatiche. L'offerta di corsi e laboratori ha consentito di assistere alle fasi della distillazione ed estrazione degli oli essenziali e di apprezzare la preparazione di tisane e decotti utili alla salute. (PDG)

❖ CAPODACQUA

Una magnifica birra

Fondato nel 2011, il birrifico "La birra dell'eremo di Capodacqua" ha impiegato poco tempo per raggiungere le vette più alte della classifica della bevanda. Il merito è tutto dei titolari dell'azienda produttrice (Enrico Ciani e Geltrude Salvatori Franchi) specializzata in birra ad alta fermentazione alla quale è stato dato il nome "Magnifica" che si è rivelato di buon auspicio. Il premio più recente, dopo quello ottenuto a Rimini Fiera nello scorso mese di marzo, è stato consegnato a Deruta, dall'assessore regionale Fernanda Cecchini, al termine di un affollato concorso che ha fatto registrare la partecipazione di 91 espositori. (PDG)

❖ FRANA IVANCIC

Protesta per i ritardi

Una vibrante protesta si è levata dal Comitato degli abitanti (circa 2000) coinvolti dal movimento franoso della zona Ivancic in Assisi, il cui cantiere resta inspiegabilmente chiuso malgrado siano disponibili 2,5 milioni di euro e sia stata individuata la ditta che dovrà eseguire i lavori del secondo stralcio, progettati per dotare la zona degli indispensabili dreni di captazione dell'acqua sotterranea che è all'origine del dissesto. Il presidente del Comitato, Riccardo Sannella, che segue la situazione con esemplare sensibilità civica, è intenzionato a porre in essere ogni utile forma di protesta contro le pastoie della burocrazia che ancora impediscono di ottenere un risultato conclusivo per una zona che appartiene al sito Unesco e quindi meriterebbe una maggiore attenzione. Mancherebbero solamente alcune firme: per questo il sindaco Ricci ha rivolto un ennesimo sollecito alla Presidenza del Consiglio e al commissario di Governo per i dissesti idrogeologici. Sono in molti ad attendersi una risposta esaustiva dal "Governo del fare" perché nel frattempo gli strumenti hanno documentato per l'intera massa franosa un preoccupante scivolamento a valle di un centimetro per anno. (PDG)

❖ ECUMENISMO

Pastore valdese

Si accinge a raggiungere Perugia il pastore di origini polacche Pawel Gajewski, per assumere la guida della comunità valdese del capoluogo e metodista di Terni. Nel commentare questa nuova destinazione ha affermato di ritenere la vicinanza con Assisi presupposto di un proficuo dialogo per le analogie con la predicazione di frate Francesco e del suo quasi coetaneo Valdo di Lione (1140-1206), entrambi particolarmente attenti, nel loro tempo e negli ideali dei rispettivi seguaci, alle condizioni dei poveri verso i quali orientare l'apostolato. (PDG)

❖ BASTIA

Nuovi orari Biblioteca

La Biblioteca comunale di Bastia riformula gli orari di apertura. Fino al 30 di agosto la struttura di viale Umbria rimarrà aperta da lunedì a venerdì la mattina dalle ore 8.30 alle 13.30; solo il mercoledì anche di pomeriggio, dalle 15.30 alle 18.30. È previsto inoltre periodo di chiusura totale di due settimane, dall'11 al 24 agosto.

Un'estate senza piscina

ASSISI. Saranno lunghi i lavori di adeguamento dell'impianto olimpionico. Non è però tramontato il progetto Villaggio sportivo

Non è problema del tutto marginale, la mancata riapertura della piscina olimpionica di Assisi, tanto più se si considera che la crisi impedisce a varie famiglie anche una "scappata" al mare. Sul problema, che ha suscitato lamentele e proteste, l'assessore con specifica delega allo Sport Francesco Mignani si è reso disponibile a fornire alcune risposte.

Per quali motivi la piscina non è più fruibile?

"La piscina non ha subito nel tempo un'adeguata ristrutturazione, e non ha aperto per problemi strutturali e igienico-sanitari".

Quali ragioni hanno impedito un preventivo adeguamento?

"Cause croniche: da oltre trent'anni la struttura necessita di seri adeguamenti. Non c'è stato mai un interesse vero all'impiantistica sportiva, se non rivolta al calcio".

A quanto ammontano i fondi per garantire la riapertura?

"Abbiamo trovato risorse certe per 200 mila euro, già ascrisse a bilancio. Ma un con-

to è volere, un altro è volare. Questi soldi sono sufficienti per un primo adeguamento: quello del piano vasca, dei filtri e parte degli spogliatoi. Sicuramente occorrono più risorse".

Quando cittadini e turisti potranno di nuovo usufruire dell'impianto?

"Non sono un progettista, però ritengo che per la prossima estate dovrebbero essere ultimati i lavori. I numerosi amanti del nuoto possono comunque rivolgersi anche alle strutture natatorie del territorio. Ritengo comunque che, per fare attività fisica e stare in forma, esistono numerosissime alternative, basta avere fantasia".

Il progetto di un Villaggio sportivo è tramontato?

"Unitamente all'interesse comunale, esistono anche dei privati che guardano con

attenzione alla gestione dell'intero complesso; il quale ovviamente, per giustificare gli investimenti, deve avere un ritorno in servizi e un ritorno economico. Il Villaggio sportivo mi sembra l'unica strada in tal senso".

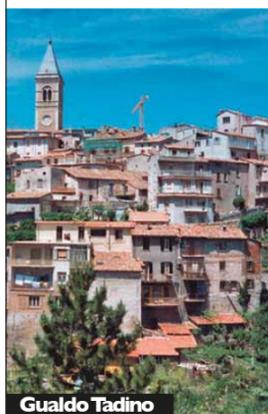
Come va affrontata la questione dei parcheggi?

"Il futuro gestore potrebbe mettere a disposizione un pulmino elettrico e/o incentivare la presenza con un sistema di noleggio di biciclette elettriche. Ci sono spazi limitrofi alla piscina che possono essere recuperati per un potenziale di circa 40 auto. Esiste poi il servizio di linea. Chi ne usufruirebbe, potrebbe aver diritto a una riduzione del biglietto di ingresso all'impianto".

Francesco Frascarelli



La piscina comunale di Assisi



Gualdo Tadino

GUALDO TADINO. Due iniziative per ridare "lustro" alla prestigiosa ceramica locale

Sessant'anni fa, nel 1954, nasceva l'associazione turistica Pro Tadino, per decenni l'unico ente gualdese in grado di fare concretamente cultura e promozione territoriale e in grado, dal 1959 al 2009, di organizzare il Concorso internazionale della ceramica d'arte, una delle più prestigiose rassegne di questo genere a livello mondiale. Per celebrare questa ricorrenza, venerdì scorso, 4 luglio, presso la chiesa monumentale di san Francesco a

Gualdo è stata inaugurata "Francescanesimo e pace", mostra antologica dei capolavori oggi ancora in possesso della Pro Tadino e che da anni si cerca inutilmente di inserire stabilmente in qualche contenitore culturale. Si tratta di undici opere, tratte dai concorsi dedicati al francescanesimo e al misticismo umbro, alcune delle quali, oltre che di grande bellezza, anche d'inestimabile valore. Sempre il 4 luglio, stavolta alla Rocca Flea, è stata inaugurata la

mostra personale "Di diversa natura" di Riccardo Monachesi che, nel 1990, figurò fra i vincitori del Concorso internazionale della ceramica d'arte, in quell'anno dedicato a "Il trofeo". La personale comprende decine di opere, in gran parte in ceramica smaltata policroma, eseguite con diverse tecniche, dalle più classiche fino a quelle più innovative e d'avanguardia. Due eventi, quindi, legati fra loro che intendono riproporre e rilanciare un concorso prestigioso, morto per mancanza di fondi, la sua preziosa raccolta e l'ente organizzatore, ancor oggi in difficoltà economiche.

Pierluigi Gioia

ASSISI. Seconda edizione del festival Suono Sacro

Musica e spiritualità

Dal 14 al 26 luglio si svolgerà la 2a edizione di Assisi Suono Sacro, il festival ideato e diretto dal flautista Andrea Ceccomori - dedicato a indagare i rapporti fra le arti, in particolare il rapporto fra musica e spiritualità. *Contemplum* è il titolo dato a questa edizione che propone concerti, masterclass, convegni, mostre ed incontri.

La manifestazione si aprirà il 14 luglio con il concerto presso la cattedrale di San Rufino; si esibiranno frate Alessandro, l'Ensemble Assisi Suono Sacro, i ragazzi dell'Accademia Scena Muta di Ivan Raganato, i soprano Felicia Bongiovanni e Lu Ye. Alcune date del festival sono dedicate ai cinque sensi dell'arte: appuntamenti musicali e performance destinate a sollecitare i nostri cinque sensi. Si parte con la vista (15 luglio, Bosco di san Francesco) con uno spettacolo di danze sacre. Il 20 luglio (San Gregorio) sarà dedicato all'olfatto con l'installazione di Claudio Maccari

che diffonderà il profumo di rosa. Previsto anche il concerto di improvvisazione "Kenosis: sentieri sacri di spoliazione".

Il 16 luglio (sala San Gregorio) si terrà un recital del soprano russo Irina Rindzuner, al pianoforte Natalia Mogilevskaia. Segnaliamo poi il convegno "Per un suono povero: tempio musica spazio" (20 luglio, sala Pinacoteca). Il 18 luglio (basilica di S. Maria degli Angeli), l'Ensemble giovanile di flauti e arpe di Assisi Suono Sacro interpreterà assieme agli artisti Carlo Carnevali e Ferruccio Ramadori un dipinto raffigurante putti musicanti. La sera del 19 luglio, presso la Pinacoteca, si terrà il convegno "Ambiente sano, ambiente sacro" su ambiente, urbanistica e architettura.

Il festival si concluderà il 26 luglio con il "Concerto di Silenzio" che avrà luogo al Fai - Bosco di san Francesco: un *format* che vede protagonista proprio il silenzio.

R. B.

❖ GUALDO TADINO

Ma siamo territorio longobardo o bizantino?

Ma l'ultima Gualdo è una città longobarda o bizantina? Due iniziative apparentemente



contrastanti ripropongono, senza risolverlo, l'annoso dilemma legato alle vicende del *municipium* di

Tadino, dopo la caduta dell'Impero romano d'Occidente. La prima è il Luglio longobardo 2014, che si è svolto il 5 e 6 luglio a Nocera Umbra. In due interventi, di Elena Percivaldi e Laura Paladino, è stato creato uno stretto legame fra san Michele, secondo patrono di Gualdo Tadino, e i longobardi che, secondo testimonianze storiche (in parte contraddette dai recenti scavi), conquistarono la città nel 590 e vi risiedettero stabilmente, viste le tre necropoli longobarde rinvenute nella zona. È di origine germanica, del resto, anche il nome della città (*Wald*). Ma le cose potrebbero essere andate diversamente. Lo sostiene nel saggio *Ellade d'Appennino*, di imminente pubblicazione, lo storico gualdese Valerio Anderlini, che dimostra l'esistenza di decine di termini topografici derivanti dalla lingua greco-bizantina. L'estate, dunque, è destinata a riaprire un dibattito che potrebbe finalmente far luce, insieme con la ripresa degli scavi di *Tadinum*, su un periodo storico così carico di dubbi.

Pie. Gio.

L'erbario nell'Era digitale

GUALDO TADINO.
Progetto educativo innovativo all'istituto Bambin Gesù

L'istituto Bambin Gesù di Gualdo Tadino, mostrandosi attento alle nuove metodologie didattiche, ha realizzato per l'anno scolastico 2013-2014 il progetto *Herbario nuovo 2.0* coinvolgendo la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado e il liceo della comunicazione. L'idea che ha portato a redigere il progetto è nata dalla considerazione del contesto territoriale e culturale in cui s'inserisce l'istituto scolastico, collocato in un ambiente naturale di pregio, ricco di specie botaniche. Per cui, diffondere la conoscenza del patrimonio vegetale ha l'obiettivo di favorire la comunicazione del mondo della scuola con altri settori della società, quali scienza, tecnologia e ricerca. Il progetto ha voluto promuovere e favorire la diffusione della cultura tecnico-scientifica, mirando ad avvicinare sempre più i giovani di oggi al mondo delle scienze attraverso attività di tipo laboratoriali, supportate dalle nuove tecnologie multimediali, per promuovere la loro conoscenza scientifica e l'interesse verso il territorio in cui vivono, e per diffondere tra la popolazione l'importanza della conoscenza del patrimonio naturale locale. Abbiamo incontrato suor **Maria Assunta**, referente per la scuola materna, la quale con grande entusiasmo ha spiegato il progetto facendo riferimento all'opera educativa della fondatrice dell'istituto, madre Anna Moroni, che, insieme a padre Cosimo Berlinsani, fondò la congregazione con l'obiettivo di contribuire alla formazione integrale della persona. A fondamento dell'educazione sono stati posti: imparare a vivere insieme, imparare a conoscere, imparare a fare e imparare a essere. Con questo progetto si è cercato di sperimentare nuove forme di didattica



Il precedente

Castore Durante (Gualdo Tadino, 1529 - Viterbo, 1590) fu un medico, botanico e poeta italiano del Rinascimento. Si laureò in Medicina a Perugia nel 1576, e divenne medico a Gualdo. A Roma insegnò presso l'Archiginnasio della Sapienza e, su segnalazione del card. Rusticucci, venne nominato "archiatra" (capo medico) alla corte di papa Sisto V. Tra le sue opere si ricorda l'*Herbario*, che fu pubblicato nel 1585 a Roma: una collezione di piante medicinali dell'Europa e delle Indie Orientali e "Occidentali" (America).

della scienza e della storia della scienza, con l'insegnante che assume la funzione di guida; promuovere la divulgazione scientifica e storico-scientifica; promuovere la cultura scientifica e

tecnico-scientifica; acquisire padronanza nell'uso delle tecnologie multimediali e di conseguenza migliorare le competenze informatiche; favorire una didattica innovativa e la comunicazione con il territorio. L'aspetto innovativo del progetto, affermano dall'istituto, è legato alla struttura multimediale, ossia alla possibilità di una rapida divulgazione a larga scala del prodotto finito: l'*Herbario 2.0* potrà essere consultato a livello mondiale sfruttando le potenzialità del Web.

Marta Ginettelli

GUALDO TADINO. Il 1° luglio diventa festa cittadina

La ricorrenza del 1° luglio sarà istituzionalizzata e inserita nei Regolamenti comunali, prevedendo l'uscita del Gonfaloniere al pari delle altre feste e ricorrenze cittadine. Con queste parole, accogliendo l'invito di **Gabriele Pedana**, uno dei sopravvissuti all'eccidio nazista di quel 1° luglio 1944, il sindaco di Gualdo Tadino **Massimiliano Presciutti** ha concluso la prima parte della giornata: "Gualdo Tadino ricorda i Martiri della libertà, a cui non saremo mai grati abbastanza. Gualdo non dimentica i suoi figli, Gualdo ha memoria e tiene in vita il ricordo degli eroi della libertà" ha sottolineato, annunciando l'istituzionaliz-

zazione del 1° luglio come "momento del ricordo". Giornata in cui, accanto ai quattro gualdesi fucilati in quella che oggi è piazza Martiri della libertà - Corradino Anastasi, Riccardo Travaglia, Alessandrino Busetto e Giuseppe Iacopetti - sono stati ricordati tutti i caduti nel periodo della Resistenza. Al ricordo hanno partecipato autorità civili e religiose, rappresentanti delle forze dell'ordine del territorio, nonché le associazioni combattentistiche. Don **Giambattista Brunetti**, parroco della cattedrale di San Benedetto dove è stata celebrata una messa in ricordo dei Caduti, ha detto durante l'omelia: "Fare memoria di questi fatti è indispensabile, specialmente in una società dell'effimero che dimentica tutto in fretta".

M. G.



Il monumento

Attività estive della parrocchia bastiola di S. Marco

A Bastia Umbra, nella parrocchia di S. Marco Evangelista la comunità ecclesiale si è ritrovata a vivere insieme importanti esperienze di fraternità e momenti di festa. Ne abbiamo parlato con il parroco, don **Francesco Santini**.



Don Santini

Quali sono stati i momenti più significativi che ha vissuto la comunità parrocchiale in questo ultimo periodo?
"Come in ogni anno, al termine dell'anno pastorale vengono celebrati i sacramenti come cammino dei ragazzi con la partecipazione delle loro famiglie perché questi momenti sono soprattutto la festa

della famiglia cristiana. Per cui abbiamo celebrato la confessione, che ha coinvolto 50 ragazzi nella chiesa di S. Lorenzo, seguita da un momento conviviale - la festa del perdono - come il ritorno del figliol prodigo. Nella domenica della festa del Corpus Domini, altrettanti bambini hanno ricevuto il sacramento della prima comunione nella chiesa di S. Michele Arcangelo, questo per dare senso e valore a questa solennità in cui tutta la Chiesa si ritrova intorno a vivere il Mistero dell'eucarestia".
Quali sono le attività estive previste dalla parrocchia?
"Sono programmate esperienze formative, tra cui il ritiro spirituale di una settimana che si terrà a Bagni di Nocera Umbra, tra la fine di luglio e gli inizi di agosto, che è rivolto ai ragazzi che riceveranno il sacramento della cresima

nel mese di settembre. Il ritiro è importante perché si tratta di un momento di comunione e di crescita per i ragazzi. Questi, suddivisi in due gruppi, riceveranno la confermazione in due domeniche: il **14 e il 21 settembre**, alle ore 10.30, presso la chiesa di S. Lorenzo. Dopo il percorso della catechesi per la cresima, si propone ai ragazzi un cammino diversificato: è importante che vivano esperienze forti, oltre che in parrocchia, anche in diocesi, come i Ragazzi missionari (Ram). La parrocchia di S. Marco, inoltre, promuove un pellegrinaggio a Medjugorje, che si terrà tra la fine di agosto e l'inizio di settembre: è un'esperienza di forte spiritualità che, certamente, favorisce il cammino di fede e di testimonianza della comunità".

O. S.

BREVI

❖ ASSISI

Turismo in aumento

Con il consuntivo statistico del mese di maggio, Assisi ha evidenziato un confortante segnale di crescita pari a un +14% negli arrivi e un +3,50 nelle presenze (ovvero pernottamenti). Si tratta della principale risorsa del territorio, strettamente legata alla cultura dell'accoglienza, che merita di svilupparsi come patrimonio condiviso dell'intera comunità, non solamente in quella direttamente impegnata nel settore specifico. (PDG)

❖ BASTIA

Differenziata a quota 70%

Gli ultimi dati resi noti dalla Regione confermano che Bastia è tra i quattro Comuni umbri con oltre 15mila abitanti che nel 2013 sono riusciti a superare il 50% nella raccolta differenziata dei rifiuti. È evidentemente soddisfatto il riconfermato assessore all'Ambiente (nonché vice sindaco) Francesco Fratellini. "Nei primi sei mesi di quest'anno - ha sottolineato - abbiamo fatto un ulteriore passo avanti portando la differenziata oltre il 70%, con un'oscillazione fino al 73%". Determinante al salto oltre il 50% è stata l'introduzione del "porta a porta" con i mastelli.

❖ GUALDO TADINO

Statuto dell'ente Giochi

L'ente Giochi de le Porte ha una nuova veste: uno Statuto moderno, efficace per quelle che sono le esigenze e gli obblighi attuali dell'associazione. Soddisfazione per il presidente prof. Antonio Pieretti e per il gonfaloniere Roberto Cambiotti. L'ente Giochi de le Porte sarà un organismo autonomo e indipendente rispetto alla Porte di appartenenza. Ciò è garantito da una suddivisione di competenze ben marcata all'interno dello Statuto e dalla creazione di nuovi organismi che ne faranno parte integrante. Sono previsti più poteri e responsabilità in capo alle figure del presidente e del gonfaloniere, tanto che il presidente nell'esercizio delle sue funzioni potrà avvalersi di un vice presidente così come il gonfaloniere potrà avvalersi di un nuovo organismo, il Consiglio dei Priori. Altra novità riguarda l'allargamento della base sociale dell'Ente, che prevede nei propri organismi esecutivi la presenza di un rappresentante dell'Amministrazione comunale. (M. G.)

❖ COLLE DI NOCERA

Il 400° della chiesa

La parrocchia dei Ss. Gregorio e Romano a Colle di Nocera Umbra, in occasione del suo 400° anno di consacrazione, ha organizzato un pellegrinaggio delle reliquie di sant'Antonio. Il 9 c'è stata l'accoglienza delle reliquie, il 10 la giornata eucaristica, venerdì 11 in mattinata l'incontro con i bambini e serata della riconciliazione. Sabato giornata dei malati e delle famiglie, alle 17.30 messa e unzione degli infermi; domenica ore 11.30 messa solenne e alle 18 saluto e partenza delle reliquie. (M. G.)

❖ GAIFANA

La fiera del tartufo

Il 19 e il 20 luglio a Gaifana, ridente frazione a cavallo tra i Comuni di Nocera Umbra e Gualdo Tadino, si terrà la manifestazione "Sulla strada del tartufo scorzono estivo". Una rassegna sui profumi, sapori e colori di questo particolare angolo della bella Umbria. Saranno in mostra i mezzi della filiera del tartufo, le attrezzature e l'abbigliamento. Nel ricco programma anche una passeggiata guidata presso "i luoghi del tartufo" in collaborazione con la sezione Cai di Gualdo Tadino e una gara di ricerca del prezioso tubero che vedrà premiata l'associazione più numerosa e il cavatore più lontano. La manifestazione si concluderà con un'asta del tartufo cui seguirà una serata danzante. Interessante conoscere anche la storia di questa piccola frazione, che nei secoli ha subito la rivalità tra i Comuni di Nocera Umbra e Gualdo Tadino che ne rivendicavano il possesso. Diatriba superata dal Vescovo nocerino e dal Legato gualdese che ne sancirono la spartizione tra i due Comuni secondo le modalità che tuttora la caratterizzano. (M. B.)

BREVI

❖ UMBERTIDE

“Masslo” chiuso per lavori

Il Centro Jerry Masslo è stato chiuso in via temporanea per consentire alcuni interventi di manutenzione straordinaria, non più rinviabili. Il centro Jerry Masslo è nato e deve continuare a funzionare come centro di prima accoglienza, finalizzato ad aiutare le persone in situazione di emergenza e per un periodo limitato di tempo. (F. C.)

❖ FONDO SOLIDARIETÀ

Raccolta diocesana

La colletta diocesana del Fondo di solidarietà delle Chiese umbre ha permesso di raccogliere 3.572 euro. Hanno aderito le comunità parrocchiali di S. Secondo, Camporeggiano, Costacciaro e S. Agostino; sono arrivate offerte anche dalle chiese di S. Maria al Corso, S. Francesco e dalla basilica di S. Ubaldo. Il Fondo dal 2009 a oggi ha permesso di sostenere oltre 2.000 famiglie in grave difficoltà per la crisi economica. Chi volesse contribuire può contattare la Caritas diocesana (075 9221202) o effettuare il versamento sul conto bancario del Fondo: Casse di risparmio dell'Umbria - agenzia di Perugia, via Martiri dei Lager, codice Iban: IT 18 F 06315 03000 00000081040 intestato a Regione ecclesiastica Umbria “Fondo di solidarietà delle Chiese umbre”.

❖ SCUOLA

Aiuto per acquistare i libri

“Libri senza prezzo” è un'iniziativa condivisa dalla Caritas diocesana e dalla Biblioteca Sperelliana per sostenere le famiglie che fanno fatica a far fronte alla spesa per l'acquisto dei libri scolastici per i figli. Chi desidera donare testi di scuola media o del biennio della scuola secondaria di secondo grado (scuola superiore) può portarli presso la Biblioteca Sperelliana (via Fonte Avellana 8, dal lunedì al sabato, ore 9-13). I libri saranno disponibili - in modo totalmente gratuito - per le famiglie che, a partire dal 14 luglio, ne avranno fatto richiesta al Centro di ascolto della Caritas diocesana (piazza S. Pietro 7, dal lunedì al venerdì, ore 9-12).

❖ GUBBIO

Giorni di Grest

Partirà lunedì prossimo, 14 luglio, fino a venerdì 17, il Grest, una settimana intensiva di attività all'interno delle sale dell'oratorio “Don Bosco” di via Massarelli. Rientra tra le iniziative della Girandola e Girandolina, centro estivo del Don Bosco. I bambini potranno partecipare, fianco a fianco con animatori ed educatori, figure esperte, responsabili, creative e professionali, a una serie di iniziative ludico-ricreative, di riflessione, preghiera, didattica. Il Grest è rivolto ai bambini della stessa fascia d'età che partecipano già alla Girandola. Sarà aperto dalle ore 8 alle 17, pranzo incluso, necessaria un'iscrizione. Info: Angela (338 2042627), Giorgia (329 6929164), Aurora (331 2954223). Intanto proseguono, fino a fine agosto, tutte le mattine dalle 8 alle 13, le attività del centro estivo Girandola (6-12 anni) e Girandolina (3-5 anni), sempre nelle sale di via Massarelli, in collaborazione con oratorio San Martino e Csi. (Ben. Pi.)

❖ MOSTRA

Internazionale

Rimarrà aperta fino al 27 luglio la mostra “International Art Expo Città di Gubbio”, allestita tra la sede del Museo diocesano in via Federico da Montefeltro e la chiesa di Santa Maria dei Laici. Espongono: Siomara Almeida, Alessandro Capuzzo, Nino Carè, Adriano Cipolletti, Claudio Della Rocca, Adriano Desarlo, Rino Devoti, Franco Longhi, Ariedo Lorenzone, Pietro Maga, Donatella Marraoni, Antonio Pais, Giuseppe Parrello, Marilena Pasquodibisceglie, Olivia Passinatti, Marilisa Serra, Baronessa Solares, Marta von Ziedler. Per informazioni: info@museogubbio.it o 075 9142445.

GUBBIO. Un gruppo di cittadini “scende in strada” contro il degrado del centro

Cento ramazze!

Un antico proverbio recita più o meno così: “Se terrai pulito davanti casa tua, tutta la città sarà pulita”. Sembra quello cui si sono ispirati alcuni eugubini,

La proposta arriva - non per la prima volta - dal quartiere San Martino. Il primo appuntamento per i volenterosi è in Piazza grande per le ore 8.30 di questa domenica

convinti che l'amore per la propria città si possa esprimere in mille modi, compreso quello di sporcarsi le mani, come si dice oggi, in questo caso non solo in senso figurato. Hanno infatti dato vita all'associazione “Cento ramazze”, un nome che da solo ne illustra motivazioni e scopi. Basta guardarsi intorno, attraversare i vicoli e percorrere le strade del centro storico e della immediata periferia per accorgersi che c'è stato un calo nella cura e nella manutenzione di quanto appartiene al-

la sfera pubblica. Lo scatto di Gavirati da piazza Quaranta Martiri propone immagini sufficientemente esplicative, che non hanno bisogno di particolari commenti. Di sicuro la crisi economica influisce sui servizi pubblici, ma la sensazione è anche quella di una minor attenzione rispetto al passato, quasi di un lasciar perdere sperando che siano gli “altri” a risolvere preoccupazioni e problemi.

È questo il quadro nel quale è maturato lo scatto di orgoglio di alcuni eugubini che hanno varato l'associazione, fiduciosi di mobilitare con l'esempio e la “provocazione” altri concittadini pronti a condividere un ideale nobile: una città pulita grazie al volontariato.

La proposta-provocazione arriva, manco a dirlo, dal quartiere di San Martino. “Insieme a Carlo Rogari, Laura Ciarapica, Elisa Neri - racconta Massimo Bei - preoccupati dallo stato di manutenzione del centro, dopo una serie di incontri nel salone della parrocchia, abbiamo deciso di lanciare un appello alle persone più sensibili: ripulire tombini e griglie della parte alta della città, ossia via XX Settembre, corso Garibaldi, via Savelli



della Porta, via Baldassini”. Il primo appuntamento è in Piazza grande per le ore 8.30 di domenica 13 luglio. “Le sensazioni sono positive - prosegue Bei - e stanno arrivando sostegni anche da parte di industrie e imprese”. Iniziativa meritoria, da non mandare però delusa proprio da parte delle istituzioni. Il gruppo è lo stesso che a maggio aveva ripulito l'ingresso di

parco Ranghiasi - alle prese con un degrado sempre più preoccupante - rinnovando anche i “sacchi” dei cestini portarifiuti. Era il 12 maggio. Purtroppo, da allora nessuno ha pensato di sostituire quelli ormai strapieni; in questo caso non è questione di soldi, ma di pura e semplice attenzione da parte del servizio pubblico.

Giampiero Bedini



GUBBIO. Il Vescovo torna a far suonare le campane il 9 luglio. Perché? Era il 1796...

Riproposta un'antica tradizione: il suono delle campane alle ore 9 del 9 luglio. Ne spiega origini e significato il vescovo Mario Ceccobelli: “La mattina del 9 luglio del 1796, presso la chiesa dei Bianchi di Gubbio - ricorda il presule - ebbe inizio in città un'ondata di prodigi mariani. La statua di Maria, ancora oggi visibile presso l'altare maggiore, iniziò a ‘prendere vita’ muovendo gli occhi, cambiando espressione e colore del volto e perfino ad alzare e

abbassare le braccia. Il movimento continuò per mesi alla presenza di numerosi testimoni, tra cui il vescovo mons. Ottavio Angelelli (1785 - 1808). Nei giorni successivi anche altre immagini sacre cominciarono misteriosamente a muoversi; alla fine se ne contarono ben quindici. Mons. Angelelli predispose una minuziosa inchiesta, i cui documenti sono conservati nell'archivio vescovile della diocesi. Alla presenza del notaio Guido

Ubaldo Rosselli, numerosi testimoni deposero sotto giuramento quello che stava accadendo davanti ai loro occhi. Si verificarono anche numerose guarigioni”. La città per anni ricordò l'evento con il suono delle campane cittadine. “Vorrei che la tradizione fosse ripresa - prosegue il Vescovo - e per questo invito i parroci della città a programmare il suono a festa delle campane alle ore 9 del 9 luglio”. Per la cronaca, un secolo dopo, nel 1896, nella chiesa di San Francesco molte persone videro muovere gli occhi alla immagine della Madonna della Misericordia. G. B.

UMBERTIDE. Anniversario della Liberazione

Liberi da settant'anni

Dopo la rievocazione del bombardamento di Borgo San Giovanni del 25 aprile 1944 e la commemorazione degli eccidi di Serra Partucci e Penetola attraverso la Marcia per la pace di domenica 29 giugno, Umbertide ha ricordato un'altra importante pagina della sua storia. Sono infatti passati 70 anni esatti da quel 5 luglio del 1944 quando la città, dopo anni di guerra e di miseria, con l'ingresso degli Alleati, fu liberata dalle truppe tedesche. Lo smantellamento delle postazioni militari era iniziato già nei primi giorni di luglio, e la mattina del giorno 5 arrivarono i fucilieri dell'Ottava Armata britannica che sancirono di fatto la fine dell'occupazione nazista. L'apparato politico e amministrativo del commissario fascista Luigi Ramaccioni si dileguò; lo stesso 5 luglio, undici cittadini umbertidesi, mossi da spirito di alto civismo e totale

abnegazione, si riunirono in casa di Raul Bonucci e costituirono un Comitato di salute pubblica, che prese subito contatti con il Comitato di liberazione nazionale provinciale di Perugia al fine di costituire una sezione dello stesso Comitato a Umbertide. Il 25 luglio, diciotto giorni dopo la sua nascita, il Comitato di salute pubblica si sciolse lasciando spazio al locale Comitato di liberazione nazionale; nel frattempo, era stato formalmente nominato dal governatore militare alleato il primo sindaco di una Umbertide finalmente liberata. Il 5 luglio 1944 è quindi una data fondamentale della storia democratica comunale, opportunamente sottolineata da una solenne cerimonia di commemorazione per ricordare ciò che accadde 70 anni fa e onorare la memoria di quanti si sono battuti per restituire libertà e democrazia.

F. C.

Umbertide

Campeggi estivi delle parrocchie

Ai via i campeggi estivi delle parrocchie umbertidesi, improntati al sano divertimento e alla riflessione.



Cristo Risorto, come confermano gli animatori e mons. Luigi Lupini, porterà i ragazzi della I - II - III media nel bel paesaggio montano di

Montanaldo, dove saranno ospitati nella casa parrocchiale dal 21 al 27 luglio; inoltre, dal 26 luglio al 1° agosto, i ragazzi del biennio delle scuole superiori (dai 14 ai 16 anni) arriveranno fino al lago di Como per ritemperare mente e spirito in un pellegrinaggio diocesano che si preannuncia pieno di attese. A Santa Maria, invece, sarà organizzato un bel “Camp 014”, dal 3 al 10 agosto, per i ragazzi della II e III media, al “Villaggio San Francesco” di Badia Prataglia (Ar). Buon divertimento e buone vacanze intelligenti!

F. C.

Il farro e le eccellenze gastronomiche

MONTELEONE DI SPOLETO.
Dal 18 al 20 luglio alla Fiera di San Felice tante proposte interessanti

Noto soprattutto per il farro dop, nonché per il particolare contesto ambientale e rurale, il borgo di Monteleone di Spoleto torna protagonista con la "Fiera di San Felice". La mostra mercato del bestiame, dei cereali e dei prodotti tipici locali che animerà l'antico centro della Valnerina dal 18 al 20 luglio, proporrà un programma denso di iniziative che si farà vetrina delle eccellenze agroalimentari e zootecniche regionali, per esaltare le migliori produzioni legate all'ambiente e alla cultura. La formula - è stato detto nella conferenza stampa di presentazione della Fiera, a cui hanno partecipato il sindaco di Monteleone di Spoleto Marisa Angelini e l'assessore regionale all'agricoltura Fernanda Cecchini, presenti anche Augusto Ancillotti, Luigi Carbonetti e Marilena Badolato principali attori di alcune iniziative in programma - è quella di far conoscere le produzioni tipiche locali, accompagnando i visitatori in un percorso che mette insieme e promuove prodotti e territorio, a cominciare dal farro, unico cereale la cui denominazione è protetta in Europa e che verrà presentato nel padiglione cereali di Expo 2015.

Il programma è denso e comprende convegni, presentazione di libri, trekking del gusto con il farro dop, "educational" sui formaggi della Valnerina, raduno equestre, visite guidate al borgo medievale, escursioni a piedi e a cavallo, mostre d'arte e intrattenimento per tutte le età.

"La manifestazione è cresciuta nel tempo



Uno degli stand della fiera di san Felice

Degustazioni, convegni, trekking gastronomici, presentazioni di libri e mostra mercato agroalimentare e di zootecnia

- ha detto il sindaco **Marisa Angelini**. Sono stati oltre ottomila i visitatori che lo scorso anno hanno visitato la Fiera e per questa edizione sono previsti cinquanta standisti accuratamente selezionati con prodotti 'dop', 'igp' e 'doc' che esportano le loro produzioni agricole di pregio". Tra le tante proposte in programma un convegno su "In principio fu il farro. Il cibo tra cura e nutrimento. Il farro di Monteleone di Spoleto dop, da Ildegarda di Bingen all'Expo 2015" (sabato 19 luglio, ore 11, Teatro comunale), nel corso del quale interverranno la dott.ssa Paola Rosaspina, medico nutrizionista, Sabrina Melino, chimico farmaceutico erborista, Francesca Serra, antropologa, coordinerà il dott. Ivo Pul-

cini, medico dello Sport e nutrizionista. La presentazione dei libri *Pane di farro. Il libro seppellito con l'arca di Numa* di Augusto Ancillotti (18 luglio, ore 16.30, Teatro comunale) e *La biga di Monteleone di Spoleto. Il trafugamento nei carteggi segreti tra menzogne e verità* di Luigi Carbonetti. (19 luglio, ore 16 Teatro comunale). Si presenta interessante anche il percorso del "Trekking del gusto - Farro dop" con degustazioni guidate di farro, a cura della giornalista enogastronomica Marilena Badolato, come l'educational "I sapori dei formaggi della Valnerina" a cura del consorzio Bin di Cascia e condotto dal gourmet Renzo Fantucci dell'Università dei sapori di Perugia. Domenica 20 luglio (ore 10.30, teatro comunale) ci sarà la presentazione del progetto "Il cammino di san Benedetto" 300 Km da Norcia a Subiaco, fino a Montecassino passando per Monteleone di Spoleto (a cura di Simone Frignani, ideatore del percorso).

Manuela Acito

Casenove di Foligno. La comunità torna a casa dopo la riapertura della chiesa di Sant'Ansovino

A quasi diciassette anni dal terremoto che ha scosso la montagna folignate, sabato 5 luglio la comunità parrocchiale di Sant'Ansovino in Casenove ha fatto ritorno a "casa". Il rito, semplice e suggestivo, è stato presieduto dal vescovo, mons. Gualtiero Sigismondi, alla presenza del parroco don Gianluca Antonelli, di molti sacerdoti che si sono

succeduti alla guida della comunità e del sindaco Nando Mismetti accompagnato dall'assessore Emiliano Belmonte. La comunità si è riunita nella chiesa di Serrone, da dove la statua della Madonna del Rosario e la reliquia di sant'Ansovino hanno simbolicamente fatto ritorno a Casenove, entrando nella chiesa ancora buia. Le luci si



sono accese dopo l'aspersione del popolo, dell'altare e delle pareti della chiesa con l'acqua benedetta, facendo ammirare ai numerosi convenuti la bella

"casa" della comunità ora restituita al culto. All'idea della "casa" hanno fatto riferimento sia il vescovo, sia il parroco, che hanno sottolineato come la fine dell'"esilio" post-sismico debba ora lasciare spazio alla vita ordinaria della comunità, quella che "restauro le pareti del cuore degli uomini con la mitezza e l'umiltà di Cristo".

Fabio Massimo Mattoni

Alla scoperta del Coscerno I piccoli gioielli della Valnerina

Due giorni, dal 12 al 13 luglio, per valorizzare le tradizioni del territorio della Valnerina, alla riscoperta delle vie della transumanza sui sentieri del monte Coscerno. L'iniziativa coinvolge alcuni dei borghi tra i più belli del territorio, Vallo di Nera, Poggiodomo e Sant'Anatolia di Narco, per valorizzare di ognuna le



diverse peculiarità culturali, ambientali, storiche e gastronomiche. Saranno organizzate visite guidate ai beni storico artistici, salite sul monte Coscerno (con il Cai), educational sui sapori dei formaggi della Valnerina, degustazione dei prodotti tipici, serate musicali. Escursioni in mountain - bike intorno al Coscerno, giro dei casali, percorsi lungo il Nera. E poi visite guidate lungo la via degli antichi mulini del torrente Tizzano e l'Eremo della Madonna della Stella. A Sant'Anatolia di narco animazione, visita guidata all'affresco di Jacopo Siculo, chiesa di san Giovanni e Serata della canapa con cena e visita sensoriale al museo della canapa.

Già si lavora per gli eventi dell'estate nursina A Norcia lo sviluppo turistico riparte dal Comitato "Pro Nursia"



Dal 1 luglio scorso si è ricostituito a Norcia il "Comitato Pro Nursia". La formazione del nuovo gruppo di promozione turistica locale è stata ufficializzata nel corso di un incontro tenuto presso la Sala dei Quaranta del Comune di Norcia, alla presenza dell'assessore comunale al turismo Pietro Luigi Altavilla. Il presidente del neo Comitato è Domenico Rossi, il suo vice Claudio Millefiorini, il segretario Alessia Brandimarte e i consiglieri Nicolas Maria Novelli e Alto Taschetti, quest'ultimo anche

presidente del Consiglio comunale dei Giovani. "Il Comitato - annuncia l'assessore Altavilla - è da subito operativo e, nell'immediato, si occuperà della gestione degli eventi dell'estate nursina. A dicembre lavorerà invece alla programmazione e alla definizione del cartellone degli eventi natalizi". "Secondo un'armonica logica di sviluppo turistico - aggiunge Altavilla - il neo Comitato 'Pro Nursia' sarà una struttura snella e non burocratica, vicina al territorio, in grado di confrontarsi, interagire e collaborare con le tante associazioni presenti e i vari attori che operano localmente. Il suo ruolo sarà propositivo anche nella valorizzazione di tutte le nostre risorse culturali, ambientali e gastronomiche". Nei prossimi giorni il Comitato presenterà il programma dell'estate, "un programma - dicono - realizzato in pochissimo tempo e con pochi fondi a disposizione".

BREVI

COLFIORITO

Cibi e sapori antichi

Domenica 13 luglio, dalle ore 16, il Museo archeologico di Colfiorito (Mac) propone l'evento "Cibi e sapori dall'antichità ai giorni nostri". Attraverso l'analisi delle fonti storiche si ricostruirà l'arte del banchetto nel mondo plestino. Per concludere breve excursus sulle attuali produzioni agricole dell'Altopiano con degustazione, esposizione ed osservazione di prodotti tipici presso un agriturismo del luogo. Iniziativa gratuita con prenotazione obbligatoria. Per info e prenotazioni Mac 0742/681198 Palazzo Trinci (Foligno) 0742/330584.

LEX SPOLETINA

A Carla Fendi

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Amici di Spoleto, attraverso l'apposito Comitato, su proposta dei Soci e in accordo con il Comune di Spoleto, ha attribuito la "Lex Spoletina" a Carla Fendi, mecenate delle arti e della cultura, presidente onorario della Fondazione Festival dei Due Mondi. Il riconoscimento verrà consegnata a Carla Fendi dal presidente dell'Associazione Amici di Spoleto, Dario Pompili, nel corso di una cerimonia che si terrà domenica 13, alle ore 11, al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi di Spoleto. L'Associazione "Amici di Spoleto" ha fatto, ormai da tempo, della riproduzione della Lex Spoletina (il cippo di pietra conservato presso il Museo archeologico statale di Spoleto, risalente al II secolo a. C., su cui è inciso il testo di una legge di protezione per i boschi sacri) un riconoscimento a persone fisiche o giuridiche che abbiano contribuito alla concreta difesa del patrimonio storico, culturale e ambientale, alla conoscenza della città ed allo sviluppo della sua economia.

PREMIO

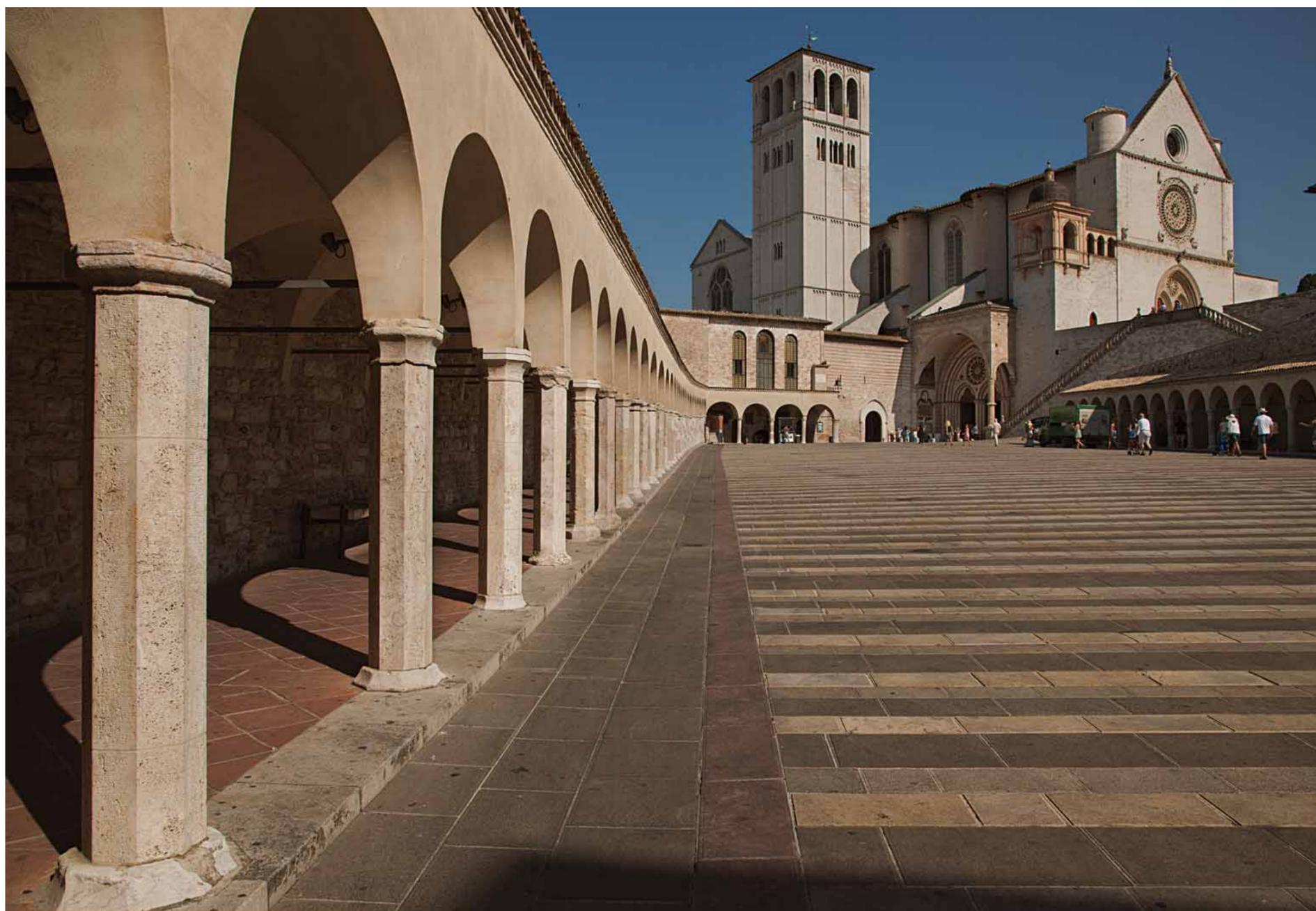
Al giovane Dario Falcone

Il secondo Concorso giovani compositori Fondazione Monini 2014, dedicato alla memoria di Giancarlo Menotti, è andato a Dario Falcone, veneziano, di soli 13 anni per il suo talento pianistico. La consegna del premio è avvenuta lunedì 7 luglio al Teatro San Nicolò nel giorno del compleanno del fondatore del Festival dei 2Mondi - nato il 7 luglio del 1911 - alla presenza di Maria Flora Monini, presidente della Fondazione omonima, che così spiega l'iniziativa: "Con questo concorso abbiamo voluto riempire di 'note giovani' Casa Menotti nello spirito del progetto che ci ha portato nel 2011 ad aprirla al pubblico come Centro di documentazione sul Festival e sull'opera del Maestro, continuando poi con l'invito a giovani musicisti a suonare sul pianoforte che era di Menotti e l'assegnazione a una giovane promessa presente al Festival del premio speciale "Una finestra sui 2 Mondi".

NORCIA / PREMIO

All'istit. "A. De Gasperi"

L'istituto comprensivo "A. De Gasperi" di Norcia è tra i vincitori della IV Edizione del Concorso nazionale "Progetta l'Energia!", bandito dal Consorzio per l'energia Cev e dal Miur (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca). L'Istituto si è classificato al 3° posto, aggiudicandosi un premio del valore di euro 1.000 in materiale scolastico informatico messo a disposizione dal Consorzio Cev, che ha contribuito alle necessità della scuola inviando due videoproiettori. Gli studenti delle classi 5A e 5B hanno presentato una strategia di comunicazione per avvicinare grandi e bambini alle tematiche del risparmio e del riciclo. L'elaborato si è distinto per la coerenza con le tematiche proposte dal bando, l'originalità e, non ultima, la sua potenziale realizzazione pratica.



Sensational Umbria: Photography © 2014 Steve McCurry

MOSTRA

SENSATIONAL UMBRIA

BY

STEVE MCCURRY



PERUGIA — EX-FATEBENEFRAELLI — PALAZZO DELLA PENNA
29 MARZO — 5 OTTOBRE 2014

Sensational Umbria è il titolo del progetto fotografico firmato da **Steve McCurry**. Immagini di una terra ricca di tempo, passato e presente di un territorio svelato attraverso gli occhi di un grande interprete della fotografia contemporanea. Il progetto Sensational Umbria comunica i valori storico-culturali, umani ed ambientali della nostra regione. Un'interpretazione personale di un viaggio tra la gente e il suo territorio.

www.sensationalumbria.eu



www.regione.umbria.it